

Trieste, la Finanza congela lo yacht dell'oligarca russo Melnichenko

/ APAG. 18



Energia e difesa, accordo Ue Usa, lo stop a caviale e vodka

BARBERA, BRESOLINI E SIMONI / ALLE PAG. 6, 7 E 8



Bombe alle porte d'Europa



PANELLA, MANNOCCCHI E PEROSINO / DA PAG. 2 PAG. 19

ZURAB KURTSIDZE

LE RICADUTE SU TRIESTE E MONFALCONE

Gli effetti della guerra sui traffici del Porto

Il petrolio dal Mar Nero costituisce il 45% del tonnello: rischi e nuove opportunità D'AMELIO / A PAG. 18

L'INCIDENTE MANZIN / A PAG. 15

I tanti misteri del drone di Mosca schiantatosi a Zagabria ovest

L'INTERVISTA SPIRITO / A PAG. 6

«Più crescono le difficoltà di Putin e più il conflitto rischia d'allargarsi»

L'ANALISI GIANTIN / A PAG. 14

«Ma l'Occidente è corresponsabile. Fermiamo le armi o sarà l'apocalisse»

LE STORIE COLONI / A PAG. 17

Il "porta a porta" di Argia che ritira gli aiuti dei triestini con la sua utilitaria

CRONACA

Una palestra su 4 piani nell'ex sede del Banco di Napoli

GRECO / A PAG. 27



L'ex sede del Banco di Napoli

Sigle e partiti lanciano il Coordinamento in difesa della sanità

GORIUP / A PAG. 26

Coop Alleanza 3.0 Commessi in aiuto ai clienti con demenza

BRUSAFERRO / A PAG. 30



La presentazione dell'iniziativa

Ciclista investito: stavolta la condanna riguarda il pedone

SARTI / A PAG. 29

Laurenti
Stigliani



COLLEZIONE
ANNIVERSARY LOVE *Recallo*

Largo Santorio 4 - Via Ginnastica 7 • TRIESTE

LA VISITA PER L'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

Il Presidente ritorna a Trieste tra gli studenti

GIOVANNI TOMASIN

Il confine orientale resta nei pensieri del Capo dello Stato anche nel secondo mandato, anche in tempi difficili. Sergio Mattarella sarà a Trieste, il 28 marzo, per l'inaugurazione dell'anno accademico. / ALLE PAG. 24 E 25

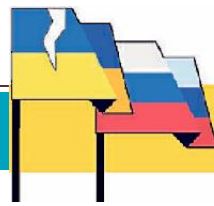


Il presidente Sergio Mattarella



50%

ci trovi in via Einaudi 2/c (Piazza della Borsa)
tel 040 760 0133
domenica e lunedì aperto



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Esplosioni a Dnipro
colpito un asilo

Forti esplosioni si sono verificate a Dnipro, terza città ucraina e importante porto fluviale. Tre attacchi aerei hanno colpito con bombardamenti un asilo, una fabbrica di scarpe e un condominio, provocando gravi danni.

Bombardamenti su Luts'k
attacco all'aeroporto

Attacco all'aeroporto di Luts'k, nel Nordovest dell'Ucraina. Un obiettivo strategico per un duplice motivo: sia per costringere gli ucraini a difendere tutto il territorio, sia per eliminare le piste per aerei da guerra.

BOLLETTINO
DI GUERRAGli ultimi
giorni
della capitale

1

L'attacco nell'Ovest dell'Ucraina, all'aeroporto di Luts'k, segna il cambio di passo dell'invasione. La strategia russa è di distrarre la resistenza ucraina impegnandola a tutto campo per poi sferrare il colpo finale alla capitale. Kiev vive gli ultimi giorni di attesa, mentre l'esercito russo è ormai a 5 km dal centro.

2

Terzo generale russo, Andrey Kolesnikov, morto in battaglia. Un tale impiego di vertici militari al fronte sottolinea il bisogno di guide per un esercito in parte demotivato e in parte composto da soldati di leva e volontari. Altro segnale curioso sarebbe l'arresto ai domiciliari per volere di Putin dei vertici dei servizi segreti esteri russi.

3

La regione in cui la Russia riscuote maggiore successo è il Sudest ucraino, grazie alla vicinanza geografica e all'appoggio dei separatisti filorusi. Continua l'assedio martellante di Mariupol, dove ancora i civili non riescono a fuggire. E proprio le milizie del Donbass hanno conquistato la cittadina strategica di Volnovakha.

4

Oltre alle crescenti sanzioni lo scontro tra Mosca e Washington tocca il tema delle armi chimiche. «Se Mosca le userà, pagherà un alto prezzo», avvisa Biden. Mentre all'Onu la Russia sostiene di avere prove che in Ucraina ci siano «dei laboratori per esperimenti biologici molto pericolosi» con cui provocare «malattie letali».

5

Al termine del vertice di Versailles, Draghi spiega che Putin «non vuole la pace» e il suo piano «sembra essere un altro». Al contempo ritiene improbabile l'allargamento del conflitto ad altri Paesi e con Macron chiede di non allentare la pressione sulla Russia puntando a un piano Ue per finanziare il sacrificio economico delle sanzioni.

IL REPORTAGE

Gianluca Panella / KIEV

Ancora una volta ci svegliamo con la musica dell'inno ucraino. Echeggia dalla Piazza della Libertà. Questa volta si combatte a nord-est di Kiev, bisogna superare Brovary per arrivare a un check-point sotto a un ponte con due carri armati ai lati della carreggiata, oltre il quale c'è il fronte.

Nel sedicesimo giorno di guerra, quando l'offensiva russa diventa totale e arriva a colpire anche le città dell'ovest come Luts'k e Ivano-Frankivsk, abbiamo ricevuto l'autorizzazione per visitare alcune delle molte trincee scavate nelle aree verdi di Kiev. Ci siamo infilati in quei cunicoli stretti scavati nella sabbia, stiamo fotografando la Seconda Guerra Mondiale a colori.

È proprio il colore della sabbia, sostenuta dai tronchi di legno, che riporta alle nostre menti l'iconografia di tutti quei documenti e quelle pellicole risalenti al secondo conflitto mondiale. Non possiamo inquadrare gli sfondi, per evitare di rendere localizzabile il luogo: una regola fondamentale delle guerre di resistenza è proprio la segretezza. Gli uomini sul posto sono diffidenti, ma non quando il lo-

Nuovi attacchi
anche su Dnipro
colpiti una fabbrica
e un asilo

ro ufficiale ci accompagna a visitare il sito e ci presenta. I volontari lavorano alacremente: un soldato della difesa civile taglia dei tronchi di legno con una motosega fumante nel freddo della mattina.

Anche il fuoco nel bidone davanti a noi sta fumando. Un miliziano prende il bollitore annerito, rovescia l'acqua nel caffè solubile che sale schiumoso, ce ne offre una tazza. Accettiamo in-



freddoliti e ci dividiamo delle sigarette. Quando siamo entrati nel piccolo bunker, costruito di tronchi spaccati a metà, abbiamo potuto renderci conto della semplice vita di trincea. Un giaci-

glio dove riposare qualche ora, una stufa in ghisa per scaldare quel minuscolo ambiente. Una piccola mensola con sopra un barattolo di zucchero, uno di caffè e un grande barattolo di mie-

le. Non serve molto altro per sopravvivere sotto il fuoco nemico.

Lo spazio è angusto e pieno di armi. Questi piccoli bunker si ripetono ogni poche decine di metri per per-

mettere ai combattenti di potersi rifocillare senza dover uscire in superficie. Ancora notizie di bombardamenti.

Un'agenzia riporta il primo attacco missilistico su Dnipro, sono stati colpiti un asilo e una fabbrica di scarpe. Ma non è affatto la prima volta, Dnipro era già stata bombardata all'inizio del conflitto. Mentre scriviamo

Il presidente
Lukashenko
al Cremlino
per cinque ore

il tempo viene scandito dalle sirene che avvertono di possibili attacchi missilistici e i contingenti di Mosca continuano l'accerchiamento di Kiev. Nuovi bombardamenti russi sono in corso anche sulla città portuale di Mykolaiv, sul mar Nero.

Non riusciamo a renderci conto appieno della velocità con cui le operazioni sulla capitale verranno completate. Sappiamo soltanto che da quel momento inizia-

L'ESCALATION

Washington avverte i suoi cittadini
«Chi va in Ucraina rischia la vita»

Il Dipartimento di Stato Usa ha avvertito che tutti i cittadini che si recheranno in Ucraina, compresi quelli che prenderanno parte ai combattimenti, corrono un rischio molto reale di essere catturati o uccisi. Il portavoce Ned Price ha inoltre sottolineato che Washington «potrebbe non essere in grado di organizzare l'evacuazione» di americani dall'Ucraina nel caso fosse necessario. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha parlato al telefono col ministro degli

Esteri ucraino, Dmytro Kuleba a cui ha espresso il «continuo sostegno» all'Ucraina. Blinken ha ribadito la condanna all'«invasione e agli attacchi in corso da parte della Russia contro l'Ucraina e il suo popolo». Entrambi hanno condiviso la «preoccupazione per l'escalation della disinformazione russa». Gli Stati Uniti considereranno la partecipazione di volontari dal Medio Oriente, di cui parlano le autorità russe, una «ulteriore escalation dell'aggressione ingiustifi-

cata» dell'Ucraina. In precedenza, il ministro della Difesa russo aveva affermato che oltre 16mila volontari provenienti dal Medio Oriente hanno richiesto di combattere per la Russia in Ucraina. La Casa Bianca corteggia gli influencer di TikTok, considerandoli un'arma nella battaglia. In un incontro su Zoom, la Casa Bianca ne ha convocati 30 – tutte star di TikTok con presenze significative anche su altri social – e ha raccontato loro la situazione in Ucraina ma anche come gli Stati Uniti vedono il conflitto. A informare le star dei social sono stati alcuni funzionari del Consiglio per la Sicurezza Nazionale e la portavoce della Casa Bianca Jen Psaki. —

«Probabile attacco a Kiev nei prossimi giorni»

«Le truppe russe stanno iniziando a riposizionarsi in vista di una nuova offensiva ed è probabile un attacco a Kiev nei prossimi giorni». Lo sostiene l'intelligence britannica pronosticando un assalto alla capitale ucraina.



I separatisti filorussi prendono Volnovakha

Unità militari della Repubblica popolare di Donetsk, alleata di Mosca nella guerra ucraina, prendono il controllo della cittadina di Volnovakha, nell'Est dell'Ucraina, proseguendo l'accerchiamento di Mariupol.



totale



A sinistra, un passeggino vicino alla carcassa di un'auto a Kiev: da giorni la città è accerchiata dai russi. Sopra, civili attraversano il confine tra Bucha e Irpin. A destra, un palazzo distrutto a Irpin

LA SITUAZIONE SUL TERRENO



L'EGO - HUB



1.582

Le vittime registrate a Mariupol città affacciata sul Mar d'Azov

16mila

I volontari in arrivo dal Medio Oriente per combattere con i russi

rà l'assedio. Quanto può durare Kiev sotto assedio? Per quanto tempo i suoi abitanti potranno vivere senza acqua, cibo e medicine? La guerra si gioca anche così. È una pratica vigliacca.

La cosa che scalda il cuore in quelle buche di sabbia, terra e tronchi è proprio la gente. Persone gentili, orgogliose, a volte dure, ma sempre risolte e motivate. Quando arriveranno i russi in città, mi spiegano, ci sarà un abitante armato a ogni finestra. E se qualcuno non fermerà questa invasione potrebbe esserci un bagno di sangue.

Ma intanto la guerra di Putin avanza anche verso l'Europa. Mentre il fronte orientale alle porte del Donbass è stretto in un assedio sempre più feroce, con Mariupol «completamente circondata» che conta già 1582 vittime e il sindaco di Melitopol, Ivan Fedorov, sequestrato da agenti di Mosca, le forze russe hanno esteso i raid all'ovest dell'Ucraina, colpendo l'aeroporto di Luts'k e quello di Ivano-Frankivsk con missili e cannonate.

E dopo un incontro di cinque ore tra Vladimir Putin e Alexander Lukashenko, l'intelligence militare ucraina ha diffuso anche l'allerta su un'imminente invasione delle forze di Minsk. Un al-

larme che, al momento, non trova però conferme dal Pentagono.

Dopo i negoziati conclusi in un nulla di fatto giovedì ad Antalya, l'offensiva russa ha fatto segnare nelle ulti-

me ore un'accelerazione, con l'apertura di nuovi fronti. Un ulteriore segnale che, nelle intenzioni del Cremlino, la guerra durerà ancora a lungo. Tanto che anche Mosca, dopo le brigate in-

ternazionali annunciate dall'Ucraina, si è detta pronta a inviare i suoi mercenari: oltre 16mila «volontari», soprattutto dal Medio Oriente, tra cui molti siriani, che avrebbero chiesto di

essere arruolati per combattere nel Donbass a fianco delle autoproclamate repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk per unirsi a quello che chiamano un «movimento di liberazione», nelle parole del ministro della Difesa russo Sergei Shoigu.

I corridoi umanitari restano intanto bloccati e al sedicesimo giorno di guerra si



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

I tank di Mosca pronti a offensiva multipla su Kiev

1 Nel corso delle ultime ore, sembrerebbe che la lunga colonna di mezzi russi a nord di Kiev, che negli ultimi giorni non ha compiuto significativi progressi, si sia divisa in gruppi più piccoli, tra loro separati e indipendenti. Tale mossa potrebbe avere una duplice logica: da un lato i russi potrebbero provare a distribuire le proprie forze per tentare un'offensiva multipla da più direzioni, guadagnando ulteriormente terreno verso la capitale Kiev; dall'altro lato, dato che molti di questi convogli si

sarebbero diretti verso le zone rurali, abbandonando la strada principale sulla quale viaggiavano, potrebbe essere una mossa per rendere tali mezzi meno vulnerabili ad eventuali sortite ucraine. Le forze di Kiev, infatti, avevano comunque provato ad attaccare tale convoglio in diversi punti nel corso dei giorni passati.

2 A sud, forze separatiste dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk, supportate da trup-



pe russe, avrebbero preso il controllo della città di Volnovakha, ormai completamente devastata dopo giorni di incessanti bombardamenti. La conquista della città consolida il controllo russo nell'estremo angolo sud-orientale dell'Ucraina, con la sola città di Mariupol rimasta ad opporsi all'offensiva delle truppe di Mosca. Un'eventuale caduta di quest'ultima, da non escludere nei prossimi giorni, completerebbe l'azione russa di con-

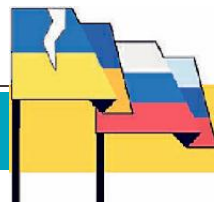
quista di un corridoio terrestre lungo la costa sud-orientale del Paese, permettendo di collegare definitivamente via terra la Crimea al Donbass.

3 Si conferma la variabile meteorologica come fattore di non trascurabile importanza nel conflitto: sono infatti diversi i report di forze corazzate rimaste impantanate nel terreno fangoso in diverse aree del Paese, alla luce dell'aumento delle temperature e del conseguente scioglimento della neve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

contano già migliaia di morti e 2,5 milioni di profughi. Il fronte più caldo è il Donbass, ma il bilancio è drammatico anche a Kharkiv, la seconda città ucraina nell'est, dove le vittime segnalate tra la popolazione sono 201, compresi 11 bimbi. «Stiamo affrontando uno Stato terrorista», ha tuonato nuovamente il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il Cremlino arruola «volontari»
provenienti dalla Siria

Secondo il Cremlino miliziani siriani sono pronti a combattere per la Russia in Ucraina. Lo rivela il portavoce Peskov, dopo che Putin si era detto favorevole a inviare dei «volontari», precisando che non si tratterebbe di combattenti stipendiati.



1.582
I rifugiati all'estero
secondo l'Unhcr
Due milioni gli sfollati
all'interno del Paese

Gli Usa vietano l'export
di beni di lusso verso Mosca

Oltre al bando sulle importazioni di alcuni prodotti provenienti dalla Russia, gli Stati Uniti pongono il divieto di esportazioni di beni di lusso verso la Russia stessa, ma anche nei confronti della Bielorussia, che del Cremlino è fra gli alleati più fidati.



Massacro a Irpin

FRANCESCA MANNOCCHI - FOTO DI ALESSIO ROMENZI

Il sobborgo di Kiev
diventato zona di guerra
Il parco centrale è passato
sotto il controllo dei russi
A terra ci sono molti morti
sui palazzi tutt'intorno
i cecchini mandati da Putin

IL REPORTAGE

IRPIN

È la direzione contraria alla strada di chi fugge, quella che abbiamo percorso ieri mattina. Le evacuazioni, ieri, erano previste da Bucha, città a Nord-Ovest di Kiev in mano russa. Per questo, all'incrocio con la strada che porta a Irpin, attraversata da quello che era un ponte e oggi è macerie, non c'erano gli autobus gialli.

Il tendone della Croce Rossa ancora vuoto. Qualche ambulanza parcheggiata in attesa dei civili, che arrivano lentamente, a gruppi piccoli, due o tre persone al massimo. Un pastore della chiesa evangelica è lì dalle prime ore del mattino, prima che arrivino i civili – cui è accordato il passaggio solo a partire dalle nove – e prima che i soldati permettano il passaggio delle ambulanze dall'incrocio all'ultimo limite del ponte.

È fermo in prossimità del marciapiede dove pochi giorni fa giacevano a terra una donna e i suoi figli uccisi da un colpo di mortaio. Prega finché una donna anziana arriva camminando aiutata dal suo bastone, e le va incontro per percorrere la salita al bordo strada, scivolosa, piena di fango.

Un uomo cammina verso i volontari della Difesa Territoriale tenendosi sulla ringhiera di metallo degli scalini a bordo strada, e lasciandosi alle spalle il fumo dei combattimenti del mattino. Noi attraversiamo il fiume in direzione Irpin, camminando su due travi di legno tese sull'acqua, tra i pezzi d'asfalto e metallo contorto dei mezzi bruciati nell'esplosione che ha distrutto il ponte per impedire l'assalto russo.

Sulla riva opposta del fiume i passeggini e le carrozzine abbandonate, le borse



Il corpo di una donna ucraina uccisa dai bombardamenti mentre fuggiva a piedi da Irpin in un parco a Nord della città

troppo pesanti a cui si è rinunciato, le sedie a rotelle degli anziani e dei disabili che sono stati portati via sulle spalle. È lì che si apre il confine tra Kiev e il sobborgo Irpin, trasformato in zona di guerra.

Linea del fronte che i residenti devono attraversare per fuggire dai combattimenti. La strada che si apre davanti ai resti del ponte è fatta di chilometri di veicoli abbandonati lì dai cittadini in fuga, sulla destra un grande cartello stradale indica l'entrata nella cittadina, Irpin.

Accanto un cuore. Non ci fosse il fumo denso a indicare che a pochi chilometri si combatte, non si sentisse in costante sottofondo il rumore dell'artiglieria, Irpin sarebbe quella che era 16 giorni fa. Un'area di sessantamila abitanti, supermercati, botteghe, edifici residenziali di nuova costruzione dove le famiglie si trasferivano per allontanarsi dalla vita troppo caotica di Kiev.

Oggi di quei progetti di serenità restano gli esterni bruciati dei centri commerciali, i vetri sbriciolati dalle

esplosioni, i detriti dei mezzi corazzati fatti a pezzi, i rivestimenti delle case, degli uffici venuti giù, accatastati e accartocciati a terra.

Un mezzo dei volontari attraversa una decina di chilometri in velocità, fino al primo rifugio. La situazione sul campo è fluida, e bisogna fare in fretta, il parco centrale di Irpin che, solo ieri, era controllato dagli ucraini oggi è circondato dai russi.

Negli edifici più alti, intorno, ci sono i loro cecchini. Non è saggio camminare, non è saggio attraversare

strade e incroci stradali. Il rifugio per gli sfollati è la sede della Irpin Bible Church, è qui che da dieci giorni vengono trasferiti i civili verso il ponte con una staffetta di volontari. È qui che arrivano gli intrappolati di Bucha, gli intrappolati di Irpin. È qui che comincia a scarseggiare la benzina per le ambulanze. È qui che un gruppo di anziane vive senza elettricità e acqua nello scantinato.

Maxim Chevchenko è un giovane volontario che ha deciso di restare per accudire gli anziani, sua madre e le so-

relle sono a Leopoli, lui è rimasto a distribuire medicine a chi è restato in città e non può, non vuole, non riesce a muoversi.

Scende le scale che conducono allo scantinato aiutandosi con la luce di una minuscola torcia. Sulla parete in fondo alla stanza si intravede un murale con Paperino e Topolino, ai lati due piccole porte da calcio. Era una piccola sala giochi per i bambini che trascorrevano i pomeriggi in chiesa, dalla porta a sinistra, ora barricata, si usciva verso il campo da calcio

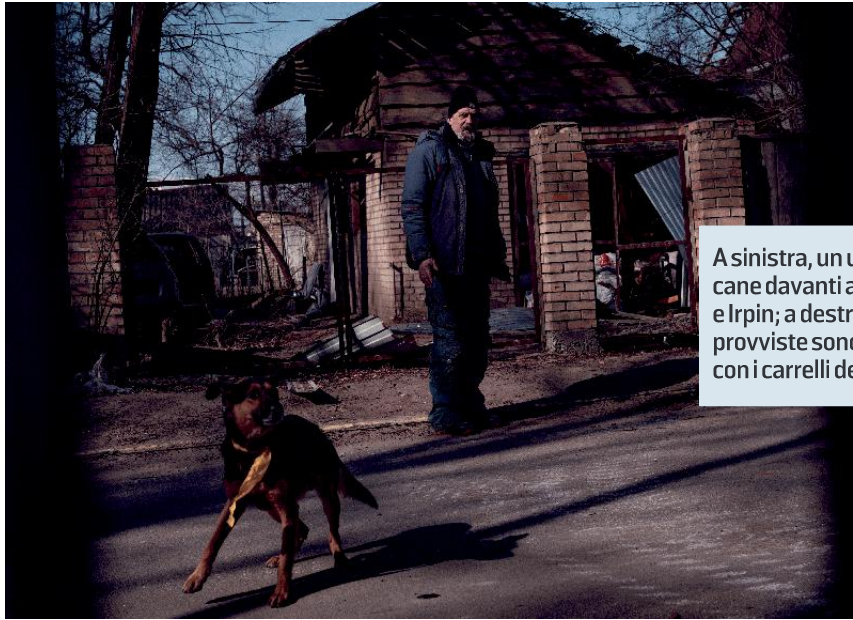
La denuncia partita dall'Onu «Usate bombe a grappolo»

L'Ufficio dell'alto commissario Onu per i diritti umani ha ricevuto «rapporti credibili sull'uso di bombe a grappolo da parte russa anche nelle aree popolate dell'Ucraina». Lo denuncia Rosemary Di Carlo, sottosegretario Onu per gli Affari politici.



Ai domiciliari i vertici dei servizi segreti di Putin

Secondo le notizie diffuse da alcune fonti citate dall'analista russo Andrei Soldatov, Vladimir Putin avrebbe messo agli arresti domiciliari i vertici del servizio estero dell'Fsb, cioè il numero uno Beseda e il suo vice Bolukh.



A sinistra, un uomo e il suo cane davanti a casa tra Bucha e Irpin; a destra, anziani e provviste sono trasportati con i carrelli dei supermercati



Un'anziana cerca riparo dai bombardamenti nei sotterranei di un edificio gestito dalla chiesa battista di Irpin. Alle sue spalle, il corpo di una vittima dei cecchini russi, appostati nei palazzi più alti attorno alla parte centrale della cittadina. Sotto, un'altra vittima dei tiratori scelti schierati dalle truppe di Mosca



esterno. L'unica luce è quella di una candela, è un cero, profuma d'incenso. Intorno tre donne sono sedute sui materassi. Due di loro pregano, una, Tatjana, ci viene incontro con il volto tirato di chi sta trattenendo un dolore indicibile.

Ha i capelli raccolti dietro la nuca, indossa una tuta lo-

gora, coperta da una patina di sporcizia. Ai piedi delle scarpe troppo leggere per l'inverno. Non ha una giacca, né una sciarpa. La temperatura è rigida dentro e fuori. Ma lei vuole uscire e camminare, e condurci di fronte a quello che resta di casa sua, colpita da un missile e in macerie. Sulla via il corpo di suo

marito. È morto il primo giorno dei combattimenti a Irpin, vittima civile di una guerra che ha distrutto tutto. Tatjana mostra il suo corpo e non piange.

I morti si piangono al cimitero, dice, e i russi ci stanno togliendo anche questo, la possibilità di celebrare l'addio alle persone amate, dare

loro degna sepoltura. Intorno il latrato dei cani, rimasti nelle case abbandonate, affamati anche loro.

La fame. È questo l'altro aspetto scandaloso, ignobile, degli intrappolati di Irpin. Tatjana cammina, indica, si muove nelle strade deserte della sua città violata, come se dovesse confessare un peccato. Vedi quel supermercato, abbiamo rotto i vetri, siamo entrati con la forza a prendere il cibo dagli scaffali. Non avevamo più niente, dice. Siamo diventati ladri, perché avevamo fame.

Qualche mezzo parte dalla Chiesa in direzione del ponte, Maxim le chiede se vuole andare via. Ma lei non se ne va. Ha già perso tutto, dice. La casa, il marito. Non c'è niente per cui vale la pena salvarsi. Perciò rimane. Non riesce a dire: fino alla fine, perché per lei la fine è già consumata sul marciapiede di casa, è il corpo di suo marito ucciso due volte, dalla guerra e dall'offesa di non poter essere tumulato e pianto con dignità.

La linea del fronte dista ancora qualche chilometro. È un'ambulanza a condurci lì, all'ultimo posto di blocco dell'esercito ucraino. Non

filmate i soldati, non filmate le postazioni militari, è l'ordine che riceviamo. Ma guardatevi intorno. Intorno è un parco giochi, circondato da villette. Le giostre per bambini. Le aree attrezzate per i barbecue. Un parco avventura per i ragazzi, corde sospese tra gli alberi, una carrucola.

Di fronte alle altalene il cadavere di una donna. È stata colpita alla testa mentre cercava di scappare. Ai suoi piedi l'unica cosa che aveva portato via. Nemmeno una borsa, un fagotto fatto con una coperta e annodato in cima. Qualcuno le ha coperto il volto in segno di rispetto.

I russi sono a due chilometri, tra l'ultimo pezzo di Irpin e Bucha c'è la strada di campagna che cercano di percorrere a piedi i civili in fuga. Arrivano sventolando bandiere bianche, un uomo trascina suo padre in una carriola. Superato l'angolo, quando si sente al sicuro e meno esposto ai colpi che avrebbero potuto ucciderli, si siede a terra, sfinito e dice: hanno staccato le bandiere ucraine e piantato quelle russe sulla piazza della nostra città.

Anche il posto di blocco ha un rifugio sotterraneo. Una cucina, una radio che dà informazioni sulla guerra. Parlano della fabbrica di scarpe bombardata a Dnipro poche ore prima. Almeno un morto.

Gli anziani scuotono la testa, c'è una bambina, bionda, luminosa, che salta tra i materassi e le coperte. Sua madre la rincorre simulando la spensieratezza nel sotto-suolo in guerra.

All'esterno un camioncino è arrivato a portare via gli anziani arrivati da Bucha. Prendiamo con loro la strada del ritorno, quella di chi fugge. E riattraversiamo il ponte. Il fumo sempre lì, a ricordare che alle spalle si combatte. È l'ultimo scatto di Irpin, e delle sue cicatrici di guerra. —

MEDICI SENZA FRONTIERE

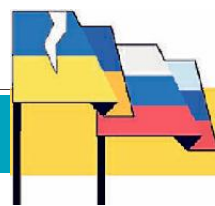
Corridoi subito o nostri ospedali chiuderanno

ANJA WOLZ*

Ogni giorno riceviamo richieste di supporto dagli ospedali, ma è una corsa contro il tempo far arrivare gli aiuti prima che villaggi e città vengano circondati. Non sappiamo quanto manchi prima che Kiev resti isolata. Il nostro obiettivo è portare le forniture mediche dove servono il più in fretta possibile. Assistiamo a distruzioni, bombardamenti, scontri d'artiglieria, passaggi di carri armati, persone rifugiate nei bunker e negli scantinati senza cibo, acqua, elettricità. La brutalità, l'intensità e la velocità di questa guerra sono qualcosa che non vedevamo da tempo e perciò cerchiamo di dare una risposta umanitaria rapida e su larga scala.

I team di MSF lavorano in Ucraina dal 1999 con progetti per HIV e tubercolosi. Dal primo giorno di guerra abbiamo distribuito i kit medici che avevamo, pur sapendo che non sarebbero bastati. Sabato abbiamo fatto arrivare tre camion con 120 metri cubi di forniture mediche di emergenza. Un terzo (kit traumatologici e farmaci) lo abbiamo inviato via treno a Kiev, dove è stato distribuito dal ministero della Salute agli ospedali della capitale e a Est del Paese. Gli ospedali sono sopraffatti dall'afflusso di feriti e le scorte si stanno esaurendo. Servono l'insulina, i farmaci per asma, ipertensione e HIV; alcuni dovranno essere trasportati con l'ostacolo aggiuntivo di mantenerli a temperatura costante. Qui a Leopoli ci sono 7 gradi sotto zero, centinaia di migliaia di persone sono radunate in città o vanno verso Ungheria, Polonia o Slovacchia. Per far fronte al gelo stiamo inviando 2 mila sacchi a pelo, più di 3 mila e 500 coperte termiche, migliaia di set di biancheria termica, pullover in pile, cappelli, giacche anti pioggia oltre a più di 500 tende e kit per l'igiene personale come dentifricio, spazzolini da denti, sapone e asciugamani. Saranno consegnati alle organizzazioni locali che li distribuiranno a chi è fuggito a Leopoli o è in coda ai confini. Far entrare le scorte in Ucraina sarà una sfida. La decisione di avvicinarsi alle aree dove si combatte per fare attività mediche sarà ben ponderata, intanto la prima équipe chirurgica di MSF è arrivata a Leopoli. —

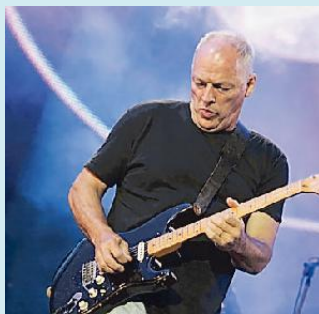
*coordinatrice di Medici Senza Frontiere in Ucraina



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La protesta dei Pink Floyd
«Via la nostra musica dai siti russi»

I Pink Floyd ritirano la loro musica dai siti russi e bielorusi: «Per affiancare il mondo nel condannare con forza l'invasione russa dell'Ucraina» ha spiegato la band attraverso un tweet. Sono rimosse tutte le opere del gruppo prodotte dal 1987 in poi, e tutte le registrazioni da solista di David Gilmore.



2,5
milioni i rifugiati
all'estero per l'Unhcr
2 milioni gli sfollati
all'interno dell'Ucraina

Mosca: «Facebook e Instagram
sono organizzazioni estremiste»

Mosca ha annunciato di voler inserire Facebook e Instagram nella lista delle "organizzazioni estremiste" dopo la decisione del social network di togliere la censura ai post contro la Russia. Il Comitato investigativo russo aveva precedentemente denunciato l'avvio di un'azione legale contro Meta, la società madre dei due social network.



Veronika più forte delle bombe

Marianna, donna simbolo dell'ospedale di Mariupol bombardato dai russi, ha dato alla luce una bimba «Il suo nome significa colei che porterà la vittoria»

LA STORIA

Monica Perosino
JULYA KALASHNIK

La propaganda è un'arma infame, dalla potenza tanto invisibile quanto micidiale. È infame, perché non concede nemmeno l'onore della battaglia alle sue vittime. In guerra, e in pace, spara da entrambe le linee del fronte, controlla cervelli, infiamma complotti, seppellisce la verità. Ma questa volta la vita s'è presa un riscatto. «L'abbiamo chiamata Veronika, perché significa colei che porterà la vittoria».

Veronika è nata in un rifugio di Mariupol giovedì alle 22, pesa 3.200 grammi ed è la figlia di Marianna Podgurska, la mamma con il pigiamone a pois diventata il simbolo, suo malgrado, di uno dei momenti più terribili, finora, di questa guerra. «Stiamo bene, ma qui fa freddo e continuano a bombardare», dice Marianna, in contatto con la zia Tetyana che è al sicuro in Turchia. L'immagine del suo viso spaventato mentre fugge dall'ospedale pediatrico bombardato dai russi è diventata in poche ore la prova del «genocidio in corso» in Ucraina, aveva detto Zelensky, un «pianto patetico dei media occidentali», aveva obiettato il ministro degli Este-



Marianna Podgurskaya, blogger e attrice. Dopo le bombe all'ospedale di Mariupol le foto di lei, incinta e ferita, hanno fatto il giro del mondo

ri di Mosca Sergej Lavrov.

È in quell'istante, pochi minuti dopo quella foto, che le mani della propaganda russa hanno afferrato e insozzato Marianna. Le autorità russe hanno prima «spiegato» che quello non era un ospedale attivo, ma un edificio usato dai «neonazisti ucraini del Battaglione Azov», poi si sono spinte oltre, sostenendo che le donne in fuga erano delle attrici. La tesi è stata twittata anche dall'ambasciata russa in Gran Bretagna, con tanto di foto di Marianna e un timbro rosso «Fake news». La giovane mamma veniva accusata di aver interpretato due ruoli sullo stes-

so fantomatico set. «È la beauty blogger Marianna Podgurskaya. In realtà ha interpretato i ruoli di entrambe le donne incinte nelle foto», scriveva sul suo profilo Twitter la sede diplomatica, sottolineando che gli scatti sono del fotografo «propagandista» Evgeniy Maloletka (il pluripremiato fotografo di Ap). Dava manforte l'ambasciata russa in Italia, che definisce la «presunta distruzione» dell'ospedale «il massimo del cinismo e della campagna di menzogne».

Peccato che dai video e dalle foto si distinguono chiaramente i volti di due donne diverse, una è Marianna e non somiglia

affatto all'altra donna portata in barella tra le macerie. Peccato che oltre ai «giornalisti propagandisti» anche i medici di Msf abbiano confermato l'attacco. Peccato che l'ospedale numero 2 di Dnipro sia sempre stato in funzione, peccato che Marianna non fosse lì per interpretare una parte, ma «per prepararsi al parto imminente», spiega la zia. Marianna avrebbe dovuto partorire il 9 marzo, «ma è stata ricoverata in ospedale il 6 marzo per ragioni di sicurezza: in caso di necessità l'ambulanza non sarebbe mai potuta arrivare sotto i bombardamenti», spiega la zia, grazie al «ponte» telefoni-

co messo in piedi dalla giornalista e analista ucraina Olga Tokariuk. Dopo l'offensiva della propaganda russa, che ha pure sbagliato il nome dell'ospedale (quello in cui ci sarebbe stato il Battaglione Azov era il Numero 1, quello bombardato il Numero 2, dall'altra parte della città) Marianna è stata bersagliata da minacce, insulti, accuse di «essersi venduta al nemico».

Lei, che contrariamente a quanto detto dalle autorità russe, non ha mai fatto l'attrice ma, dopo una breve carriera come modella di abiti da sposa, abbia iniziato a vendere cosmetici su Instagram. La zia Te-

tyana è l'unico contatto con l'esterno di Marianna, che continua ad essere bloccata a Mariupol, assediata dai bombardamenti, senz'acqua, cibo, elettricità da giorni e dove la conta delle vittime è già salita a 1.582. «Ci sentiamo per pochi secondi alla volta – dice – prego perché lei e la neonata vengano evacuati il prima possibile, devono vivere». A destare ulteriore preoccupazione è l'odio esploso nei confronti di Marianna innescato dalla propaganda russa, che ancora non parla di «invasione dell'Ucraina» ma di «operazione militare speciale».

Paradossale che la propaganda russa, che vorrebbe «denazificare» l'Ucraina, usi così bene i principi di Herr Doktor, come chiamava Hitler il suo ministro della Propaganda Joseph Goebbels, raccolti nel suo diario: evita idee astratte, ripeti costantemente solo alcune idee; individua in modo preciso un unico bersaglio; usa frasi stereotipate; esponi solo un aspetto dell'argomento; critica continuamente i tuoi avversari; induci un livello ottimale d'ansia. Oggi, la potenza a moltiplicatrice dei social fa il resto, instillando il sospetto, la paura, e infine, le teorie del complotto. Anche in Italia, una pletora di «esperti» ha riempito i social di odio, dubbi e minacce con tro Marianna, uno stillicidio di «analisi» che mettevano in dubbio la veridicità delle bombe, dell'orrore, delle donne in fuga. Perfino un seguitissimo sito di «giornalismo» ambientale italiano si è spinto a cercare la verità su Mariupol, citando tra le fonti il «canale telegram russo» Wargonzo, noto strumento della propaganda estrema. «Sono choccata da quello che succede – dice Tetyana –, mentre noi ci preoccupiamo solo della vita di una giovane mamma e della sua bambina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti gli incentivi di quest'anno e le novità

La casa dei bonus



Dalle facciate ad ascensori e infissi
a chi spettano le agevolazioni



Così cambiano il risparmio del 110%
e la cessione del credito fiscale



Mutui prima abitazione e contributi affitti
come avere gli aiuti per i giovani



Lunedì 14 marzo
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto



Maestro del XVIII secolo

STADION

casa d'aste trieste



Maestro veneto del XVII secolo



Gino Parin



Guido Grimani



Maestro fine XVII secolo

Asta a Tempo

chiusura offerte on line

lunedì 21 MARZO ore 18.00

martedì 22 MARZO ore 18.00

mercoledì 23 MARZO ore 18.00

giovedì 24 MARZO ore 18.00

- Arredi di una casa triestina provenienti da Palazzo Gravisi Barbabianca di Capodistria
- Pittura triestina e modernariato
- Arredi, oggettistica e gioielli
- Stampe e dipinti antichi



Posacenere Fontana Arte



Alta poltrona ad orecchie

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com



Zuccheriera in argento



Federico Righi



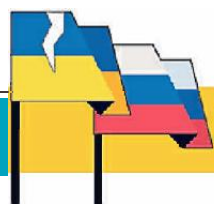
Coppia di grandi vasi in porcellana



Marcello Mascherini

Esposizione asta:

- sabato 12 e domenica 13 marzo 10.00 - 13.00
- da lunedì 14 a venerdì 18 marzo 10.00 - 13.00 15.00 - 18.00
- sabato 19 e domenica 20 marzo 10.00 - 13.00



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ESPERTO DI STORIA E TECNOLOGIA MILITARI

«Se l'Ucraina resiste un'escalation russa di tattiche brutali»

McNab, autore del saggio "Il Grande Orso in guerra", ritiene possibile l'uso di armi chimiche e anche biologiche da parte di Putin

PIETRO SPIRITO

Un esercito imponente, preparato, moderno ma che ha i suoi punti deboli, sia a livello tattico che strategico. Un apparato militare diviso fra coscritti - giovani di leva poco addestrati e motivati - e soldati professionisti già temprati su altri teatri di guerra. È una realtà complessa quelle delle forze armate russe, rinate a partire dai primi anni Novanta dalle ceneri dell'Armata Rossa, una realtà su cui fa luce un libro appena pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana, "Il Grande Orso in guerra. L'esercito russo e sovietico dal 1917 ad oggi" (pagg. 453, euro 24, traduzione di Gianluca Bonci), un ampio, dettagliato saggio di storia militare firmato da Chris McNab, uno dei massimi esperti di storia e tecnologia militari, che per la Leg ha già pubblicato seggi come "L'esercito di Hitler. Storia della macchina bellica tedesca" (2012) e "Storia del mondo in 100 armi" (2107).

La prima edizione del "Grande Orso in guerra" è del 2019, per cui arriva in tempo per far capire al lettore quali sono le forze in campo in questo momento in Ucraina, cosa sta succedendo sul piano militare e soprattutto perché siamo arrivati alle soglie di un conflitto nucleare. Il libro di McNab, attraverso la descrizione di armamenti, reparti, catene di comando, strategie, analizza momento per momento tutte le guerre che hanno impegnato l'Orso Russo, dalla nascita dell'Armata Rossa durante la rivoluzione del 1917 fino all'Afghanistan, alle guerre in Cecenia, Crimea e all'impegno nelle repubbliche separatiste ucraine alla vigilia dell'invasione.

Nelle conclusioni al suo libro lei sottolinea la leadership della Russia nella conduzione di una "guerra ibrida": guerra cibernetica, campagne di disinformazione, attività criminali, terrorismo, "e qualunque altro mezzo disponibile per colpire la vulnerabilità dell'avversario". È quello che sta accendendo?

«Stiamo già vedendo la Russia impegnarsi in forme di guerra ibrida. Il 24 febbraio, per esempio, proprio prima dell'invasione, l'Ucraina è stata colpita da ondate di attacchi cibernetici ai siti delle banche, dell'esercito e del governo. La pressione esercitata dalla preparazione di Putin all'invasione è stata,



CHRIS MCNAB
AUTORE ESPERTO DI STORIA MILITARE
A DESTRA MILITARE RUSSO A LUHANSK

«I vertici militari di Mosca hanno meno remore a colpire pesantemente i civili. Lo insegna la Storia»

«Più peggiora la situazione per Putin e più cresce il rischio che il conflitto tocchi altri Stati»

in un certo senso, anche parte di una strategia ibrida. Tuttavia da quando è iniziata l'invasione non mi pare che da parte russa la guerra ibrida sia stata particolarmente efficiente».

Perché?

«Putin ha ordinato l'invasione con un preavviso molto breve, il che ha causato problemi significativi per la logistica, la pianificazione, il morale e le prestazioni sul campo. Quindi penso che quella che Putin sperava sarebbe stata una rapida conquista con un attacco di tipo ibrido, si sia invece ora trasformata in una brutale guerra convenzionale. Non a caso molta della campagna di disinformazione ora sembra rivolta all'interno, alla sua stessa gente, per esercitare un controllo interno, mentre l'uso da parte dell'Occidente delle sanzioni economiche e politiche ha avuto un maggior impatto di tipo ibrido. Penso che la Russia abbia sviluppato una capacità di guerra ibrida ma il suo impatto sia stato limitato dall'aver scelto un'invasione convenzionale. Detto questo, ancora non sappiamo se Putin lancerà altri e più estesi attacchi cibernetici o terroristici sull'Occidente. Potrebbe in realtà ricorrere più a tattiche di guerra ibrida una volta che sia diventato chiaro che sta lottando per vincere una guerra di terra o un'occupazione a lungo termine».

Uno dei fili conduttori del suo libro è la ferocia delle forze armate russe, storicamente documentata. Colpire i civili è parte di questa, chiamiamola così, tradizione?

«Sin dalla seconda guerra mondiale, le forze armate sovietiche e poi russe si sono ripetutamente dimostrate capaci di tattiche brutali e indiscriminate contro i civili, non ultimo in Afghanistan, Cecenia, Georgia e Siria. In parte questo è dovuto ad alcuni aspetti strutturali dell'esercito russo: per esempio, ha una gran numero di artiglieria pesante, e ricorrerà a bombardamenti mirati se la guerra di manovra risulterà pianificata, efficace. Certamente penso che la leadership militare russa sia storicamente meno schizzinosa nel colpire pesantemente zone civili. Inoltre, a un livello culturale, la Russia ha una storia di perdite massive di vite umane negli scontri militari, cosicché perdite pesanti di civili, in una certa misura, sono culturalmente più tollerate dall'apparato militare e perfino da molte componenti della società».

Quali sono le più temibili armi tattiche oggi a disposizione della Russia?

«Ecco il punto sconcertante. Le forze russe hanno senza dubbio alcuni eccellenti moderni sistemi di armamento. A livello tattico, pensiamo al missile Kalibr cruise, ai carriarmati T14 Armata e T-90 A, a sistemi di artiglieria a lunga gittata (inclusi missili lanciarazzi multipli), a un'ampia flotta di veicoli da combattimento per la fanteria e a velivoli come l'elicottero d'attacco Ka-52, agli aerei Su-37 e Su-57, questo dotato di tecnologia stealth, oltre a una flotta di droni. Tuttavia, in Ucraina stiamo assistendo all'affermarsi di una verità secolare, e cioè che le armi migliori avranno ridotta capacità e ridotti effetti se non sono sostenute da un'eccellente logistica e una coerente e coordinata pianificazione».

Quindi è possibile che l'esercito russo rischi di impantanarsi in una guerriglia urbana e sul territorio?

«I fallimenti russi in quelle aree stanno annullando molta della loro sofisticata tecnologia, e questo è il motivo per cui potrebbero ricorrere progressivamente ad armi più pesanti e devastanti come l'artiglieria».

Secondo lei Putin nella sua avanzata militare si fermerà all'Ucraina?

«Nessuno può dirlo in questo momento. Questo conflitto è



una triste memoria di come un individuo potente e aggressivo possa trascinare intere nazioni in guerra, e lo stato psicologico di Putin - che probabilmente oscillerà selvaggiamente a seconda delle notizie buone o cattive che filtrano ai suoi quartier generali - è imprevedibile. Penso che, quanto più peggiori la situazione per Putin, più grandi siano i rischi di combattimenti che si riversano oltre i confini, in altri stati. Il pericolo potrebbe non essere quello di invasioni complete, ma piuttosto di scontri localizzati di dimensione ridotta fra pattuglie, forze di confine o unità di ricognizione che si manifestano su più larga scala».

Quindi?

«Guardando a un quadro più ampio, ho la sensazione che Putin abbia l'intenzione di reclamare molto del vecchio impero sovietico. Ho parlato con amici del Kazakistan di recente e loro affermano che nel paese c'è molta più preoccupazione perché, dalla fallita rivolta all'inizio di quest'anno, l'influenza russa sembra crescere nel paese, con le regioni del nord e dell'est che hanno ampie popolazioni di etnia russa, e che mostrano un ampio sostegno a Putin».

Le sanzioni internazionali possono indebolire l'esercito russo?

«Penso che le sanzioni economiche alla fine colpiranno l'e-

sercito russo, anche se non nel breve e medio periodo. In guerra, anche Paesi le cui economie stanno collassando possono per un certo periodo continuare a dirottare risorse all'esercito per sostenere una campagna militare. Col tempo, tuttavia, l'esercito sarà colpito dalle sanzioni sul piano del trasferimento tecnologico e degli investimenti nella ricerca, il che può limitare l'uso, il mantenimento e lo sviluppo di un armamento di alta tecnologia. Un'altra importante considerazione è l'effetto delle sanzioni sul morale delle forze armate. I soldati hanno famiglie e, se le loro famiglie cominciano a provare difficoltà economiche, questo può avvelenare morale e motivazione e alimentare anche corruzione e leadership di scarso valore, due problemi dai quali le moderne forze armate russe tentano da tempo disottarsi».

Putin potrebbe usare le armi chimiche? E di quali armi dispone?

«È difficile dire esattamente quali agenti chimici e biologici abbia la Russia a causa della segretezza che circonda la produzione. La Russia ha dichiarato che le sue scorte di armi chimiche sarebbero state distrutte entro il 2017, ma le valutazioni dell'intelligence suggeriscono che la produzione e la ricerca siano continuate. In termini di armi chimiche, è proba-

bile che la Russia abbia scorte di agenti nervini come Sarin e VX, al bando dal 1993, e agenti blister come Lewisite e gas mostarda, cioè l'iprite. Anche le armi biologiche, come l'antrace, sono una seria minaccia, e nel 2021 un rapporto del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha concluso che "Gli Stati Uniti valutano che la Federazione Russa (Russia) mantenga un programma offensivo BW (armi biologiche)"».

Ma davvero la Russia userebbe queste armi, e contro i civili?

«Molto probabilmente sì, soprattutto se Putin vedrà la guerra continuare, allontanandosi da una rapida soluzione. Il loro uso, tuttavia, potrebbe, potenzialmente, essere un fattore determinante nel convincere l'Occidente a impegnarsi più direttamente e militarmente nel conflitto. Quindi molto dipende da quanto Putin sia psicologicamente disposto ad assumersi questo rischio».—

(Ha collaborato Arianna Boria)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENSI A UNA NUOVA PANDA?



BASTA PENSARE, C'È LA SUPERROTTAMAZIONE FIAT.

**Panda Hybrid con anticipo zero da 9.950€,
oltre oneri finanziari con finanziamento anziché 11.950€.**

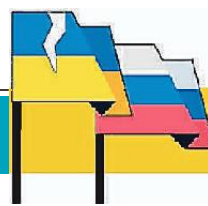


FINO AL 14/03/2022 SOLO CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO TAN 6,85% - TAEG 9,94%

Iniziativa valida fino al 14/03/22 in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 29/02/2012 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d Listino 14.750€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 11.950€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di FCA Bank. - Es. Finanziamento: Anticipo 0€ - durata 84 mesi, 84 rate mensili di 162,50€ (incl. spese incasso SEPA 3,5€/rata) salvo arrotondamento ultima rata. Importo Totale del Credito 10.589,00€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, Identicode 235€, Polizza Pneumatici 58€). Interessi 2.768,31€. Spese invio rendiconto cartaceo 3€/anno. Importo Totale Dovuto 13.667,31€ - TAN fisso 6,85% - TAEG 9,94% Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 5,5 - 5,2; emissioni CO₂ (g/km): 124-119. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 28/02/22 e indicati a fini comparativi. 

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120
Tel. 0409858200



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LO ZAR

Il Cremlino



È pessimista e disincantata l'analisi di Hrovat. «Stiamo vivendo il momento più pericoloso della nostra storia recente - osserva -. La brutale invasione dell'Ucraina da parte di Putin e l'ulteriore militarizzazione del mondo lasceranno conseguenze disastrose per i prossimi decenni. Ma visto che siamo vicini a un confronto tra superpotenze nucleari, non è esagerato dire che forse non abbiamo più decenni a disposizione».

GLI OLIGARCHI

La ricchezza



«Se vogliamo avere un futuro, dobbiamo smantellare il capitalismo stesso - dice Hrvat -. L'Occidente sta ora sequestrando i superyacht degli oligarchi russi, ma è stata proprio la dottrina occidentale della "terapia d'urto" - comprese le privatizzazioni dei beni statali - a creare gli oligarchi. Allora perché non requisire i superyacht di tutti gli oligarchi, compresi Jeff Bezos, Elon Musk e Mark Zuckerberg?»

GLI STATI UNITI

La linea Trump



«Nell'attuale crisi hanno giocato un ruolo di peso anche l'espansione dell'Alleanza atlantica, compresi gli interessi geopolitici degli Stati Uniti e il suo tentativo di salvare le esportazioni di gas da fratturazione dagli Stati Uniti verso l'Europa e insieme la decisione di Donald Trump di ritirarsi dal Trattato nucleare. Eurocentrismo e doppi standard sono ciò che vediamo ancora una volta oggi».



«Fermiamo le armi o sarà l'apocalisse»

L'allarme del filosofo Horvat: se resta il capitalismo, non avremo futuro

STEFANO GIANTIN

«**S**tiamo vivendo il momento più pericoloso della nostra storia recente. La brutale invasione dell'Ucraina da parte di Putin e l'ulteriore militarizzazione del mondo lasceranno conseguenze disastrose per i prossimi decenni. Ma visto che siamo vicini a un confronto tra superpotenze nucleari, non è esagerato dire che forse non abbiamo più decenni a disposizione. Il mondo intero - invece di usare questa sfortunata situazione per una radicale trasformazione verde - sta guardando ai combustibili fossili, il che significa fare un altro passo verso la distruzione del pianeta».

Non è ottimista sul presente e sul futuro Srecko Horvat, brillante filosofo croato e attivista politico, 38 anni, tettelettuale senza peli sulla lingua, tra l'altro autore di importanti libri scritti insieme a Slavoj Žižek e fondatore, con Yanis Varoufakis, del movimento paneuropeo "Democracy in Europe Movement 2025". Horvat, come legge l'ag-

gressione russa all'Ucraina e la reazione da parte dell'Occidente?

«Vladimir Putin è da biasimare per la sua decisione di invadere l'Ucraina. Allo stesso tempo, il cosiddetto Occidente - che poi significa la Nato - è anche stato responsabile della creazione delle circostanze per questa situazione. Parlo dell'espansione dell'Alleanza atlantica, compresi gli interessi geopolitici degli Stati Uniti e il suo tentativo di salvare le esportazioni di gas da fratturazione dagli Stati Uniti verso l'Europa e insieme la decisione di Donald Trump di ritirarsi dal Trattato nucleare. Eurocentrismo e doppi standard sono ciò che vediamo ancora una volta oggi. È ovviamente urgente e necessario aiutare i milioni di rifugiati costretti a fuggire dall'Ucraina, e anche tutti gli altri rifugiati, indipendentemente dal colore della loro pelle. Ma se l'Occidente vuole davvero aiutare l'Ucraina, dovrebbe cancellare il suo debito estero. Lo stesso vale per gli altri Paesi».

Prima il Covid, poi la guerra, le conseguenze sem-

pre più devastanti dei cambiamenti climatici, le migrazioni, una potenziale imminente crisi alimentare. Come spiegare una tale combinazione di catastrofi in un periodo così breve?

«Ne scrivo nel mio libro più recente, "After the Apocalypse", purtroppo non ancora pubblicato in Italia. La nostra situazione storica è davvero unica perché abbiamo una collisione tra crisi climatica ed era nucleare, accompagnata da pandemie e guerre. Ciò può essere spiegato solo dal sistema globale chiamato capitalismo che è guidato da espansione, estrazione e sfruttamento senza fine. Se vogliamo avere un futuro, dobbiamo smantellare il capitalismo stesso. L'Occidente si sta ora impadronendo dei superyacht degli oligarchi russi, ma è stata proprio la dottrina occidentale della "terapia d'urto" - comprese le privatizzazioni dei beni statali - a creare gli oligarchi. Mi chiedo allora perché non requisire i superyacht di tutti gli oligarchi, compresi Jeff Bezos, Elon Musk e Mark Zuckerberg?»



SRECKO HORVAT
FILOSOFO CROATO E COLLABORATORE
DI ŽIŽEK E VAROUFAKIS

«Putin è da biasimare per la sua decisione di invadere l'Ucraina ma anche l'espansione della Nato ha avuto un ruolo nella crisi»

«Stiamo imparando a capire che non c'è differenza tra l'uso "pacifico" dell'energia nucleare e gli ordigni nucleari»

In Europa si fa incetta di pillole "anti-radizioni" a base dello iodio. Cosa ci insegna la paura di un olocausto nucleare dei tempi in cui viviamo?

«Sfortunatamente, la pandemia ora sembra già una nota a piè di pagina della nostra attuale catastrofe. Quello che possiamo vedere oggi è che non c'è differenza tra l'uso "pacifico" dell'energia nucleare e le armi nucleari. Entrambi ci portano sull'orlo dell'estinzione e possono porre fine alla vita sulla Terra come la conosciamo e lasciare il nostro pianeta inabitato e inabitabile per secoli, o addirittura per migliaia di anni. Da quando le truppe di Putin hanno occupato Chernobyl e poi la più grande centrale nucleare d'Europa, Zaporizhzhia, e cosiderando che allo stesso tempo potremmo veder dispiegate armi nucleari sul suolo bielorusso - per la prima volta da quando il Paese le ha cedute dopo lo scioglimento dell'Unione Sovietica nel 1991-, dovremmo essere tutti seriamente preoccupati. La no-fly zone non aiuterà a fermare il conflitto, anzi, potrebbe provocare una guerra nucleare».

Come si immagina i prossimi mesi?

«Non voglio prevedere nulla, poiché questa crisi globale può andare in tutte le direzioni, compreso l'annientamento nucleare. Quindi, se c'è qualcosa di ovvio è che l'unica via d'uscita - e suona piuttosto utopica, lo so - è smantellare la macchina da guerra e lavorare sulla cooperazione tra i popoli di tutto il mondo, costruendo un forte movimento contro la guerra, allo stesso tempo anti-nucleare e connesso al movimento per il clima esistente. Questo è il nostro compito storico, e se non lo realizziamo, non ci saranno più compiti storici, poiché non ci sarà più la Storia».



Comune di Duino Aurisina
Občina Devin Nabrežina

Duino Aurisina - Devin Nabrežina



DUINO AURISINA

CITTÀ ITALIANA DEL VINO 2022

DEVIN NABREŽINA

ITALIJANSKO MESTO VINA 2022

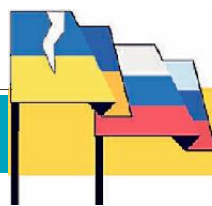
Comune di Duino Aurisina
Občina Devin Nabrežina
Aurisina Cave 25 - 34011 Duino Aurisina
+39 040 2017369 - 376
urp@comune.duino-aurisina.ts.it
www.comune.duino-aurisina.ts.it

Info Point Sistiana
Sistiana 56/B - 34011 Duino Aurisina
Tel. +39 040299166
info.sistiana@promoturismo.fvg.it



www.cittadelvinofvg.it





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'allarme di Draghi

Il presidente del Consiglio
«Faremo di tutto per ristabilire
il dialogo tra Mosca e Kiev
Se la situazione peggiorasse
importeremo il grano dagli Usa»
La diplomazia è in allarme:
tensioni nell'enclave di Kaliningrad

Alessandro Barbera
INVIATO A VERSAILLES

«Vladimir Putin non vuole la pace. Il suo piano sembra un altro. Faremo di tutto affinché le parti si parlino e sia preservata la dignità dell'Ucraina». Nelle sale stuccate della Reggia di Versailles è metà pomeriggio. Mario Draghi, come ogni leader dell'Unione, ne occupa una per un bilancio del vertice. È andata meglio del previsto, o almeno si sono poste le basi per decisioni rapide.

La prima: un aumento delle spese per la Difesa comune. Il premier racconta di essere rimasto stupito dai dati riportati dal ministro degli Esteri dell'Unione, Josep Borrell: l'Europa nel suo complesso spende in armamenti già il triplo della Russia di Putin. I Ventisette hanno 146 diversi sistemi di difesa, gli Stati Uniti 34: il problema è che li condividono solo in minima parte. La seconda: un piano per rendersi indipendenti dal gas russo. E la terza: il sì, pur non immediato, perché Kiev venga accolta nell'Unione. Draghi smentisce i timori secon-

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

“

Vladimir Putin non vuole la pace. Il suo piano sembra un altro. Preserveremo la dignità dell'Ucraina

La tassazione degli extraprofitti delle società elettriche darà all'Ue un gettito di duecento miliardi

do i quali il conflitto potrebbe allargarsi a Moldavia e Georgia. Fonti diplomatiche raccontano che c'è semmai preoccupazione per possibili tensioni nella enclave russa di Kaliningrad, stretta fra la Polonia e la Lituania. A precisa domanda Draghi smentisce che l'Italia sia stata marginalizzata nella partita diplomatica. In ogni caso, quel che conta «non è avere un ruolo, ma la pace».

Per ora di pace non c'è alcuna traccia. Ci si prepara semmai a gestire un lungo conflitto con Mosca, i cui rapporti so-

no precipitati ai momenti più bui della Guerra Fredda. Nella notte fra giovedì e venerdì la discussione sulla richiesta ucraina di adesione all'Unione e sull'energia va avanti fino alle tre. Per le nuove spese si ricorrerà a prestiti simili ai cosiddetti «Sure». Ma la nuova emergenza è quella alimentare. L'Ucraina, il granaio d'Europa, non esporta quasi più nulla. Nei supermercati italiani inizia a scarseggiare l'olio di girasole. Non siamo all'economia di guerra, osserva il premier, ma quasi: «Dobbiamo prepararci». Se la situa-



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

zione peggiorerà «occorrerà importare da Paesi come Stati Uniti, Canada e Australia». Ciò significa «riconsiderare tutto l'apparato regolatorio europeo». Il non detto del premier in questo caso punta dritto alle regole che vietano l'importazione di cereali coltivati con metodo Ogm, una questione che ha allungato di anni gli accordi commerciali fra le due sponde dell'Atlantico.

I leader discutono a lungo di clima. La Polonia insiste per sospendere tutti gli impegni presi con gli accordi di Parigi. Una delle vittime più probabili della crisi ucraina sono i certificati Ets, che impongono limiti ai consumi di anidride carbonica. Al nuovo vertice programmato a Bruxelles il 24 e 25 marzo si prenderanno decisioni sgradite al mondo ambientalista. In compenso, ci sarà il via libera ad una tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche. Draghi l'avrebbe voluta già introdurre, le pressioni della lobby finora avevano avuto la meglio. La decisione dall'alto risolve il problema alla radice: «Garanterà 200 miliardi di gettito a tutta l'Ue». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa tra i 27 per aumentare le spese militari. Stanziati altri 500 milioni per le armi a Kiev
Tra due mesi un altro summit straordinario. Macron: su Eurobond prima definire gli obiettivi

A Versailles svolta su energia e difesa ma sul Recovery si aspetterà maggio

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«La dichiarazione di Versailles resterà negli annali del progetto europeo». Le parole di Charles Michel al termine della due giorni di summit in terra francese ben racchiudono il sentimento che traspare dalle parole di tutti i leader europei. Siamo in una situazione drammatica, con una guerra alle porte dell'Europa, ma l'Ue è comunque soddisfatta «per aver agito con unità, rapidità e spirito di solidarietà», come ha ricordato il presidente francese Emmanuel Macron.

Riuniti nelle sfarzose stanze della Reggia, che certamente stridono con le immagini di morte e sofferenza in arrivo ogni giorno da Mariupol o da Kharkiv, i capi di Stato e di governo dell'Unione europea hanno deciso di raddoppiare la somma destinata al finanziamento delle armi da inviare all'esercito di Kiev, portando lo stanziamento totale a un miliardo di euro. Ma soprattutto hanno posto le basi per una doppia svolta: energetica e militare. E si sono dati appuntamento per un nuovo vertice straordinario, che si terrà a maggio, per tradurre in termini concreti i principi stabiliti a Versailles.

DIFESA COMUNE

I leader hanno deciso che tutti dovranno «aumentare significativamente le spese

per la Difesa» e non sarà un impegno scritto sulla sabbia: nelle prossime settimane la Commissione produrrà un'analisi per individuare «i gap negli investimenti tra gli Stati e capire come affrontare queste divergenze». Dopo anni di appelli della Nato caduti nel vuoto, ora sarà Bruxelles a chiedere di spendere di più. E di farlo «in modo coordinato». Ma i 27 hanno anche preso un'altra decisione storica: liberarsi dalla dipendenza energetica dalla Russia entro il 2027. Sarà ancora la Commissione a preparare il piano, certamente costoso. Per questo — una volta stabilita la meta — andranno definite le risorse e individuato il modo per reperirle.

Chi si illudeva che da Versailles potesse arrivare il via libera al nuovo Recovery Fund sarà certamente rima-

sto deluso. Ma il summit non puntava a questo. «Prima bisogna trovare un accordo sugli obiettivi e soltanto dopo sugli strumenti — ha replicato Macron a chi gli faceva notare i distinguo di alcuni capi di governo sul debito comune—. Tra di noi c'è stata l'unanimità sulla necessità di investire. Ora la Commissione stabilirà quanti fondi pubblici e privati serviranno, poi potremo avere un dibattito sugli strumenti».

ZELENSKY DELUSO

Il vertice di Versailles ha deluso il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ma l'Ue ha offerto a Kiev il massimo che poteva offrire. L'ipotesi di concedere immediatamente lo status di Paese candidato non è mai stata presa seriamente in considerazione. Certamente le prospettive



La presidente Ue, Ursula von der Leyen con gli altri leader europei

dei Paesi che vogliono unirsi al club Ue saranno prese in considerazione e nelle stanze di Versailles è tornata ad affacciarsi l'idea — in prospet-

tiva — di un'Europa a cerchi concentrici, con i Paesi della «periferia» associati ma non totalmente integrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Luigi Di Maio

«L'Onu per la tregua umanitaria l'Aja indaghi sui crimini di guerra»

Il ministro degli Esteri: «Inquietanti gli attacchi alle centrali nucleari se continua così Putin condanna il suo popolo alla morte economica»

ANNALISA CUZZOCREA

Davanti agli attacchi sempre più cruenti sulle città ucraine, davanti ai civili che continuano a morire, Luigi Di Maio dice: «Serve subito una tregua umanitaria sotto l'egida dell'Onu per mettere in salvo più persone possibili. Non una pausa di dieci ore, non in orario d'ufficio: servono giorni». Il ministro degli Esteri si collega dalla Farnesina al ritorno dalla Turchia e subito prima di partire per il Congo con l'ad Eni Claudio Descalzi, con cui il giorno dopo sarà in Angola: viaggi che servono ad aggiungere quote di energia a quelle che arriveranno da Qatar, Algeria, Libia.

La questione energetica è stata al centro del vertice di Versailles. Cosa è stato deciso?

«Il progetto che il presidente del Consiglio Mario Draghi ha portato alla commissione europea prevede di stabilire un tetto massimo al prezzo del gas, su cui non dovrà più incidere il costo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Questo avrà anche un valore sanzionatorio nei confronti della Russia: gli introiti per finanziare questa guerra saranno più bassi».

Esclude si possa arrivare al bando del gas russo?

«Da parte nostra non ci sono stati veti. La presidente von der Leyen ha parlato di un quarto pacchetto di sanzioni e non escludiamo niente. Nel frattempo, lavoriamo alla diversificazione energetica che ci permette di abbassare i prezzi. In breve tempo saremo in grado, con la dovuta prudenza, di superare le criticità della rigassificazione italiana».

Tornando indietro sulla tran-



LUIGI DIMAIO
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Ribadita con la Nato l'impossibilità di stabilire una No fly zone. Si rischierebbe una guerra mondiale

La Cina chiede il cessate il fuoco dobbiamo incoraggiarla a mediare tra le parti

sizione energetica?

«Stiamo provando a sbloccare più rinnovabili con le autorizzazioni sull'eolico. Nel frattempo dobbiamo sfruttare al meglio la produzione di gas nazionale e abbiamo dovuto riavviare alcune centrali a carbone, ma solo per l'emergenza. Bisogna compensare 29 miliardi di metri cubi che vengono dalla Russia. In due mesi saremo in grado di recuperarne la metà. Sono ottimista sulla possibilità di andare oltre».

Serve una forzatura per consentire l'ingresso dell'Ucraina in Europa?

«Eviterei la parola forzatura. Ci sono Paesi che aspettano da 10 anni come nei Balcani occidentali. Il tema dell'Ucraina va però affrontato, nel rispetto dei trattati, con la massima velocità. L'Italia è pronta a sostenerlo con forza. Torno dalla Turchia, dove al tavolo di mediazione sono arrivate due novità importanti: i ministri degli Esteri rus-

so e ucraino sono disponibili a rivedersi e Putin è disponibile a incontrare Zelensky. L'incontro deve essere preparato, ma per la prima volta si intravede la possibilità di arrivare a dei punti di mediazione. L'ingresso nell'Unione europea non deve apparire come un elemento di divisione a quel tavolo, ma deve essere chiaro che l'Ue è pronta ad accogliere l'Ucraina e che le ambizioni del suo presidente e del suo popolo sono più che legittime».

La Russia continua a chiedere come prima condizione la "neutralità" del Paese.

«Se si dovesse arrivare a quel punto di caduta servirà un accordo internazionale con dei garanti. Mentre il tema territoriale del Donbass e della Crimea va affrontato con meccanismi diversi».

Non crede che dal vertice di Versailles sia venuto fuori un messaggio debole?

«Quando si commissiona un ap-

profondimento su difesa comune e indebitamento comune per finanziarla, si dà mandato alla commissione di affrontare il tema del gas nel breve e nel medio termine, si decide di finanziare nuovi investimenti attraverso la deroga sul patto di stabilità, si pongono le basi per decisioni che potrebbero arrivare già nel prossimo Consiglio europeo. Abbiamo impiegato 4 mesi con Next generation Eu. È molto diverso, non voglio fare paragoni, dobbiamo solo lavorare perché i tempi siano più brevi. Ma mai come in questo momento l'Unione è stata compatta. La rapidità dell'applicazione della direttiva sulla protezione temporanea è un fatto storico che va incontro al bisogno dei Paesi al confine».

Si parla di un colloquio a tre tra Scholz, Macron e Putin. L'Italia è rimasta indietro nella diplomazia?

«Non si scambi il lavoro assiduo e riservato per scarsa attività. Draghi sta sentendo di continuo tutte le controparti europee e i capi di Stato, compreso Zelensky. L'Italia lavora in stretto coordinamento con la Nato, l'Ue e le Nazioni Unite. Siamo stati i promotori della votazione sulla condanna alla Russia che è andata oltre ogni aspettativa al Palazzo di vetro. Negli ultimi giorni ho avuto importati interlocuzioni con i ministri indiani, israeliani, cinesi, turco. Stiamo provando a incoraggiare iniziative come quella che abbiamo visto ad Antalya, ma abbiamo bisogno di mettere subito in piedi un tavolo per la tregua umanitaria coinvolgendo Nazioni Unite, Croce Rossa e Unhcr che sul campo stanno provando a negoziare i cessate il fuoco nelle singole città

con enormi difficoltà. Lunedì sarò in Moldavia a portare 8 milioni di beni della nostra cooperazione allo Sviluppo a uno dei Paesi al confine che sta subendo più flussi ed è più in difficoltà. Poi andrò in Romania».

Oggi ha visto il segretario generale della Nato Stoltenberg.

«Abbiamo ribadito l'impossibilità di stabilire una No fly zone e di fornire jet di combattimento all'Ucraina da Polonia o Slovacchia. Si rischia di allargare il conflitto, la conseguenza sarebbe una guerra mondiale».

È quello che oggi ha detto Joe Biden. L'America sta facendo abbastanza?

«Non vedere gli Stati Uniti attivi mediaticamente non significa che non lo siano dal punto di vista diplomatico».

E la Cina?

«Non condivide i combattimenti, dicono di essere disposti a facilitare un percorso di pace, chiedono il cessate il fuoco. Non dimentichiamo le differenze, ma dobbiamo incoraggiarla a mediare tra le parti».

Draghi ha detto: «Putin non vuole la pace».

«Le ultime ore ci fanno essere più pessimisti. Per evitare l'escalation dobbiamo indebolire pesantemente Putin con le sanzioni. Non è vero che non stanno funzionando. Pagare solo in rubli significa che il default praticamente è già avvenuto. La borsa resta chiusa, Jp Morgan ha previsto un calo del Pil a doppia cifra nel 2022. Più indeboliremo l'economia russa, meno Putin avrà la possibilità di finanziare questa guerra. Non voglio apparire staccato dalla realtà rispetto a quel che accade, ma la diplomazia è l'unico modo per impedire

che il conflitto dilaghi. Non è un caso se ai confini dei Paesi Nato ci sono maggiori truppe, più aerei. Facciamo deterrenza, non entriamo nel conflitto, ma facciamo di tutto per non permettere che si allarghi. Adesso sta a Putin dimostrare di volere la pace».

È vero che aveva sconsigliato a Salvini di andare in Polonia?

«Non abbiamo sconsigliato a nessuno di andare in Polonia. Ognuno è libero di agire come crede e risponde delle proprie azioni. Ho ringraziato pubblicamente il sindaco Nardella per l'iniziativa delle città per la pace. Credo che come Paese in questo momento dobbiamo continuare a sostenere l'indebolimento di Vladimir Putin. Se continua così condanna il suo popolo alla morte economica e quel popolo lo abbandonerà».

Crede che la Russia stia commettendo crimini di guerra?

«Abbiamo presentato una procedura alla Corte internazionale dell'Aja per verificare l'esistenza di crimini di guerra. Dobbiamo fare tutto il lavoro che serve per arrivare a certificare cosa sta succedendo sul campo. Quello che sto vedendo fare all'esercito russo attraverso tutte le fonti aperte e chiuse che abbiamo sono attacchi brutali, disumani, a civili indifesi e questo è inaccettabile».

Il Parlamento italiano potrebbe collegarsi col presidente ucraino Zelensky. Qualcuno del suo partito politico, il M5S, contesta questa scelta.

«La linea del Movimento in politica estera è stata ribadita da Giuseppe Conte. Per me Zelensky si sta dimostrando un eroe mondiale. Merita assolutamente di essere ascoltato anche se c'è la possibilità che chieda cose che non siamo disponibili a fare, come la no fly zone. Sostengo quest'iniziativa che sarà anche un modo per dimostrare solidarietà a tutto il popolo ucraino e ringrazio il presidente della Camera Roberto Fico per averla messa in moto».

C'è il rischio di un'escalation nucleare?

«Lavoriamo per evitare che la Nato entri nel conflitto proprio per evitarlo. Gli attacchi alle centrali nucleari però sono inquietanti e fanno parte di una strategia di Putin. Ma a rischio non sono solo Ucraina, Unione europea, Bielorussia. È a rischio anche il popolo russo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Se dovessero tornare le domeniche a piedi...

Se parlando alle Camere il premier ripete più e più volte la parola "emergenza", quanto dobbiamo preoccuparci? Be', sicuramente dovremmo prepararci a tempi duri. Specie se la maledetta guerra di Putin dovesse continuare per settimane o mesi. Quanto grave sia per noi il momento lo capiremo presto, già dalla prossima settimana, appena il governo darà il via a provvedimenti anti crisi e a nuovi aiuti a favore di cittadini e imprese. Chi avreb-

be mai immaginato di ascoltare di nuovo parole dimenticate o rimosse come austerità, sacrifici, economia di guerra...

Del resto, tra tutti i paesi europei è forse l'Italia a rischiare di più per le "conseguenze economiche della guerra" in Ucraina, semplicemente perché importiamo più materie prime, indispensabili per un'industria di trasformazione come la nostra, e perché per l'energia dipendiamo più di ogni altro dalla Russia, dove prendiamo il 40% del gas che ci serve,

ma anche acciaio, carta, mangimi per animali e grano. Già, il grano: il prezzo è aumentato d'un colpo del 40%, e chi compra pizza, pane, pasta lo sa bene. Ma in realtà è tutta la filiera agroalimentare a risentire dei costi di produzione più pesanti. Ed ecco lo scenario paventato: i prezzi salgono, l'inflazione (già arrivata a toccare il 5%) riduce il potere d'acquisto, gli italiani consumano di meno. A tutto danno della crescita economica.

Poi c'è l'energia, il nostro tal-

lone d'Achille: troppa dipendenza da zar Vladimir, e troppa miopia nel rinunciare al nucleare, bandire il carbone, bloccare e ritardare gasdotti, trivelle, rigassificatori e pale eoliche. Ora si corre ai ripari sveltendo le pratiche e sciogliendo qualche laccio burocratico. Troppo tardi, ci vorrà tempo per svincolarci dai padroni del gas, e invece il problema è immediato: il petrolio già costa 120 dollari al barile (un anno fa ne bastavano 50), e molti analisti intravedono una

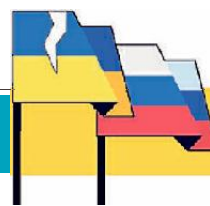
quota 200; la benzina ha superato i 2 euro al litro; e in quanto alle bollette di luce e gas sono più che raddoppiate. Putin ci ha imposto una tassa di 65-70 miliardi.

Insomma, per l'economia italiana — che nel 2022 correva a più 6,5 e fino a pochi giorni fa marciava a più 2,4 — s'aggira di nuovo il fantasma della crescita zero. Se la guerra non si ferma presto. Intanto, per arginare il caro bollette e bloccare la spirale più inflazione-meno consumi-calo della crescita, il governo Draghi ha già speso sei miliardi, due al mese, ma altri saranno necessari. E non si escludono provvedimenti simili a quelli dell'austerità anni

Settanta: domeniche a piedi, strade e uffici meno illuminati, caloriferi meno caldi.

Non basta. La guerra potrebbe durare a lungo, e Putin ricorrere all'arma estrema: chiudere i rubinetti del gas. Per questo — ecco il senso degli incontri di Parigi — oltre a sanzioni più aspre contro la Russia, sarà obbligatorio anche studiare, come chiamarlo?, un Pnrr energetico, un cartello europeo per comprare gas altrove e a prezzi migliori, e un nuovo pacchetto di risorse finanziarie, di investimenti, per non disperdere gli sforzi del Pnrr. Bisogna agire subito. Con ogni mezzo. Whatever it takes. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Giro di vite

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Occidente mostra nuovamente la sua compattezza dinanzi "all'aggressore Putin", come ormai lo chiama Joe Biden, e impone un altro giro di vite alla Russia. Dopo aver tagliato fuori dai circuiti finanziari il Paese, averne sanzionato la Banca centrale, bloccato l'import di materiale tecnologico e bloccato negli Usa l'export di petrolio e gas, il G7 prosciuga i canali del commercio con Mosca.

È un'azione concertata sull'asse Washington-Bruxelles che prevede come prima conseguenza la fine della qualifica di "Nazione privilegiata" alla Russia. Significa che la stragrande maggioranza dei prodotti saranno soggetti a quote e a tariffe. Non tutti però. I prodotti legati a petrolio e

Nuove sanzioni di Usa Europa e G7: la Russia perde lo status di "nazione privilegiata" nei commerci e precipita al livello di Cuba e Corea del Nord. Bloccati anche caviale e vodka



Il presidente degli Stati Uniti D'America Joe Biden

gas rappresentano il 60% dell'import Usa dalla Russia: questi sono già stati inibiti lunedì. Altri materiali, ad esempio il palladio, metallo raro

usato nel trattamento di gas di scarico delle auto e in lega per creare l'oro bianco, non avranno dazi. Ma, al di là di eccezioni, l'obiettivo di isolare sem-

pre più la Russia facendola scivolare a livello di Cuba e Corea del Nord, si avvicina. L'economia è in caduta libera, gli analisti prevedono una contrazio-

ne del 15% nel 2022. Il rublo è precipitato, ne servono 200 per prendere un dollaro.

Toccherà ora ai Parlamenti dei singoli Stati (dell'Unione, in Canada e negli Usa) approvare la legge che metterà fine allo status di "Nazione privilegiata". Negli Usa senatori e deputati saranno chiamati a votare nei primi giorni della prossima settimana ha fatto sapere subito la Speaker della Camera Nancy Pelosi. L'esito è scontato anche perché è proprio dal Congresso che nei giorni scorsi era partita la richiesta a Biden di toccare i commerci con Putin.

Da parte sua invece il presidente ha siglato un ordine esecutivo che mette al bando - impedendone l'ingresso negli Usa - prodotti iconici russi: caviale, pesce, vodka e diamanti non entreranno più negli Stati Uniti. È una misura dal limitato impatto economico, ma altamente simbolica. L'import di caviale e vodka nel 2021 è stato di 550 milioni di dollari. Tuttavia, il segnale che Washington dà è quello di continuare a tenere alta la pressione sul Cremlino.

Fra LE misure adottate da America ed europei anche il blocco dei prestiti alla Russia da Fondo monetario e Banca mondiale. Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha spiegato: «Putin non può violare le leggi internazionali e allo stes-

so tempo godere dei vantaggi del far parte dell'ordine economico globale». Colpiti nuovamente gli oligarchi principali destinatari del blocco dell'export degli alleati transatlantici dei beni di lusso. «Continueremo a dare loro la caccia», ha ribadito Biden. I ministri finanziari, della Giustizia e degli Interni del G7 la prossima settimana si riuniranno per coordinare una task force che vada a stanare gli asset dell'élite russa che sostiene "la macchina da guerra del Cremlino".

Stop anche alle criptovalute. Già nel corso della prima tornata di sanzioni, si era ipotizzato di toccare le monete digitali poiché ricchi e investitori russi avrebbero virato verso quel mercato - poco regolato - per accumulare e proteggere parte dei loro beni. Ora diventerà più complesso. L'Unione europea prevede anche uno stop all'import di ferro e acciaio, che sono due fonti estremamente remunerative per le casse russe. E stop - in sintonia qui con gli Usa - anche degli investimenti delle società europee sulle infrastrutture energetiche in Russia. A scorrere l'elenco delle misure prese all'Europa manca solo colpire gas e petrolio. Annalena Baerbock, ministro degli Esteri tedesco, ha detto che «se servisse per fermare la guerra si farebbe subito». Ma la questione non è sul tavolo. Per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA



CLIPPER AUTOMATIC

- Cassa in acciaio
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 21 rubini
- Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
- WR 3 bar

€ 269

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Poliziotti ed esperti militari esaminano il luogo dove è precipitato il drone nel rione a ovest di Zagabria di Jarun

CROAZIA

Il giallo del drone russo

È caduto nella zona ovest di Zagabria dopo aver sorvolato l'Ungheria. Danni alle auto ma niente feriti

MAURO MANZIN

Introigo internazionale a Zagabria. Giovedì sera, alle 23, nel rione di Jarun, nella zona ovest della capitale croata, i residenti sentono un gigantesco botto e affacciandosi alle finestre notano un profondo buco in mezzo alla strada. Alcune automobili parcheggiate sono danneggiate ma per fortuna non si lamentano né morti né feriti.

Subito chiarito il giallo non appena sul luogo sono giunte le forze di polizia. Si tratta di un drone o un aereo senza pilota che è precipitato. È chiaro che solo il destino ha evitato che lo schianto non avvenisse qualche metro prima o dopo e sarebbe stata una strage di civili. La polizia, confermato l'incidente, spiega di aver trovato anche due paracadute (parti del drone).

Intervengono tutti i servizi competenti, subito dopo lo schianto. Che si tratti di un drone militare - che secondo

i dati finora raccolti ha invaso lo spazio aereo croato da est a ovest, cioè provenendo dallo spazio aereo ungherese, alla velocità di 700 km/h ad una quota di 1300 m - viene confermato dal governo croato dopo la sessione del Consiglio di sicurezza nazionale. Il primo ministro croato Andrej Plenković successivamente spiega in una dichiarazione che si trattava di un aereo di fabbricazione russa. «L'aereo è di fabbricazione russa. Non si sa se sia di proprietà dell'esercito russo o ucraino», afferma, aggiungendo che proveniva dall'Ungheria, dove sarebbe giunto dalla Romania.

Il presidente croato Zoran Milanović afferma che si è trattato di un grave incidente. Il drone ha sorvolato l'Ungheria per più di 40 minuti e la Croazia per meno di sette minuti prima di schiantarsi nell'area di Jarun. «Invito i cittadini alla calma, perché nei conflitti possono succedere cose del genere - prosegue il capo di Stato - credia-



IL PRESIDENTE ZORAN MILANOVIĆ
«IL DRONE NON ERA CONTRO LA CROAZIA DI QUESTO SIAMO SICURI»

Le autorità militari di Kiev hanno negato che l'aereo senza pilota fosse ucraino

mo che questo non fosse diretto contro la Croazia, ma questa è la prima e la seconda impressione», aggiungendo che il drone pesava sei tonnellate. «Com'è possibile che un aereo non sofisticato abbia sorvolato un Paese membro della Nato per più di un'ora senza che nessuno se ne ac-

corgesse?», si chiede il presidente precisando che nell'indagine sono coinvolti anche i servizi segreti militari.

E qui l'intrigo si complica perché Kiev, nel frattempo, sostiene che il drone non è il loro. La conferma è di Markijan Lubkijivski, un consigliere del ministero della Difesa ucraino. Il ministro della Difesa Mario Banožić parla chiaro: «Abbiamo rilevato l'aereo con i radar. Non sappiamo esattamente chi l'ha filmato. Abbiamo un sistema radar automatizzato e collegato al sistema Nato. Oggi vedremo cosa è successo in Ungheria. Abbiamo i dati di rotta, ma abbiamo bisogno per verificarlo con i dati di altri Paesi». Poi emergono informazioni non verificate secondo cui un drone da ricognizione ha sorvolato la Slovenia, più precisamente la Valle della Savinja, prima di schiantarsi a Zagabria, tuttavia, Milena Trbulin, portavoce dell'amministrazione di polizia di Celje, dice di non avere informazioni al riguar-

do.

Tra le varie tesi inizia a circolare anche quella di un errore di programmazione del drone in quanto in Ucraina esiste una città che si chiama Jarun ed è quindi omonima del rione di Zagabria Jarun.

Il pilota militare croato in pensione Ivan Selak, nel frattempo, sostiene che si tratta di un drone Tupolev-141, di fabbricazione russa o sovietica degli anni '80. Sottolinea che questo non è un aereo da combattimento, ma un aereo spia da ricognizione. Secondo Selak, si sarebbe schiantato perché aveva finito il carburante, perché altrimenti, se il serbatoio fosse stato pieno, sarebbe sicuramente scoppiato un incendio. Dichiarazioni simili anche dall'esperto di aviazione di guerra ed editore del portale The War Zone Tyler Rogoway, il quale afferma che potrebbe trattarsi di un drone da ricognizione proveniente dall'Ucraina. Per ora, però, solo supposizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFESA

Obbligo di leva

È l'ipotesi cui sta pensando l'Hdz, il partito al potere in Croazia

Valmer Cusma / POLA

La psicosi della guerra dopo l'invasione russa dell'Ucraina, col timore che qualche scheggia possa arrivare da queste parti, si sta insinuando in Croazia, dove non si sono ancora del tutto rimarginate le ferite provocate dal conflitto di una trentina di anni fa. Ne sono la prova la forte domanda di farmaci anti-radiazione

allo iodio e la verifica dell'agibilità dei rifugi atomici e anti-aerei a Pola. Il sindaco Filip Zoričić ha assicurato che sono pronti in caso di attacchi con ordigni nucleari o fuga di radiazioni dalle centrali nucleari ucraine.

Alla luce di questo scenario l'Hdz, il partito che guida la coalizione di maggioranza, sta esaminando seriamente la possibilità di reintrodurre la

leva militare obbligatoria. Lo ha confermato al canale all news N1 il capogruppo Hdz al Sabor Branko Bačić. «Stiamo assistendo a una cosa inimmaginabile fino a poco tempo fa - ha spiegato - lo scoppio di una guerra in Europa. Tutto ciò ci spinge a ripensare le strategie connesse alla sicurezza del Paese». «Facciamo parte della Nato - così Bačić - ma ciò non ci impedisce di definire strategie di difesa del nostro Paese». Sulla stessa linea il ministro dei Reduci Tomo Medved, mentre il vicepremier e ministro degli Affari interni, Davor Božinović ha puntualizzato che la leva militare in Croazia non è stata mai abolita, ma sospesa o congelata. Va ricordato che il servizio militare obbligatorio era stato abolito o sospeso nel 2008 dopo

NUMEROSI GLI OSTACOLI

ONERI FORTI E MANCANZA DI CASERME CHE NEGLI ANNI SONO STATE DISMESSE

Il vicepremier: dovere sospeso, mai abolito Parlamento, ok a 70 soldati in Ungheria

che l'anno precedente oltre il 50% dei giovani si era dichiarato obiettore di coscienza optando per il servizio civile in qualche ente o istituzione statale. Con gli anni la situazione non è cambiata e vari sondaggi hanno confermato che i giovani ripudiano le armi. Senza dimenticare che la reintroduzione della leva comporterebbe un notevole esborso per le casse dello Stato, valutato sui

67 milioni di euro all'anno, e l'assunzione di circa duemila istruttori delle reclute. Altro elemento contro il ripristino della leva, il disuso delle caserme o il loro impiego a uso civile. Comunque il dibattito sul tema si ripropone a scadenze regolari e finora non ha avuto alcun riscontro concreto. Stavolta però il discorso appare molto più serio, considerata l'invasione dell'Ucraina. Invece per Radimir Čačić, leader dei Riformisti in coalizione con l'Hdz, per la leva è un no secco.

Intanto il Sabor ha dato ok all'invio di 70 militari croati in Ungheria integrati nelle Forze di reazione rapida schierate nel Paese dalla Nato in riferimento alla situazione in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Progetto Tupolev



I droni Tupolev Tu-141 (foto) furono usati dall'esercito sovietico negli anni '70 e '80. È progettato per missioni di ricognizione a centinaia di miglia dietro le linee di battaglia. La sua velocità di crociera è di 1000 km/he la sua autonomia è di 1000 chilometri. Da rilevare che l'esercito ucraino in questi giorni sta facendo un elevato uso di droni non solo di fabbricazione sovietica ma anche di fabbricazione turca molti dei quali hanno centrato bersaglio distruggendo soprattutto carri armati.

LA SICUREZZA

Il "buco" Nato



L'incidente del drone su Zagabria ha rivelato un enorme problema di sicurezza per la Nato. Secondo i dati finora raccolti, il drone TU 141 ha volato nello spazio aereo di due membri della Nato senza essere notato o allertato dai sistemi di sicurezza. Volava a 700 chilometri orari a un'altitudine di 1300 m e nessun sistema di sorveglianza dello spazio aereo lo ha individuato. Un episodio che allarma ancor di più tutti i Paesi vicini all'Ucraina.

LA DICHIARAZIONE

Aviazione assente



Le parole del ministro della difesa Mario Božinović (foto) non rassicurano certo l'opinione pubblica croata e getta una pesante luce di incapacità da parte delle Forze armate della Croazia. «Lo abbiamo seguito - ha detto il ministro - fin dal suo ingresso in Croazia», ma nessun aereo intercettore si è levato in cielo nel tentativo di abbatterlo, anche perché la Croazia di aerei intercettori non ne ha nemmeno uno. Oh, sì uno ce l'ha ma è un Mig-21 tenuto assieme dal nastro adesivo.

MICHELE GAMBA

ex atleta azzurro

“ Io, unico atleta triestino
vincitore del titolo italiano
assoluto di cross ”



*La storia di successo
di un figlio di Trieste,
l'ex atleta professionista
Michele Gamba, che ha conquistato
il titolo di campione italiano di Corsa
Campestre al Cross Cinque Mulini.*

Ha un'aria fiera e un po' nostalgica l'ex maratoneta e mezzofondista azzurro **Michele Gamba**, orgoglioso figlio di Trieste dalla storia di successo, che in carriera ha raccolto numerosi successi. Presente sui campi delle manifestazioni più blasonate, Gamba ha raccolto **diversi podi**, tra i più significativi i **titoli di campione italiano** di mezza maratona del 2003, la vittoria alla **Maratona di Firenze** del 1999 e diverse partecipazioni a **campionati europei**. Ancora suoi i primati di 5 km e 20 km su strada e quello di unico triestino ad aver vinto un titolo italiano assoluto di cross, conquistato nel 2001 al Cross Cinque Mulini.

*“Il 2001 è stato un anno molto positivo per me, con diversi successi. Il più significativo è stato il titolo italiano assoluto conquistato al Cross Internazionale Cinque Mulini. Giunsi nono davanti a grandi atleti e dietro, tra gli altri, al keniano campione mondiale 10000m **Charles Waweru Kamathi**”,* ha detto Gamba.

Al via nel fine settimana per l'assegnazione delle maglie tricolori la **Festa del Cross del 2022**, annunciata la presenza dei campioni in carica, gli atleti delle Fiamme Azzurre **Nadia Battocletti** e **Iliass Aouani**.

“Da ex atleta nostalgico avrei voluto assistere ad una gara come ai miei tempi, con tantissimi campioni olimpici e mondiali”, ha precisato Gamba.

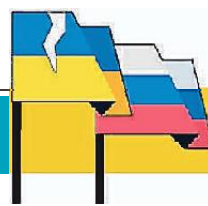
Un teatro magnifico, Trieste, città di frontiera affacciata sul mare dal balcone del Carso, che incoronerà i vincitori della 8^ Festa del Cross 2022.

“Trieste è una città dal carattere complesso ma storicamente molto accogliente ed orgogliosa della propria appartenenza. Sabato pomeriggio il palco delle premiazioni sarà in piazza Unità d'Italia, un palcoscenico straordinario”, ha aggiunto Gamba.

“L'interesse per l'atletica sta crescendo, grazie ai recenti successi di tanti azzurri ed il futuro sarà grandioso se insegniamo ai giovani come questa sia strumento di benessere psico-fisico ed aggregazione sociale”, ha precisato Gamba.

Tutto lo Stivale si ripopola di eventi podistici grazie a centinaia di organizzatori che riempiono i calendari.

*“Sono vicino a ASD Promorun, società organizzatrice della Corri Trieste del 22 maggio e della Corsa dei Castelli del 16 ottobre, gare che hanno portato in città campioni olimpici e mondiali e dove l'azzurra **Giovanna Epis** ha siglato il primato sui 10km. ASD Promorun ha realizzato le sue gare anche in era Covid19 costruendo un rapporto con e per il territorio, grazie alla collaborazione con partner istituzionali e al progetto solidale in favore dell'Ospedale Burlo Garofolo”,* ha concluso Gamba.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Matcovich gira per i rioni di Trieste con la sua utilitaria per prendere gli oggetti e consegnarli alla "base", la parrocchia di piazzale Valmaura

Il porta a porta di Argia che ritira in tutta la città le donazioni per Kiev

LA TESTIMONIANZA

ELISA COLONI

Argia è un po' come una rider della solidarietà. Non consegna cibo a domicilio, ma il cibo lo recupera per portarlo alla "base", la parrocchia di piazzale Valmaura, dove un gruppetto di volontari e volontarie coordinati da don Alessandro Cucuzza organizza e inscatola beni di ogni genere da destinare a chi ne ha bisogno in Ucraina. Beni che vengono donati da centinaia di triestini, che ogni giorno si recano in parrocchia per consegnare di tutto, oggetti nuovi e usati, pelati, fagioli, tè, bibite, farmaci, giocattoli, peluche.

Ma c'è anche chi non può allontanarsi da casa, chi è malato, anziano. E allora ci pensa lei, Argia Matcovich, con questa sorta di porta a porta della solidarietà, a beneficio di chi dona e di chi poi riceverà. Come una scheggia a bordo della sua utilitaria bianca va in giro per la città, spesso accompagnata dall'amico e "collega" Gianni Galatà, anch'egli frequentatore della parrocchia di Valmaura.

«Cerco di mettere insieme più richieste e faccio un unico giro – racconta Argia -. Ad esempio qualche giorno fa sono stata prima in via Carducci per recuperare tre borse piene di cibo per bambini, pelati, biscotti, omogeneizzati. Poi mi sono diretta in via Commerciale, da una famiglia che ha donato coperte e maglioni. Subito do-

ARGIA MATCOVICH

LA 72ENNE CON LA SUA AUTO PIENA DI BORSE CON LE DONAZIONI RACCOLTE

Il gruppetto di volontari coordinati da don Cucuzza organizza e inscatola beni di ogni genere destinati a chi soffre

«C'è una grande generosità, le persone stanno dimostrando enorme sensibilità nei confronti delle vittime di questa guerra»

«Ho cercato di dare una mano durante il lockdown e lo faccio ora, assieme a tanti altri: ci organizziamo per essere utili»

po - aggiunge - ho fatto tappa in via Bellosguardo, da una famiglia conosciuta durante la pandemia e il lockdown, perché in parrocchia avevamo avviato un progetto di spesa solidale: mi hanno dato due borse di plastica enormi piene di lenzuola e asciugamani. E poi ancora - aggiunge Argia Matcovich - sono passata nella mia palestra, la Maxima in largo Barriera, dove ho recuperato alcune donazioni: so che le istruttrici stanno preparando un colletta e sono sicura

che ci ritornerò. Ho concluso con una tappa in via Forlani, dove ho raccolto donazioni da parte di una signora che non guida e ha difficoltà a uscire di casa. Insomma, è stata una giornata particolarmente intensa».

Argia Matcovich ha 72 anni ed è in pensione, ma per cinquant'anni ha lavorato nell'agricoltura di piazza Goldoni. In tanti la conoscono e la riconoscono. «In questi giorni ho visto delle mie ex clienti in parrocchia - racconta -. Sono venute a donare e ci siamo incontrate per caso; è stato piacevole, nonostante la circostanza sia terribile e triste. Ma c'è una grande generosità, le persone stanno dimostrando una enorme sensibilità nei confronti delle vittime di questa guerra».

Residente a San Giacomo, Argia frequenta la chiesa della Beata Vergine Addolorata di Valmaura da anni: «È grazie ai miei tre nipoti, che facevano catechismo qui. Mi sono messa a organizzare feste di Carnevale, e poi una cosa tira l'altra, sono rimasta qui, e cerco di dare sempre una mano. L'ho fatto durante il lockdown e lo faccio anche adesso, assieme a tante altre persone con le quali ci incontriamo e ci organizziamo per essere utili. Avendo un'auto - sottolinea ancora la 72enne triestina - mi metto a disposizione per portare la spesa a casa a qualcuno che non può uscire, oppure, come in questo caso, per raccogliere donazioni per le tante vittime della guerra in Ucraina, situazione davvero terribile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roversi nel tempo libero raccoglie cibo, vestiario e altre cose a casa di chi non può muoversi: «È quello che sento di poter fare»

La mano tesa di Sara per raggiungere chi vuole dare un aiuto

LA STORIA

SARA ROVERSI

LA 33ENNE TRIESTINA IN UNO SCATTO DURANTE UN VIAGGIO A KIEV

Per sette anni ha lavorato come cantante sulle navi da crociera in giro per il mondo. Ha conosciuto tanti cittadini russi e ucraini, e nel 2019 ha trascorso qualche tempo in Ucraina, scoprendo volti e storie di quel Paese oggi tramortito da spari e bombe.

Triestina, 33 anni, Sara Roversi non poteva restare immobile davanti a ciò che sta accadendo. Da qui la decisione di rendersi utile e mettersi a disposizione come può. A bordo della sua automobile, nei giorni e nelle ore liberi dal lavoro, gira per la città e raggiunge quelle persone che non riescono a spostarsi da casa, prevalentemente anziani, per raccogliere le loro donazioni a favore della popolazione colpita dalla guerra.

«Vorrei fare di più, ma ho un lavoro e cerco di concentrare tutto nei momenti liberi - racconta la 33enne, receptionist in un salone di parrucchiere in città -. Mi sono messa in contatto con l'associazione Adra della Chiesa Avventista di via Rigutti e ho pensato che, andando in giro con la mia macchina, avrei potuto dare una mano così: ci sono molte persone che vogliono donare, ma che sono sole, anziane, magari con difficoltà a muoversi, e che non escono di casa facilmente. Così le raggiungiamo noi: quando arrivano delle richieste, vengo contattata dall'associazione, prendo l'indirizzo e vado. Forse è una cosa piccola, ma è quello che sento di poter fare adesso, oltre a diffondere via social tutte le in-

«Ho contattato l'associazione Adra della Chiesa Avventista e ho pensato che avrei potuto agire così»

«Ho sentito il bisogno di attivarmi: davanti a una situazione simile credo che non si possa rimanere a guardare»

«Avendoci trascorso un po' di tempo nel 2019, l'Ucraina è un posto che mi è rimasto davvero nel cuore»

formazioni di cui dispongo per fare rete e per indirizzare gli sforzi di tutti coloro che vogliono dare un mano in questo momento, soprattutto donando e raccogliendo cibo, farmaci, coperte da inviare a chi soffre in Ucraina».

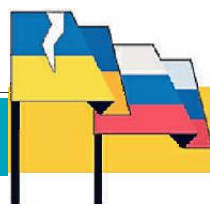
In realtà l'azione di Sara non è per nulla piccola, né scontata, e si unisce alle tante espressioni di generosità cui in questi giorni si sta assistendo a Trieste, Gorizia, e in tutta Italia. Dalle parrocchie alle associazioni di volontariato, dai negozi alle palestre, in tanti

provano a dare il proprio contributo. «Cosa donano di più le persone? Cibo a lunga conservazione, vestiti e medicinali di vario tipo. Molti sacchi a pelo, giacconi e coperte che magari non si usano più, ma che in questo momento servono in Ucraina - racconta Roversi -. Proprio l'altro giorno sono andata in via Fabio Severo per recuperare una borsa, poi a San Giacomo, poi ancora a Melara. Perché ho sentito il bisogno di scendere in campo, se così si può dire? Perché davanti a una situazione simile credo che non si possa rimare a guardare - spiega ancora Sara - e anche perché, avendoci trascorso un po' di tempo nel 2019, l'Ucraina è un posto che mi è rimasto nel cuore, quindi ho sentito profondo il bisogno di attivarmi».

Secondo la 33enne triestina l'ostacolo principale da vincere è la difficoltà di coordinamento. «Purtroppo mi pare che non ci sia, da parte delle istituzioni a vario livello, una linea chiarissima su come muoversi, nel senso che le persone si stanno organizzando in modo autonomo. Non c'è una cabina di regia che indichi dove, a chi e come donare, come poter aiutare, quindi vedo tanta generosità che non trova sempre il canale giusto, quello più efficace. Ci sono molti gruppi su Whatsapp o pagine Facebook, poi ci si muove con il passaparola, ma servirebbe un coordinamento a un livello più alto. Questa è l'impressione che ho avuto sin qui e mi auguro - conclude - che la situazione possa migliorare a breve».

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

TRIESTE / ULTIM'ORA

«Congelato»

La Guardia di finanza decide il fermo per lo yacht da 530 milioni di euro

Il mega-yacht «Sy A» del valore di circa 530 milioni di euro riconducibile all'oligarca russo Andrey Igorevich Melichenko, ormeggiato all'Arsenale di Trieste, è stato sottoposto a un provvedimento di congelamento dalla Guardia di finanza nell'ambito delle misure prese nei confron-

tro di magnati russi inseriti nella black list dell'Unione europea. Melichenko è il principale azionista del gruppo EuroChem, che produce fertilizzanti, e della società di energia del carbone Suk. Il suo patrimonio ammonterebbe a 19,8 miliardi di dollari. (Foto Massimo Silvano)



Il peso del conflitto sui traffici portuali

Il petrolio dalla Russia rappresenta per Trieste il 45% del tonnellaggio

Diego D'Amelio

Salpa dal porto russo di Novorossijsk una buona parte delle petroliere che, facendo scalo a Trieste, riforniscono l'Europa centrale attraverso l'oleodotto Tal-Siot. Il greggio di origine russa, kazaka e azera rappresenta il 45% del tonnellaggio mosso in totale dal porto di Trieste e più di metà di quello che ogni anno transita per il tubo che congiunge Trieste ad Austria, Germania e Repubblica ceca e che fa del porto giuliano il primo porto petrolifero del Mediterraneo per volumi movimentati.

SANZIONI E CONSEGUENZE

Costa fatta di scogliere alte e mare ridossato da colline, Novorossijsk ha pure una dimensione simile a Trieste, dove approdano dopo qualche giorno di navigazione le navi che dal Mar Nero trasportano il greggio estratto nelle repubbliche ex sovietiche. Le sanzioni sull'oro nero non sono ancora state emanate dall'Unione europea ma, se arrivassero identiche a quelle americane, il corridoio fra Trieste e Novorossijsk non dovrebbe comunque andare incontro a grossi scossoni.

A essere espressamente bloccato sarebbe infatti solo il greggio proveniente dal sottosuolo russo, mentre quelli kazako e azero non riceverebbero alcuno stop. Per l'oleodotto Siot potrebbe anzi aprirsi perfino un'inattesa spinta delle attività (ridotte in questi anni per effetto della pandemia), qualora le forniture russe all'Europa centro-orientale si fermassero davvero. Trieste diventerebbe allora strategi-



ALESSIO LILLI
PRESIDENTE
E AMMINISTRATORE DELEGATO SIOT

«Le sanzioni non incidono comunque sugli arrivi del greggio kazako e azero»

ca, nel tentativo di tamponare almeno in parte la crisi energetica che si è aperta con l'invasione russa dell'Ucraina.

MILIONI DI TONNELLATE

Secondo i dati forniti dalla società Siot, da Novorossijsk e da qualche altro porto russo del Mar Nero arrivano a Trieste circa 21 milioni di tonnellate di greggio sui 37 che l'oleodotto ha mandato negli ultimi due anni in Europa centrale e sui 46 milioni di tonnellate movimentati dallo scalo giuliano nel 2021. Le sanzioni non sembrano però preoccupare la società, che stima in poco più di 3 milioni di tonnellate il greggio estratto direttamente in Russia. Gli altri 18 milioni arrivano da Kazakistan e Azerbaigian, il cui petrolio non dovrebbe andare incontro a ostacoli per effetto delle ritorsioni economiche.

La voce del greggio e dei suoi derivati è senza dubbio la

più cospicua nelle importazioni che passano per Trieste dagli scali russi, da cui arrivano via mare ancora 1,6 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici russi e ucraini: i primi a rischio sanzioni e gli altri bloccati dalla guerra in atto.

I PROSSIMI MESI

Per il momento il presidente e ad di Siot Alessio Lilli ritiene che i traffici dell'oleodotto e il primato del porto di Trieste non siano a rischio: «Se le sanzioni americane venissero riprese pariteticamente dall'Unione europea – spiega il manager – la caricazione di prodotti non russi nei porti russi continuerebbe. Quindi il greggio kazako e azero continuerebbe a viaggiare: non ho notizia che queste produzioni vengano penalizzate». Secondo le stime e gli auspici di Lilli, dunque, verrebbe a mancare soltanto un decimo delle attuali fonti di fornitura, ma questo non rappresenterebbe un problema: «Quello del greggio è un mercato molto mobile ed è probabile che i nostri clienti stiano già potenziando gli ordini da altri mercati, come il Caspio e il Nord Africa. Presto per fare stime, però: dobbiamo attendere aprile».

IL DRUŽBA

E se per il momento i timori per Trieste si attenuano, diventano sempre più fosche le previsioni per quanto potrebbe accadere in Europa, nel caso le sanzioni sulle fonti energetiche russe vadano davvero a concretizzarsi. Il greggio russo viaggia infatti poco via mare verso l'Europa centrale, ma lo fa molto via terra. Il mezzo di trasporto è l'oleodotto

Družba, che in russo significa «amicizia»: si tratta della pipeline più lunga del mondo, costruita ai tempi dell'Unione sovietica per alimentare i paesi del Patto di Varsavia. Oggi Polonia, Ungheria, metà della Repubblica ceca e Germania orientale fanno funzionare le proprie raffinerie grazie al Družba e senza di esso molte rimarrebbero a secco.

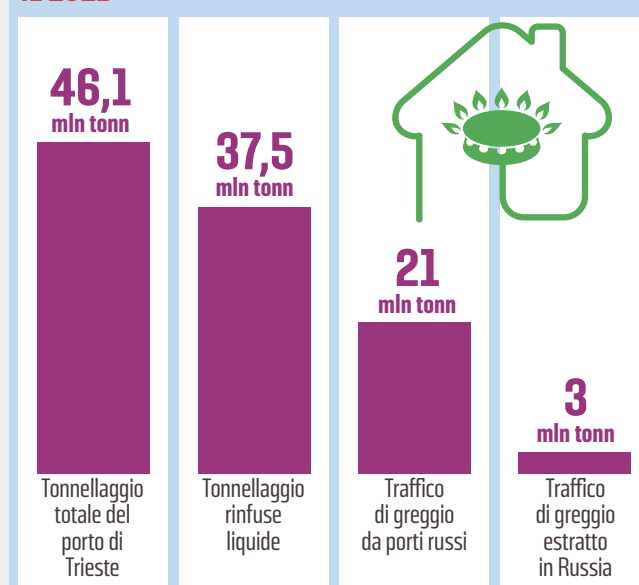
Con il prezzo dei carburanti già alle stelle, ne deriverebbe un pesante colpo per l'economia europea a causa della fermata di quegli impianti e dunque dell'approvvigionamento dell'Europa dell'Est.

L'OPPORTUNITÀ

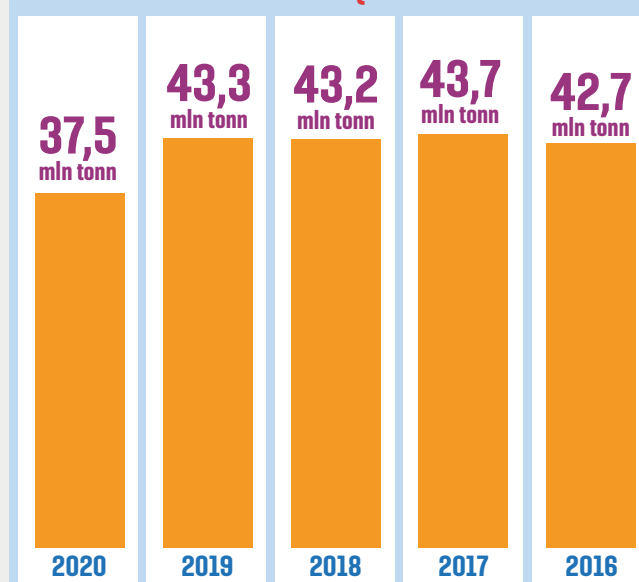
Un tracollo visto su scala macro, ma paradossalmente un'opportunità per Trieste. «La fermata del Družba – dice Lilli – determinerebbe una mancanza potenziale di greggio in tutto il centro-est Europa perché verrebbe meno l'oleodotto più importante del continente. La lacuna andrebbe ripianata». Ma il petrolio non si sposta su camion o su treno: servono gli oleodotti e l'unico che punta al cuore dell'Europa è quello triestino, grazie al quale le raffinerie alimentate da Siot potrebbero supplire anche se solo in minima parte il sistema di raffinazione posto più a Est. «Se così fosse – conclude Lilli – salirebbero i volumi di Tal, che potrebbe marginalmente sopprimere a queste mancanze attraverso un incremento del greggio trasportato. Ma le raffinerie alimentate da Siot purtroppo non avrebbero comunque la capacità sufficiente per risolvere il problema». —

I TRAFFICI RUSSI E L'ATTIVITÀ PORTUALE DI TRIESTE

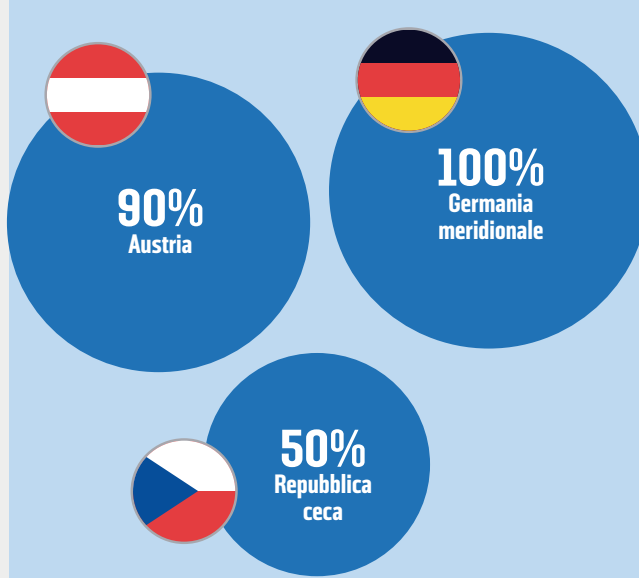
IL 2021



IL TREND DELLE "RINFUSE LIQUIDE" A TRIESTE



AREE SERVITE DALL'OLEODOTTO TAL E FABBISOGNO COPERTO



Dati Autorità portuale e Siot

ZENO D'AGOSTINO

«Per il futuro si punti su metano e idrogeno»

IL MANAGER

La dipendenza dal greggio deve ridursi per ragioni ambientali e geopolitiche. E l'oleodotto Siot finirà a dimezzare in un decennio i volumi trasportati, con la necessità di riconvertirsi probabilmente a trasportare metano e idrogeno. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino vede all'orizzonte la necessità di far evolvere le modalità di consumo e di conseguenza le infrastrutture energetiche. Necessità ecologica, ma pure connessa alla rottura delle relazioni con la Russia, che per D'Agostino potrebbe mettere a repentaglio tutti i traffici attraverso il Mar Nero.

«L'area del Mar Nero – ragiona il presidente – rischia di diventare un problema, perché parliamo di un teatro di guerra, anche se non arrivano ancora notizie preoccupanti e c'è ancora da capire che succederà. Ma è un fatto che la Turchia abbia fatto qualche minaccia sulla gestione del Bosforo. Bisogna allora pensare non solo



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DELL'ALTO ADRIATICO

«Bisogna ripensare modalità di consumo e infrastrutture energetiche»

agli effetti diretti delle sanzioni, ma anche agli effetti specifici della guerra sui territori».

Anche D'Agostino ritiene che «uno stop al petrolio russo potrà aumentare il volume della pipeline Siot-Tal e non mi preoccupa infatti un calo del

trasportato, ci sono altri fornitori oltre al Mar Nero. Il primato di porto petrolifero non mi pare insomma a rischio».

Il manager veronese ritiene però che questa primazia dovrà misurarsi con la transizione energetica: «Bisogna ridurre il consumo di petrolio e la dipendenza. Abbiamo cominciato a farlo per necessità ambientali, ma ora diventa una necessità geopolitica». E solo pensando al cambio di paradigma della sostenibilità, il presidente e ad di Tal-Siot Alessio Lilli ha già evidenziato nei mesi scorsi come «entro dieci anni a Trieste si sbarcheranno 20 milioni di tonnellate in meno di greggio». Si tratta di un dimezzamento rispetto ai valori attuali. Per D'Agostino, «il vero tema è dunque capire negli scenari pluridecennali cosa possa diventare questa infrastruttura, che collega Trieste all'Europa centrale. Serve fantasia e già si può pensare al trasporto di metano e idrogeno. Il confronto con Tal è già cominciato e ci stiamo lavorando per il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUGUSTO COSULICH

«Sospeso l'acquisto di tre nuove navi»

LO SPEDIZIONIERE

«C'è un po' di panico nelle acciaierie, alla ricerca di altri fornitori di acciaio. Si guarda a Brasile e Iran, India e Thailandia, ma i prezzi sono superiori a quelli russi e ucraini, per ricevere qualità inferiore». La crisi russo-ucraina è anche crisi dell'importazione in Italia di materia prima siderurgica e Augusto Cosulich lo sa bene, con una nave bloccata fra i bombardamenti di Mariupol e il laminatoio Tecnosider di San Giorgio di Nogaro che si è messo in movimento per trovare altrove le bramme da lavorare.

Lo spedizioniere genovese di origini dalmate ha ancora un piede in Friuli Venezia Giulia, dove fa arrivare con le proprie navi a Monfalcone l'acciaio per gli impianti siderurgici della provincia di Udine. E dalla logistica Cosulich ha messo un piede nella produzione, entrando nella so-



AUGUSTO COSULICH
AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA OMONIMA SOCIETÀ

«L'Italia era in ripresa, speriamo che la guerra non deprima la voglia di investire»

cietà Tecnosider. «Le attività produttive sono colpite», spiega, precisando che «abbiamo uno stock che ci garantisce ancora un po' di tempo, ma ora dobbiamo trovare le bramme». Peccato che ci sia sempre la geopolitica di mez-

zo: «I negoziati per allentare le sanzioni sull'Iran era avanti e ci avrebbero garantito un nuovo fornitore per sostituire Russia e Ucraina, ma Putin ha bloccato tutto, pretendendo la garanzia di poter trattare con l'Iran liberamente».

«L'Italia era in ripresa sostenuta – continua Cosulich – e speriamo che la guerra ora non deprima la voglia di investire degli imprenditori». Ma che il conflitto generi un nuovo rallentamento appare chiaro: «Avevamo l'opzione per l'acquisto di altre tre navi in Cina per rafforzare la linea Mariupol-Monfalcone, ma abbiamo deciso di sospendere per un po' l'operazione di crescita». A Mariupol una nave della compagnia Fratelli Cosulich è bloccata in porto. «Per fortuna – dice il manager – il porto non è oggetto di bombardamenti e l'equipaggio ha cibo e acqua per stare lì a lungo. Non possiamo che sperare che finisca questa guerra assurda con i suoi danni incalcolabili». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPLICEMENTE TUTTO

NEW DACIA JOGGER

BIGGER, COOLER, JOGGER

FINO A 7 POSTI

A MARZO CON PLUSVALORE DACIA GAMMA ECO-G BENZINA + GPL

DA 5 €* AL GIORNO

ossia da 150 € rata mese con manutenzione ordinaria inclusa 3 anni / 60.000 km

Anticipo 2.850 € TAN 5,25% - TAEG 7,12% 36 rate - Rata Finale 8.204 €

o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione DACIAFIN. Info in sede.

Nuova Gamma Dacia JOGGER. Emissioni di CO₂ da 118 a 130 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a JOGGER Essential 100cv GPL 5 posti a € 13.650 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 2.850, importo totale del credito € 11.945, che include finanziamento veicolo € 10.800 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 494,60 e pack service a € 649 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 - imposta di bollo € 29,86 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.635,58, valore futuro garantito € 8.204,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.579,46 in 36 rate da € 149,31 (circa 5€ al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2022.

Dacia raccomanda

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Regione

IL MALORE

Arresto cardiaco



Sono in miglioramento le condizioni della quarantena ucraina che giovedì aveva avuto un arresto cardiaco. La donna, in fuga dalla guerra, era arrivata nella stazione delle corriere di piazza Libertà, a Trieste, a bordo di un pullman assieme alla famiglia. Si era sentita male già durante i quattro giorni di viaggio. Ha avuto un'embolia polmonare, probabilmente dovuta a una trombosi alle gambe determinata dalle lunghe ore trascorse ferma. La paziente è stabile, il cuore si sta riprendendo, ma è ancora in osservazione.

INTESA CON IL VENETO

Protezione civile



È stato siglato il protocollo di collaborazione tra le strutture di Protezione civile di Veneto e Friuli Venezia Giulia così da incrementare la cooperazione nel settore, dalle comunicazioni dei Centri operativi allo scambio di conoscenze sui progressi tecnico-scientifici. Le procedure operative definite dal protocollo - riferisce l'assessore Riccardo Riccardi - «saranno anche oggetto di esercitazioni congiunte nell'ambito del progetto Crossit safer» finanziato coi fondi del programma Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020.

IL TREND DELLA PANDEMIA

GORIZIA

-3,5

415

430

PORDENONE

30,0

1.039

799

TRIESTE

38,4

1.176

850

UDINE

15,7

1.647

1.424

DA FUORI REGIONE

12,2



83

74

FRIULI VENEZIA GIULIA

21,9

4.360

3.577

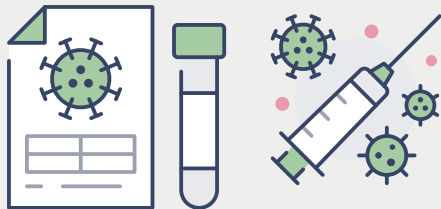
5-11 mar
26 feb-4 mar
Var. % 5-11 mar/26 feb-4 mar

DATI DI GIORNATA

Contagi	640, di cui
Sistema sanitario	26
Case di riposo	41 (22 ospiti, 19 operatori)

Decessi	5
---------	---

Ricoveri	160, di cui
Terapie intensive	10 (-2)
Reparti ordinari	150 (+2)



Gli ultimi dati confermano il cambio di scenario. Ma intanto arriva da Roma il via libera al passaggio in zona bianca

Covid, i contagi tornano a salire

A Trieste rialzo del 38% in 7 giorni

zo, ma già da inizio mese lo scenario è cambiato. Il confronto tra la somma dei positivi del periodo 5-11 marzo rispetto al 26 febbraio-4 marzo evidenzia un aumento delle infezioni. In regione si è passati da 3.577 a 4.360 (+21,9%), ma l'impennata più netta è quella di Trieste (da 850 a 1.176, +38,4%), con la provincia di Pordenone al +30% (da 799 a 1.039), quella di Udine al +15,7% (da 1.424 a 1.647) e Gorizia unica a calare (da 430 a 415, -3,5%). Ma cosa può aver determinato la ripartenza del virus? «In assenza di convincenti evidenze su una mutazione biologica clinicamente rilevante, la spiegazione sembra più legata alla variazione dei comportamenti delle persone», afferma Barbone informando che un notevole numero di campioni è peraltro in corso di sequenziamento in queste ore da parte del laboratorio regionale di riferimento. Le conseguenze? «È presto per dire se il fenomeno com-

porterà un rialzo nei ricoveri». Stando al bollettino di ieri, negli ospedali del territorio regionale si contano 160 ricoveri Covid, di cui 10 nelle terapie intensive (due in meno di giovedì) e 150 nei reparti ordinari a media e bassa intensità. In attesa di verificare se è iniziata una nuova ondata, i dati degli ospedalizzati si confermano da zona bianca per la seconda settimana consecutiva e per questo il ministro della Salute Roberto Speranza ha inserito anche il Fvg tra le regioni che da lunedì 14 marzo, via ordinanza, rientreranno nella fascia con minori restrizioni, per quanto ormai la vera differenza per i cittadini è l'essere o meno vaccinati e quindi in possesso di Green pass rafforzato. Sulle 24 ore la Regione, con il vicepresidente Riccardo Riccardi, informa di 640 contagi, di cui 234 da tampone molecolare (su 4.924, percentuale di positività pari al 4,8%) e 406 da test rapido antigenico (su 5.780, 7%). Dal febbraio

2020 hanno contratto il virus 314.929 persone, di cui 68.348 a Trieste (+155), 35.419 a Gorizia (+42), 130.445 a Udine (+266), 76.099 a Pordenone (+162) e 4.618 da fuori regione (+13). Numerosi i casi nel Servizio sanitario, un totale di 26 tra gli 11 dell'Azienda Friuli Centrale, i 10 di Asugi, i tre della Friuli Occidentale, i due, uno ciascuno, di Burlo e Cro. Nelle residenze per anziani si aggiungono 41 positivi tra i 22 ospiti e i 19 operatori. I decessi di giornata sono cinque: una donna di 88 anni di Trieste, una donna di 71 anni di Duino Aurisina, una donna di 88 anni di Udine, un uomo di 62 anni di Cordenons e una donna di 50 anni di Pordenone. Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.824: 1.181 a Trieste, 428 a Gorizia, 2.297 a Udine, 918 a Pordenone. I totalmente guariti sono 292.431, i clinicamente guariti 192, le persone in isolamento risultano essere 17.322. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Marco Ballico

La curva del coronavirus è ancora una volta in rialzo. In Friuli Venezia Giulia negli ultimi sette giorni i contagi sono aumentati del 22%, con una punta superiore al 38% in provincia di Trieste e solo Gorizia in controtendenza. «Un trend coerente con i dati nazionali ed europei», osserva il responsabile della task force regionale anti Covid Fabio Barbone. Il fenomeno, al momento, non ha avuto riflessi sugli ospedali, anche se la diminuzione dei ricoveri segna un rallentamento. Il vero problema sono le assenze dal lavoro tra gli operatori sanitari, commenta ancora Barbone: «Si registrano positività anche tra i vaccinati con booster, per quanto generalmente asintomatici o paucisintomatici». I rialzo, dopo 39 giorni filati di discesa, è iniziato il 9 mar-



FABIO BARBONE
È IL RESPONSABILE DELLA TASK FORCE REGIONALE PER IL COVID-19

Per ora niente riflessi sugli ospedali. Barbone: «Il problema è dato dalle assenze tra operatori sanitari»

CON ALBASTAR

Trieste Airport Voli per Trapani dal 28 marzo

Albatar, compagnia aerea spagnola attiva in Italia dal 2014, collegherà l'aeroporto di Trieste con Trapani dal 28 marzo prossimo. I voli saranno operati da Boeing B737-800ng, a 189 posti in classe unica. Opereranno ogni lunedì e giovedì fino al 27 ottobre, con partenza da Trapani alle 7.30 e arrivo a Trieste alle 9.10 e con partenza da Trieste alle 10 e arrivo a Trapani alle 11.40. Tariffa da Trapani 66,08 euro a tratta tutto incluso, da Trieste 76,28 euro a tratta tutto incluso.

24-09-1924 09-03-2022



La mia saggia suocera, mae-stra di vita,
dott.ssa NICE NORDIO nata DEVESCOVI

DOTT.SSA
Nice Nordio
nata Devescovi

è ritornata in Cielo all'età di 98 anni, per ricongiungersi con l'amato marito Riccardo e con il loro unico figlio, Mario.

Possano tutti e tre proteggermi.
ROSE-MARIE NORDIO nata BORNGÄSSER

Una Santa Messa avrà luogo nella chiesa di Roiano, venerdì 18 marzo alle 10.00 e poi, a seguire, il trasferimento della salma nel cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Trieste, 12 marzo 2022

Egle Farnetti

Sono vicini alla famiglia Donatella e Roby con Anna Trieste, 12 marzo 2022



E' mancata

Franca Piucco
in Dugan

Lo annuncia la famiglia. I funerali saranno celebrati Lunedì 14 marzo alle ore 13.30 in Chiesa a Versa, partendo dall'Ospedale di Monfalcone. Il Santo Rosario sarà recitato Sabato 12 marzo alle ore 17 a Versa.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il Reparto delle Cure Palliative di Monfalcone.

Monfalcone - Versa di Romans d'Isonzo, 12 marzo 2022



insiel

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_22426 – ID4498

GARA EUROPEA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI RILIEVO DELLA NUMERAZIONE CIVICA REGIONALE GEORIFERITA - CIG 9091613C61

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 per il servizio di rilievo della numerazione civica regionale georiferita da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 240.000,00 (euro duecentoquarantamila/00) di cui € 40.000,00 (euro quarantamila/00) opzionali ed € 1.150,00 (Euro millecentocinquanta/00) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 04 aprile 2022 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 03 marzo 2022. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento
Elena Viero

Regione

I risultati dell'attività istruttoria della procura guidata da Spedicato. Attenzione anche alla "mala gestio" di contributi pubblici

Corte dei Conti, in un anno recuperati oltre 4,4 milioni Faro acceso sulla Sanità

Marco Ballico

La procura della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia ha recuperato nel corso del 2021 oltre 4,4 milioni di euro, la maggior parte (3,9 milioni) a seguito di un'attività istruttoria, precedente all'emissione di invito a dedurre, che ha indotto le amministrazioni danneggiate ad adottare misure di auto-

correzione o il responsabile alla riparazione spontanea.

Il quadro emerge dai documenti pubblicati sulla pagina web del portale istituzionale della magistratura contabile, in sostituzione per il terzo anno consecutivo, causa Covid, della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 della Sezione giurisdizionale per il Fvg. Le relazioni scaricabili online

sono a firma del presidente della Sezione Grazia Bacchi, del procuratore Tiziana Spedicato, della presidente della Sezione di controllo Emanuela Pesel.

Il documento più corposo è quello del procuratore. Nelle tabelle riassuntive si informa di un totale di 1.014 notizie di danno pervenute, 1.907 istruttorie in carico al 31 dicembre, 3 milioni di im-



Il procuratore della Corte dei conti Tiziana Spedicato Archivio

porto totale delle condanne e 6,4 milioni delle domande risarcitorie. 14,4 milioni recuperati, oltre che dall'attività istruttoria, derivano da sentenze esecutive di primo e secondo grado (321.304 euro), inviti a dedurre (98.178 euro) e giudizi abbreviati (60.863 euro).

Nel dettaglio delle cattive pratiche in sanità, Spedicato fa sapere di cinque atti di cita-

zione per danni indiretti accertati per 1,5 milioni e di quattro inviti a dedurre. Il primo caso è quello di un dirigente medico pro-tempore del reparto di Terapia Intensiva-Rianimazione di un ospedale regionale chiamato in causa per un danno erariale di 500mila euro (più interessi) per condotta gravemente colposa, in seguito al risarcimento che l'amministrazione sanitaria ha dovuto pagare. La contestazione è di non aver adottato le indispensabili cautele per prevenire l'estubazione accidentale auto-inferta da un paziente e di intervenire per risolvere una ipossia acuta. La procura ha poi chiamato a rispondere per responsabilità amministrativa una ginecologa per un danno erariale pure di 500mila euro legato al risarcimento pagato per un parto conclusosi con il decesso del

piccolo. Risarcimento, e conseguente danno, di 432mila euro invece per un dirigente medico accusato di non aver valutato il rischio post operatorio in un paziente con embolia polmonare, poi deceduto. L'elenco si chiude con la valutazione di 104mila euro di danno per un medico convenzionato che prescriveva illecitamente a tossicodipendenti farmaci oppiacei. E infine il caso più noto, quello di un'operatrice sanitaria che ha omesso di somministrare i vaccini che era chiamata a inoculare a bambini: il risarcimento è di 550mila euro.

L'attività si è concentrata anche sull'«omesso riversamento dei compensi conseguiti da dirigenti sanitari dipendenti di aziende ospedaliere attraverso lo svolgimento di attività libero professionale extra muraria in strutture sanitarie private convenzionate con il servizio pubblico e ai danni indiretti per malpractice medica». Ma Spedicato segnala inoltre «varie condotte produttive di danni erariali di rilevante entità per mala gestio di contributi pubblici, erogati ai privati per il sostegno dell'attività imprenditoriale e dell'agricoltura». E inoltre, «le lesioni finanziarie nei contratti, quelle da reato e da assenteismo, oltre a fattispecie di danni indiretti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL FRIULI VENEZIA GIULIA

Monticco ottiene il bis «Priorità a occupazione e crisi energetica»

Alberto Monticco è stato confermato segretario generale della Cisl Friuli Venezia Giulia all'unanimità dal 13° congresso regionale, conclusosi ieri dopo tre giorni di lavori. Lo ha reso noto la stessa organizzazione sindacale. Con lui, in segreteria entrano ancora Luciano Bordin, Cristiano Pizzo, Renata Della Ricca e Claudia Sacilotto.

Dalla tre giorni congressuale, svoltasi all'insegna dello slogan «Esserci per cambiare», è uscito il programma che impegnerà la Cisl Fvg da qui ai prossimi quattro anni, scandito da temi come il ricambio generazionale interno all'organizzazione, la partita della sicurezza sul lavoro, le politiche industriali e, soprattutto, attive del lavoro e un'alleanza strategica con il vicino Veneto in una «visione aperta di NordEst». «Ci aspettano quattro anni intensi e molto impegnativi: dopo la gestione della pandemia, che non si è ancora conclusa - ha detto il segretario Monticco - oggi guardiamo con estrema preoccupazione alla crisi energetica, che sta compromettendo la produzione e lo stesso funzionamento delle nostre stesse aziende, ma dobbiamo trovare strumenti - ha concluso - per blindare l'occupazione, e anche per sostenere le famiglie».

Alla giornata conclusiva del congresso ha partecipato an-



Alberto Monticco

che il segretario nazionale Luigi Sbarra, da cui sono arrivati richiami allo scenario internazionale. «Attendiamo di conoscere le ultime decisioni dei capi di Governo Ue - ha affermato -. Solo con una Europa unita, forte e solidale possiamo affrontare le conseguenze economiche e sociali dell'aggressione russa all'Ucraina. Occorre riformare il Patto di stabilità e mettere in campo una nuova strategia energetica comunitaria che metta in sinergia le risorse, la ricerca, le tecnologie dei singoli Stati, che per anni sono stati in concorrenza tra loro. Noi - ha concluso - sosteniamo fortemente la proposta di un «Recovery Energetico» per garantire gli stock necessari ad ogni Stato, calmiere il prezzo del gas, mettere in sinergia reti e tecnologie. Ma bisogna intervenire sul piano nazionale abbattendo le accise e tutelando i consumi domestici». —


Autostar
Brand del Gruppo Autotorino


GRUPPO AUTOTORINO
SPA

Autotorino e Autostar, il gruppo al servizio della tua mobilità



BMW SERIE 2 ACTIVE TOURER TUA CON FORMULA **ALL-INCLUSIVE** **SENZA PENSIERI!**

	5 ANNI FURTO & INCENDIO COMPLETA & KASKO		1 ANNO DI POLIZZA RCA		KIT GOMME E CERCHI INVERNALI ORIGINALI
	5 ANNI MANUTENZIONE		VALORE DI RIACQUISTO GARANTITO		5 ANNI DI GARANZIA UFFICIALE

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA!

BMW Serie 2 AT 218 d M Sport: WLTP Emissioni CO2 (g/km) 126. Consumo ciclo combinato (l/100 km): 4,8. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche.

SEMPRE SODDISFATTO O RIMBORSATO



Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza BMW e MINI
TRIESTE Via Flavia, 134 – Tel. 040 5890111

ECONOMIA

La guerra in Ucraina ha aggravato una situazione già difficile a causa della crisi energetica. Il numero uno della triestina Orion Luca Farina: «Le prospettive di ripresa sono a rischio»

Meccanica senza materie prime «Si torna a parlare di esuberi»

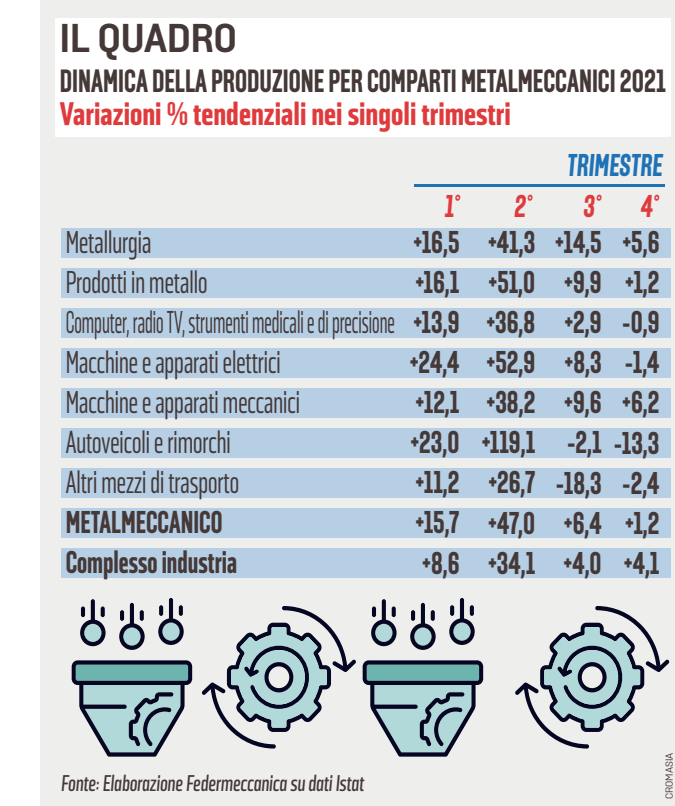
LO SCENARIO

Nicola Brillo

O rmai non è più un problema di prezzo, le materie prime mancano e basta. L'industria meccanica del Nordest, con commesse già raccolte, deve fare i conti con la guerra in Ucraina. Il blocco dell'importazione di acciaio e alluminio dai due Paesi in guerra mette in difficoltà la produzione. «La meccanica era tornata ai livelli del 2019, anche se rimaneva il problema della marginalità a seguito degli alti costi delle materie prime - spiega Fe-

«Le acciaierie italiane stanno rifiutando gli ordini, tutti danno la stessa risposta»

derico Visentin, che guida la ventina Mevis ed è numero uno di Federmeccanica -. Ora la guerra in Ucraina mette in estrema difficoltà il settore. Il governo deve aiutare le imprese che saranno vittime delle giuste sanzioni alla Russia. A Nordest c'era difficoltà a trovare dipendenti, improvvisamente si torna a parlare di esuberi». L'attività produttiva metalmeccanica, dopo il rallentamento della fase espansiva osservata nel terzo trimestre del 2021, ha evidenziato risultati negativi. Nel trimestre ottobre-dicembre, infatti, i volumi di produzione sono diminuiti al livello nazionale dell'1,8% rispetto al terzo. Il peggioramento trae principalmente origine dal comparto degli autoveico-



li. Ai chip si somma ora il problema dei cavi: i più grandi produttori mondiali risiedono infatti in Ucraina.

«Il costo energia è enorme, ma c'erano comunque buone prospettive di ripresa post-Covid - commenta Luca Farina, presidente della Orion di Trieste, azienda che produce valvole in acciaio per l'industria petrolchimica - avevamo iniziato l'anno con ottimismo, questa guerra ha cambiato tutto. Nel 2022 ci attendevamo una buona ripresa: abbiamo commesse, anche in Russia. Le prossime settimane capiremo meglio». La società ha chiuso il 2021 con un fatturato in crescita intorno ai 76 milioni, con un export del 90%, di cui 50% nei Paesi Arabi, il 20% con la Rus-

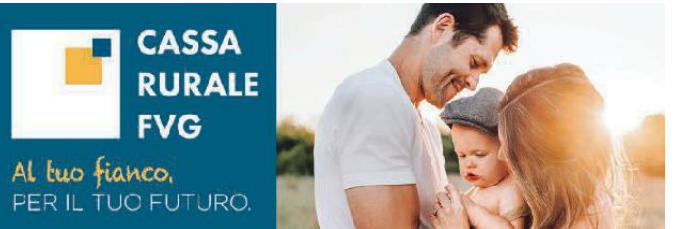
sia e altro 20% negli altri paesi. I principali clienti sono Saipem e Maire Tecnimont. La svalutazione del rublo colpisce le aziende clienti, che vedono aumentare del 50% il prezzo in pochi giorni. «Stiamo cercando approvvigionamenti di materie prime altrove, ma i prezzi dei noli sono quadruplicati», aggiunge Farina.

Ad Este ha sede Komatsu Italia Manufacturing, società appartenente alla multinazionale giapponese che fattura oltre 20 miliardi di dollari. Qui il problema del reperimento delle materie prime ha rallentato la crescita del fatturato. Spiega Francesco Blasi, Hr senior manager della società famosa per i suoi escavatori di grandi dimensioni: «Se avessimo avu-

to i materiali avremmo fatto +40%. Le criticità che c'erano sono rimaste, i costi energia sono ulteriormente aumentati. Il nostro gruppo ha una fabbrica in Russia che realizza alcuni componenti, vedremo cosa accadrà».

Prima dello scoppio della guerra la Gasparini Industries di Istrana, con una produzione di presse piegatrici e cesoie di grandi dimensioni per la lavorazione della lamiera, ha raccolto commesse fino a novembre. «Gli ordini ci sono, ora dobbiamo realizzarli, ma mancano le materie prime - dichiara Andrea Guderzo, amministratore unico della società con oltre 45 anni di storia -. Le acciaierie italiane stanno rifiutando tutti gli ordini, noi ci stiamo muovendo con altre vie alternative, ma tutti danno la stessa risposta negativa. Dopo lo scoppio della guerra il problema dei prezzi non si pone nemmeno, qui si parla di reperibilità delle materie prime». La Ralc Italia, 13.000 mq di aree industriali tra gli stabilimenti di San Giorgio di Nogaro e Carlino, è attiva dal 1991 nella realizzazione di macchine industriali automatiche ad elevato contenuto tecnologico, specializzate nella lavorazione del tubo, lamiera e filo. Esporta in 60 paesi al mondo, con 40 addetti e un fatturato di oltre 6 milioni. «Ci attendiamo una crescita nel 2022 - spiega l'imprenditore Andrea Lazzarini -. C'erano buone prospettive di crescita post Covid, questa guerra sta creando grossi problemi per costo dell'energia e carenza di materie prime». Tra i clienti della Ralc Italia c'erano anche le Ferrovie dello Stato russo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BIOTECH TRIESTINA QUOTATA

Ulisse Biomed punta ad accordi distributivi per i test molecolari

Franco Vergnano / TRIESTE

Il percorso è quello classico della Silicon Valley. Un paio di giovani ricercatori trentini con tanto di Phd alla Normale di Pisa decidono di sbarcare a Trieste nell'Area scientifica. E così Ulisse Biomed, start up del biotech fondata da Bruna Marini con Rudy Ippodrino, ha navigato bene nei mari scientifici e finanziari fino a sbarcare all'Aim, il circuito di Borsa delle Pmi. Con un debutto stellare: «L'Ipo - ricorda il Ceo Matteo Petti - è stata fatta a 2 euro e il primo giorno c'è stato un balzo del 60%. Il titolo è poi arrivato a 6 euro, cioè un più 300%, per poi tornare sui prezzi del classamento, anche in seguito alle operazioni retail». In effetti questa volatilità può succedere per titoli che hanno uno scarso flottante.

La storia di questa azienda rappresenta bene la stretta connessione tra scienza e industria a Trieste. Ulisse Biomed, nata nel 2015, ha debuttato in Borsa nell'agosto 2021 dopo un accordo di licenza con la Menarini sui test molecolari per il Covid. Nella diagnostica molecolare la società si è concentrata sullo sviluppo di nuovi test, in particolare su quelli per il papilloma virus umano (Hpv). Il marker per Hpv è stato il primo prodotto dalla società ed oggi, «per ritagliarci un posizionamento distintivo nel mercato - spiega Matteo Petti - abbiamo sviluppato la più ampia gamma di test per la determinazione e "genotipizzazione" del papillomavirus umano basata su tecnologia Pcr. Il test individua 14 varianti di Hpv ad alto rischio ed è stato inoltre validato per lo screening del tumore all'utero». L'obiettivo della società biotech è stringere



Ulisse Biomed: il management

nuovi accordi di distribuzione o licenza dei propri test molecolari per aumentare la capacità distributiva, facendo leva sul know-how interno e la capacità di sviluppare in tempi rapidi test molecolari con performance elevate.

Parallelamente, spiega Petti, si è proseguito nello sviluppo della seconda piattaforma tecnologica, NanoHybrid, per la realizzazione di test finalizzati alla misurazione quantitativa di farmaci biologici a supporto della medicina personalizzata e della teranostica (diagnostica funzionale alla terapeutica). Infatti, per la corretta somministrazione e dosaggio di questi farmaci salvavita è necessario disporre soluzioni di monitoraggio quantitative che permettano di personalizzare la terapia per renderla più efficace.

La soluzione? L'idea di Ulisse Biomed è quella di superare i limiti dei prodotti oggi disponibili per fornire risultati in tempi rapidi, anche su un singolo campione. La società biotech triestina sta negoziando con un partner industriale già operante nel settore un accordo finalizzato alla validazione della tecnologia per arrivare a un'intesa nella distribuzione dei prodotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2022

CONTRIBUTO

fino a **1.000 €** per i **MONO**

fino a **1.500 €** per i **DUAL**

Abbina la promozione al beneficio dello sconto immediato in fattura cedendo a ClimAssistance il credito d'imposta. Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

VICEPRESIDENTE DI GENERALI FINO AL 2013

Bollorè ha azzerato la quota in Mediobanca

TRIESTE

Il finanziere breton Vincent Bollorè ha azzerato la partecipazione in Mediobanca. È quanto emerge dalla presentazione dei conti 2021 del gruppo francese. Il gruppo Bollorè ha avuto una presenza più che ventennale nell'azionariato di Mediobanca. Sbarcato in piazzetta Cuccia all'inizio degli anni 2000, sotto l'egida di Antoine Bernheim, Vincent Bollorè è stato

fino al 2018 nel patto di sindacato di Piazzetta Cuccia e per quasi un decennio ha fatto parte del consiglio di amministrazione della banca, lasciato nel 2012 (con l'entrata della figlia Marie) per via della normativa sui doppi incarichi. Il finanziere breton è ben conosciuto a Trieste data la sua lunga frequentazione ai piani alti di Mediobanca e di Generali di cui è stato vicepresidente dal 2010 fino alle dimissioni nel 2013.

MAGAZZINO 26
5 MARZO-26 GIUGNO

Tra arte e scienza Lucio Saffaro

Aperta al Magazzino 26 a Trieste l'antologica sul matematico, pittore, poeta e scrittore triestino che ha saputo unificare in modo originale mondo rinascimentale e sapere moderno

«Inseguirei il principio, se potessi sfuggire alla fine», questa frase emblematica di Lucio Saffaro (Trieste 1929-Bologna 1998) accompagna l'antologia di opere pittoriche e grafiche che documenta tutte le fasi della sua ricerca, dagli anni Cinquanta agli anni Novanta (1954-1997). Il titolo dell'esposizione

“Ritorno a Trieste” evoca le origini dell'artista e le persistenti risonanze del colore grigio-azzurro, inconfondibile luce marina, luogo di contemplazione dell'ultimo confine. Malinconia e tristezza sono stati d'animo positivi legati - come ha indicato Gisella Vismara - alla cultura mediterranea come meditazione sul senso dell'esistere, impossibilità di raggiungere la perfezione eterna. Al di là di questi motivi originari, la rasse-

gna pone in evidenza l'identità di Saffaro come artista totale: pittore, scrittore, poeta, teorico, matematico. In tal senso, essa suggerisce un rapporto tra immagini e parole accostando alle opere visive frammenti di natura poetica e di riflessione filosofica. Questa dimensione plurale è stata approfondita dal suo eseguita più assiduo, Giovanni Maria Accame, che ha parlato di “un pensiero multidimensionale assolutamente contemporaneo”, autonomo e trasversale rispetto alle tendenze dell'arte del secondo '900. La differente identità di Saffaro sta nell'aver saputo coniugare arte e matematica, qualità estetica e cultura scientifi-

ca, mondo rinascimentale e sapere moderno. Nella sua visione razionalista e mistica i codici scientifici dialogano con gli impulsi visionari, le strutture numeriche si aprono all'irrazionale, i reticoli geometrici evocano la dimensione dell'infinito. L'invenzione dei “poliedri” assume una rilevanza non solo di natura matematica, ma anche di inquietudine esistenziale, sistematica vibrazione del pensiero che insegue se stesso evocando l'assoluto, proiettato verso quella dimensione che Saffaro ha felicemente immaginato come “spirale senza nome della storia”.

CLAUDIO CERRITELLI
CURATORE DELLA MOSTRA

FU AUTONOMO
E TRASVERSALE
RISPETTO
ALLE TENDENZE
DEL SECONDO '900

NELLA SUA VISIONE
RAZIONALISTA
E MISTICA LE STRUTTURE
NUMERICHE SI APRONO
ALL'IRRAZIONALE

Un genio a Trieste

Matematica, pittura e scrittura: un viaggio nei colori del mondo

Nato a Trieste nel 1929, dopo essersi diplomato al liceo classico, Lucio Saffaro ha conseguito la laurea in fisica pura all'Università di Bologna, città nella quale ha sempre vissuto dal 1945 al 1998.

Per la sua intera esistenza, con eguale passione, si è dedicato alla matematica, alla pittura e alla scrittura. Le sue ricerche sui nuovi poliedri sono state presentate in saggi e conferenze in Italia e all'estero, riprese da diversi studiosi, nell'Annuario dell'Enciclopedia della Scienza e della Tecnologia e altre riviste scientifiche. Una cinquantina di sue opere letterarie sono state pubblicate per conto di Lerici, Scheiwiller ed Edizioni di Paradoxos da lui stesso ideate. Nel 1986 è stata pubblicata a Parigi la "Teoria dell'inseguimento" con un'introduzione del filosofo francese Paul Ricoeur.

La sua prima mostra personale, tenutasi alla Galleria L'Obelisco di Roma nel 1962, è stata presentata da Francesco Arcangeli. E a questa sono seguite tante altre occasioni espositive in molte città italiane come Firenze, Bologna, Milano, Venezia, Genova, più volte anche Trieste, oltre che all'estero, a San Paolo del Brasile, Cracovia, Vienna, Kassel, senza dimenticare le Quadriennali di Roma e la Biennale di Venezia del 1986.

In esposizione 36 oli, 35 litografie e 16 disegni ripercorrono le varie fasi artistiche dell'autore attraverso i suoi principali nuclei tematici tra gli anni Cinquanta e Settanta

Giorni e orari

Mercoledì-domenica a ingresso libero



"Ritorno a Trieste. Lucio Saffaro tra arte e scienza" rimarrà aperta al Magazzino 26 di Porto Vecchio a Trieste fino al 26 giugno, da mercoledì a domenica, orario 10-14 e 16-20 con ingresso gratuito.

La mostra attualmente allestita al Magazzino 26 di Porto Vecchio intitolata "Ritorno a Trieste. Lucio Saffaro tra arte e scienza" propone 36 oli, 35 litografie e 16 disegni di proprietà della Fondazione Saffaro di Bologna con un prestito da collezione privata. Curata da Claudio Cerritelli con la collaborazione scientifica di Gisella Vismara, ripercorre le varie fasi artistiche dell'autore triestino attraverso i suoi principali nuclei tematici.

Le opere degli anni Cinquanta e primi anni Sessanta presentano colori vivaci e in-

tensi come rossi, verdi, gialli, blu stesi per campiture piatte a creare ambientazioni vagamente metafisiche per personaggi alquanto singolari: "Il magnifico signore", "San Giorgio, il drago e la principessa", "Isokrator", "La damina rossa", musicanti. Figure a metà strada tra mito, fiaba e fantascienza, immerse in atmosfere magiche e inquiete al tempo stesso. "Inquietudine" è pure il titolo di un'opera del 1956, dove compare una strana effigie, forse una dama o un guerriero, in equilibrio precario su un piano inclinato. A partire dalla seconda metà degli anni Sessanta le figure, anche solo approssimativamente umane, scompaiono. "La flagellazione" evoca attraverso la sola colonna cilindrica l'immagine di Cristo, laddove nella stanza prospettica l'autore pare rendere omaggio ad un protagonista della pittura rinascimentale come Piero della Francesca. Da lì in poi Lucio Saffaro, proprio come i grandi artisti del Rinascimento quali Piero della Francesca, Paolo Uccello, Leonardo da Vinci, indagherà le possibilità della matematica nella pittura, rappresentando solidi geometrici in spazi tridimensionali nelle gamme cromatiche dei grigi, degli azzurri e dei blu o, talvolta, dei bruni e dei gialli quasi oro. Sono forme che indagano il mondo, anelano alla conoscenza, tendono all'infinito; spazi che diventano sospensioni del tempo ed evocano la nostalgia del mare, nella ricerca del senso dell'esistenza, nel desiderio dell'orizzonte. —

FRANCA MARRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



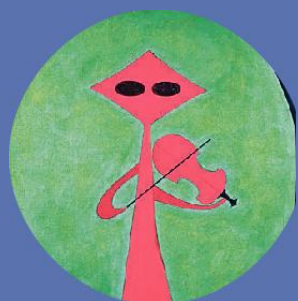
*Tanti luoghi da visitare,
itinerari da percorrere,
cultura da scoprire
e cibi da assaporare*

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

WWW.ANGVD.IT

La Fondazione

Mostre e pubblicazioni
per valorizzare le opere



La Fondazione Lucio Saffaro, nata nel 1999 per volontà dell'artista, oltre alla conservazione e alla catalogazione delle sue opere artistiche e letterarie, si prefigge la loro valorizzazione con mostre e pubblicazioni.



Le opere

Grigio, blu e azzurro per evocare i molteplici paesaggi dell'anima

L'idea di infinito e tristezza, spazio e tempo nel ricordo del mare dove si riflettono le dimensioni del pensiero

IL PERCORSO

Tra le opere esposte al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste c'è un olio su tela del 1972 intitolato "Meditazione sul Golfo di Trieste" (opus CLXXV). Come in tutte le sue opere pittoriche, specie in quelle dagli anni Settanta in poi, anche in questo dipinto Lucio Saffaro non riproduce nulla che possa riportare obiettivamente ad una realtà esistente, tanto meno alla realtà di un paesaggio costiero o al mare di Trieste, se non fosse per quel colore azzurro che sta in mezzo al blu e al grigio, e pare unire cielo e terra.

Tanti sono gli artisti che in

tempi diversi hanno fatto uso del colore blu o del colore azzurro per dipingere paesaggi dell'anima, atmosfere proprie di un sentimento interiore. Pensando solo al secolo scorso, per Vassilij Kandiskij il blu e l'azzurro erano i colori della spiritualità: in particolare il blu, andando in profondità, fungeva da richiamo verso l'infinito.

Per Picasso il "periodo blu" è stata quella fase, precedente alla rivoluzione cubista, in cui concentrava nelle tonalità azzurro-blu la tristezza per la perdita dell'amico Casagemas, condivisa con i suoi personaggi derelitti, emarginati dalla società e dal mondo.

Yves Klein arrivò a brevettare un 'suo' blu oltremare che ad un certo punto della sua

ARMONIE
TUTTO APPARE MISURATO
E IMMOBILE



Solitudine
e inquietudine
nella consapevolezza
di un paradiso
ormai perduto

carriera artistica utilizzò in modo esclusivo: per lui il blu non aveva dimensione, situandosi al di fuori dello spazio e del tempo.

Negli azzurri, nei grigi e nei blu di Saffaro convergono idea di infinito e tristezza, spazio e tempo, nella pittura come pure nei suoi componimenti letterari dove si affida al ricordo del mare per riflettere le dimensioni del pensiero: "L'agile voce del mare reclamò per sé un trionfo fatto di azzurre mestizie, le prolun-

gatrici effimere delle stasi vespertine del pensiero" scriveva ad esempio nella sua "Prima disputa ternaria".

Più volte l'artista triestino assimila la dimensione del pensiero alla tristezza, mentre al blu, all'azzurro, al grigio lega non solo il ricordo di Trieste, del suo mare e del suo cielo, ma anche l'idea di uno spazio del pensiero, di un mondo iperuranio, dove tutto appare perfettamente misurato, immobile, armonico, fatto di solitudine e di sottile inquietudine, come nella consapevolezza di un paradiso perduto, di una verità, alla fine, irraggiungibile. "L'oggettivazione del tempo è solo un atto generale, un attributo infinito del pensiero, un contributo azzurro dell'inderogabile complessità circolare dell'io", scriveva sempre Lucio Saffaro nel Canto V della "Disputa aspidociclica". —

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRITISH SCHOOL

FVG

Via Torrebianca 18
TRIESTE
040 369.369

British-FVG.net



Cambridge Assessment
English
Authorised Exam Centre

CAISLI
COUNCIL
of
ASSESSMENT
in
LINGUISTICS

BRITISH
COUNCIL
IELTS

RITORNO A TRIESTE

LUCIO SAFFARO TRA ARTE E SCIENZA

—
6 marzo
26 giugno
2022
—

Magazzino 26
Porto Vecchio
Trieste
—

A cura di
Claudio Cerritelli

—
Da mercoledì a domenica
Dalle 10.00 alle 14.00 /
dalle 16.00 alle 20.00
—

Chiuso lunedì e martedì
—

Mostra ad ingresso gratuito
Visita guidata gratuita
per scolaresche su prenotazione

www.fondazioneeluciosaffaro.it
www.mostrasaffarotrieste.com

Mostra promossa da



comune di trieste



FONDAZIONE
LUCIO SAFFARO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Media Partnership

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Visite guidate a cura di

IIS immaginario
scientifico

Organizzazione generale



VILLAGGIO
GLOBALE
INTERNATIONAL

L'Ue accusa i due colossi del web di aver stretto un accordo segreto a danno degli editori

Google-Facebook, abuso di dominio

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Accordo segreto per aggirare le regole Ue in materia di concorrenza, ed escludere operatori minori dal mercato degli spazi pubblicitari on-line e su dispositivi portatili. Una pratica che riguarda Google e Facebook, che i giganti del web starebbero portando avanti da quasi cinque anni, dal 2018, col nome in codice «Jedi Blue».

La Commissione europea sospetta violazioni delle norme che regolano il funzionamento del mercato unico, e apre

un'indagine approfondita per fare luce. I due gruppi potrebbero aver abusato della loro posizione dominante per a danno di editori e inserzionisti, non offrendo loro alternative per i propri annunci commerciali. Attraverso *Open Bidding*, Google fornisce servizi di tecnologia pubblicitaria che fungono da intermediari per il mondo dell'informazione e della comunicazione mediante la vendita all'asta in tempo reale di spazi pubblicitari sui siti su app.

Con *Meta Audience Network*, Facebook partecipa alle aste per spazi pubblicitari di editori terzi utilizzando i servizi di tecnologia pubblicitaria di Google e concorrenti. Pro-

prio questi ultimi sarebbero stati penalizzati, attraverso l'alleanza dei due grandi. È il dubbio che anima Margrethe Vestager. «Attraverso il cosiddetto accordo “Jedi Blue” tra Google e Meta (già Facebook), una tecnologia concorrente all'*Open Bidding*, potrebbe essere stata presa di mira con l'obiettivo di indebolirla ed escluderla dal mercato per la visualizzazione di annunci sui siti Web e sulle app di editori». Per questo la vicepresidente esecutiva della Commissione Ue a capo della Concorrenza ha dato istruzione ai suoi servizi di avviare l'inchiesta, che se dovesse accertare la distorsione del mercato potrebbe costare caro. La durata tem-

porale delle pratiche anti-concorrenziali è uno dei fattori che contribuisce al calcolo delle ammende comminate alle aziende che si macchiano di tali politiche contrarie al quadro normativo comunitario. Il fascicolo è aperto, per il disappunto della casa di Mountain View. Google bolla le accuse di pratiche anti-concorrenziali come «false» e si dice pronta a provare l'infondatezza dei capi d'imputazione.

Avrà molta da fare, perché dovrà combattere su due fronti. Anche il Regno Unito ha avviato un'indagine su «Jedi Blue». La monarchia britannica nel 2018 era ancora uno Stato membro dell'Ue, apparteneva di conseguenza al mercato

unico, e potrebbe aver subito lo stesso trattamento. Bruxelles ha deciso di portare avanti la sua indagine «in via prioritaria» in coordinamento con Londra, il che segna un ritorno a una forma di collaborazione fra due Paesi separati dalla Brexit. L'avvio dell'inchiesta dell'Ue arriva quattro mesi dopo la condanna di Google in primo grado per violazione della concorrenza nel settore dell'e-commerce. Il Tribunale dell'Unione europea ha confermato la maximulta da 2,4 miliardi di euro inflitta nel 2017.

Contro lo stesso colosso del web resta inoltre pendente in Corte di giustizia la causa che vede l'Europa chiedere 4,34 miliardi di euro per pratiche illegali riguardanti dispositivi mobili Android, concepiti per rafforzare il dominio del motore di ricerca di Google, configurando un abuso ulteriore in capo al colosso di Mountain View. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,46	-0,46	6,26	8,24	-21,89	171,4
Adidas ag	16,56	1,28	15,7	18,84	-11,73	3.526,7
Acsm-Agam	2,25	-	2,2	2,53	-8,91	444
Adi	205,1	3,58	178,5	261,15	-19,03	42.910,2
Adv Micro Devices	96,32	1,5	92,81	133,5	-26,32	91.183,8
Aedies	0,28	2,94	0,168	0,33	64,71	73,7
Aeffe	1,916	2,35	1,85	2,795	-30,58	205,7
Aegion	4,023	2,03	3,739	5,358	-8,51	634,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,48	-0,24	7,98	9,44	-3,64	306,3
Agas	42,32	1,49	38,9	50,04	-6,72	98.522,3
Ahold Del	27,55	-2,18	26,2	31,095	-9,2	3.283,7
Air France Klm	3,679	0,68	3,313	4,482	-3,79	1.576,9
Air Liquide	144,68	0,46	138	159,68	-5,77	49.978,2
Airbus	103,64	3,77	93,82	120	-8,02	80.080,4
Alerion	28,4	-2,41	24	32	-3,89	1.540,1
Algowatt	0,411	-3,07	0,336	0,482	19,83	18,2
Alkerm	17,65	1,44	15,85	22,9	-22,25	100,3
Allianz	204,85	3,37	183,7	232,05	-0,02	92.981,4
Alphabet d A	2,411	0,75	2.250,5	2602	-7,09	718.586,3
Alphabet Classe C	2.424,5	2,08	2.250,5	2598	-8,44	847.312,2
Amazon	2.699	1,52	2.465,5	3.013,5	-10,2	1.300.573
Ambientethesis	1,045	3,47	0,812	1,235	-8,73	96,9
Amgen	207,4	-0,22	192,56	219,65	-2,67	151.334,6
Amplifon	35,84	2,17	34,74	46,64	-24,47	811,38
Anheuser-Busch	52,32	2,67	48,72	58,35	-1,38	84.143,2
Anima Holding	3,63	2,75	3,345	4,887	-19,15	1.338,1
Antares V	8,34	4,25	7,78	12,2	-29,92	576,5
Apple	141,8	-0,46	138,62	160,54	-10,82	732.429,3
Aquafil	5,85	1,04	5,5	8,01	-23,63	250,5
Ariston Holding	8,785	5,65	7,875	11,35	-13,36	926,1
Ascopiave	3,465	2,51	3,23	3,63	-0,14	812,2
ASML Holding	549	1,03	521	701,7	-22,57	237.900,1
Atlantia	15,995	-0,22	15,27	17,78	-8,36	13.208,4
Autogrill	5,834	1,99	5,562	7	-6,6	2.246,3
Autos Meridionali	30,5	1,67	26,4	30,5	9,32	133,4
Avio	10,7	-0,74	10,3	11,88	-8,55	282
Axa	24,26	2,77	22,325	28,85	-7,93	50.683
Azimut	19,655	2,1	19,25	26,53	-20,36	2.815,7
A2a	1,529	-0,13	1,4525	1,7385	-11,1	4.790,2
B						
B Carige	0,766	-	0,755	0,894	2	582,7
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,89	1,4	2,65	3,34	-4,3	388,3
B Ifis	16,44	3,07	15,56	21,68	-3,89	884,7
B Intermobiliare	0,0489	0,41	0,0329	0,0489	49,54	114
B M.Paschi Siena	0,8728	1,46	0,765	1,045	-2,15	874,9
B P di Sondrio	3,164	0,96	2,926	4,238	-14,44	1.434,5
B Profilo	1,202	-1,46	1,086	2,226	-5,61	137
B Sistema	0,186	1,68	0,178	0,215	-13,73	148
Banca Generali	30,98	2,41	28,02	38,88	-20,05	3.620,1
Banco Bpm	2,555	2,28	2,317	3,63	-3,22	3.871,3
Banco Santander	2,908	0,62	2,588	3,467	-1,09	46.923,9
Basf	53,99	0,61	48,84	68,8	-12,78	49.839,7
Basinet	5	-0,4	4,72	6,15	-13,04	305
Bastogi	0,66	1,54	0,65	0,768	-11,05	81,6
Bayer	55,37	2,82	47,56	55,37	17,55	42.321,6
BB Biotech	64,3	1,74	58	75,35	-13,58	3.562,2
BBVA	5,018	0,63	4,689	6,1	-4,31	33.459,5
B&G Speakers	13,1	0,77	12,5	14	-5,07	144,1
Bca Finnat	0,248	0,81	0,234	0,276	-6,77	90
Bca Mediolanum	7,082	2,26	6,424	9,294	-18,64	5.240,8
Be	3,085	-0,48	2,41	3,36	11,37	416,2
Beighelli	0,324	-2,11	0,301	0,483	-26,86	64,8
Bergedorf AG	83,38	-0,71	79,9	93,6	-7,75	21.011,8
BFF	3,53	0,86	3,2	3,67	-4,08	680,3
B.F. Bank	6,1	0,58	5,8	7,68	-13,96	1.130,4
Bialetti Industrie	0,18	1,89	0,158	0,276	-33,82	27,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,66	1,4	15,72	25,06	-31,78	456,5
Bloera	0,0824	-0,72	0,078	0,113	-18,82	2,5
Bmw	72,5	0,79	70,81	99,6	-18,04	43.644,7
Bnp Paribas	49,32	0,17	45,365	66,67	-18,93	44.984,8
Borgosesia	0,616	0,98	0,582	0,822	-0,96	29,4
Bper Banca	1,418	-0,56	1,33	2,159	-22,22	2.004
Brembo	9,3	1,75	8,93	13,38	-25,78	3.105,5
Brioschi	0,0814	-0,97	0,078	0,0948	-10,15	64,1
Brunello Cucinelli	46,94	7,51	41,94	63,5	-22,67	3.191,9
Buzzi Unicem	17,09	1,79	15,545	20,24	-9,93	3.292
C						
Cairo Communication	1,642	-1,08	1,546	2,09	-19,51	220,7
Caleffi	1,22	3,39	1,08	1,605	-16,44	19,1
Callagione	3,79	2,43	3,45	4,02	-4,05	455,3
Callagione Editore	1,045	-0,95	0,98	1,125	-7,11	130,8
Campani	9,22	-0,41	8,798	12,87	-28,28	10.710
Carel Industries	19,86	2,58	17,9	26,8	-25,34	1.988
Carrefour	17,81	5,48	16,125	18,245	11,38	12.554,3
Cattolica Ass	5,5	6,38	4,826	5,965	-5,01	1.255,9
Cellularline	3,56	-0,58	3,52	4,31	-17,02	77,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Min€)
Dembre	26,2	-2,96	26,2	34,5	-23,38	445,4
Cementir Holding	6,82	0,89	6,48	8,64	-18,82	1.085,2
Centrale del Latte d'Italia	2,91	0,34	2,72	3,5	-15,65	40,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0664	2,47	0,0648	0,077	-0,9	6,1
Cir	0,374	0,27	0,35	0,4765	-20,43	477,7
Civitanavi S	3,92	-1,01	3,8	4,2	-0	120,6
Class Editori	0,073	4,29	0,0618	0,087	-15,31	12,5
Cnh Industrial	13,66	3,29	12,26	14,92	-7,99	18.637,7
Coima Res	7,7	0,65	7,1	8,2	2,94	278
Commerzbank	6,133	-	5,79	9,171	-8,82	7.680,7
Conafi	0,432	-1,59	0,42	0,578	-29,41	16
Continental AG	62,79	-0,84	60,86	98,32	-32,66	12.558,4
Covivio	69	1,98	62,6	76,9	-4,67	6.526
Credem	5,63	1,99	5,35	7,52	-3,26	1.921,6
Credit Agricole	9,895	-0,76	9,645	14,188	-20,74	22.252,3
Csp International	0,376	0,27	0,32	0,382	-0,27	15
D						
D'Amico	0,094	1,08	0,0887	0,0981	-0,53	116,7
Danieli & C	19	4,28	17,54	27,15	-29,76	776,7
Danieli & C Rsp	13,06	4,48	12,24	17,82	-24,07	528
Danone	51,46	1,92	47,1	57,87	-6,33	26.440,3
Datalogic	10,7	-4,29	10,7	15,56	-30,07	625,4
Dea Capital	1,25	6,47	1,102	1,374	-4,58	331,3
De'Longhi	23,72	-0,59	23,72	31,8	-24,75	3.579,3
Deutsche Bank	9,623	-1,08	8,96	14,504	-12,68	5.493,4
Deutsche Borse AG	146,75	5,84	138,65	183,1	-0,37	28.322,8
Deutsche Lufthansa AG	6,71	-0,74	5,6	7,7	8,88	3.127,9
Deutsche Post AG	43,1	0,55	39,625	57,27	-24,17	52.269,7
Deutsche Telekom	16,176	2,33	15,248	17,8	-0,91	70.548,7
Diasirin	122,85	1,78	117,3	163,2	-26,63	6.873,2
Digital Bros	23,78	2,59	21,08	31,3	-20,52	339,1
doValue	6,53	4,65	5,88	8,68	-22,17	522,4
E						
Edison Rsp	1,55	-1,27	1,505	1,745	4,73	169,8
Eems	0,14	2,19	0,12	0,212	6,87	7,2
El En	12,24	1,83	11,36	15,46	-21,44	978,9
Elica	2,945	3,7	2,76	3,685	-19,2	186,5
Emak	1,51	4,57	1,444	2,125	-29,61	247,5
Enav	3,882	2,48	3,54	4,27	-1,22	2.103,1
Enel	5,728	-0,19	5,561	7,195	-18,71	58.294,7
Enervit	3,4	1,19	3,24	3,82	-11,46	60,5
Engie	11,11	0,43	10,078	14,554	-14,96	24.371,4
Eri	13,036	-0,52	12,408	14,53	6,68	47.002,5
E.ON	10,4	1,01	9,88	12,436	-16,88	20.810,4
Eprice	0,022	-2,65	0,0175	0,0324	8,91	8,4
Equita Group	3,5	5,74	3,06	3,94	-8,38	176,7
Erq	29,2	-0,14	28,32	29,98	2,67	4.389,3
Espinnet	9,205	3,31	8,52	13,32	-29,64	468,8
Essilorluxottica	154,76	3,89	143,6	192,4	-16,35	33.746,5
Eukedos	1,405	4,85	1,31	1,78	-21,73	32
Eurotech	4,266	3,19	3,878	5,33	-15,69	151,5
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,59	11.440,3
Exor	63,02	1,19	57,66	81,22	-20,19	15.187,8
Expriovia	1,615	1,57	1,485	2,26	-27,25	83,8
F						
Falck Renewables	8,805	0,23	8,87	8,805	1,67	2.565,9
Faurecia	24,32	-0,86	22,06	44,67	-40,8	3.357
Ferrari	175,5	1,45	165	236,9	-22,86	34.033,6
Fidia	1,55	1,31	1,475	1,975	-18,85	7,9
Fiera Milano	2,87	3,05	2,58	3,55	-15,09	206,4
Fila	8,86	2,55	8,17	9,98	-8,85	380,8
Fincantieri	0,58	3,94	0,4992	0,6325	-3,89	985,8
Fine Foods Pharma Ntm	12,35	2,92	11,45	15,6	-19,81	272,4
FinecoBank	13,545	2,46	12,305	16,18	-12,24	8.261,1
Finn	0,496	1,22	0,439	0,639	-19,22	215,7
Fresenius M Care AG	58,04	2	51,68	61,62	-0,65	17.778,5
Fresenius SE & Co. KGaA	31	2,94	27,84	37,85	-10,14	16.917,9
Fullisx	0,73	6,1	0,66	1,03	-30,14	8,2
G						
Galbafatti	1,64	7,05	1,368	2,03	-16,75	99
Geberit Health Care	4,28	-	4,28	5,42	-22,18	386,1
Gas Plus	4,09	-5,32	2,92	5,76	21,73	183,7
Gefran	9,44	5,83	8,46	11,35	-16,09	135,9
Generale	17,17	2,22	15,885	19,005	-7,84	271,47
Geox	0,772	1,05	0,702	1,124	-27,85	200,1
Gequity	0,0182	-7,14	0,0182	0,0292	-34,06	1,9
Gioglio group	1,3	-7,01	1,19	1,882	-20,54	27
Gilead Sciences	53,22	1,84	52,26	64,8	-18,01	69.501,4
Gip	12,55	3,29	11,85	16,9	-23,01	229,2
Givis	7,265	3,7	7,285	10,9	-28,29	1.323,9
H						
Heidelberg Cement AG	55,98	0,79	51,48	67,3	-6,62	10.496,3
Heraclon KGaA Vz	64,38	-2,1	61,14	82,2	-9,94	11.468,6
Hera	3,371	-0,24	3,185	3,715	-7,92	5.021,2
I						
Grandi Viaggi	0,926	0,22	0,88	1,08	-5,12	44,2
Indesrola	9,86	2,07	8,494	10,495	-5,51	63.080,0

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

L'evento



IL 24 MAGGIO 2015

Concerto al Collegio del Mondo Unito

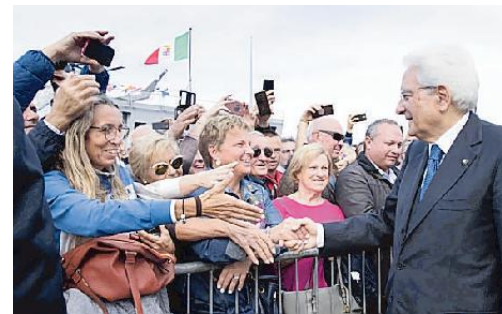
Il 24 maggio del 2015 il Capo dello Stato Sergio Mattarella è in regione per la cerimonia per la celebrazione del centenario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Nel programma una sosta al Collegio del Mondo Unito di Duino per un concerto nell'auditorium.



IL 26 OTTOBRE 2016

Il 62° anniversario del ritorno all'Italia

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in questa immagine in piazza dell'Unità d'Italia durante la cerimonia dell'alzabandiera, nel giorno del 62° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.



IL 4 NOVEMBRE 2018

Nel ricordo della fine della guerra

Sergio Mattarella in piazza Unità, il 4 novembre del 2018, mentre stringe le mani dei triestini accorsi a salutarlo nella giornata della festa delle Forze armate e della commemorazione dell'armistizio di Villa Giusti che pose fine alla Prima guerra mondiale.

Il Presidente Mattarella all'Università il 28 marzo per l'apertura dell'anno

Confermata la partecipazione del Capo dello Stato alla cerimonia inaugurale
Il rettore Di Lenarda: «Soddisfazione enorme per istituzione, città e regione»

Giovanni Tomasin

Il confine orientale resta nei pensieri del Capo dello Stato anche nel secondo mandato, anche in tempi difficili.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà presente all'inaugurazione del nuovo anno accademico all'Università di Trieste, nella mattina del 28 marzo prossimo: «La conferma dell'arrivo del Presidente è una enorme soddisfazione per il nostro ateneo, per la città e per la regione tutta», commenta a caldo il rettore Roberto Di Lenarda.

L'ateneo sta organizzando l'evento assieme al Quirinale.

Il rettore ne racconta la genesi: «Non possiamo che esprimere una grande riconoscenza nei confronti del Capo dello Stato che ha deciso di venire a inaugurare l'anno accademico all'Università di Trieste – dice –. Lo avevamo invitato già nell'autunno scorso, ma incombeva la fine del mandato e quindi non era stato possibile organizzare una sua presenza qui».

Nel momento in cui il Parlamento, in quei giorni che per il metro d'allora risultavano «caldi», ha deciso di chiedere a Mattarella di accettare un altro settennato, l'Università si è subito messa in moto per riprendere il filo del discorso: «Abbiamo



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Non è prevista ad oggi contemporaneità con la firma per il Narodni Dom

L'OFFERTA DIDATTICA

Due nuovi corsi di laurea al polo di Gorizia

L'Università di Trieste non lascia Gorizia, anzi: raddoppia. Dal prossimo anno accademico il polo di via Alviano ospiterà infatti i corsi di laurea in Assistenza sanitaria e in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro accanto a quelli in Scienze internazionali e diplomatiche e Architettura previsti dall'attuale proposta didattica. I due nuovi percorsi attrarranno 180 studenti.

contattato di nuovo il Quirinale e, dopo un lavoro di preparazione, ora la visita è confermata. Una soddisfazione enorme, vista anche la grande stima che tutta la comunità, non solo universitaria, ha nei confronti del Presidente e del modo in cui guida la nostra nazione», conclude il rettore Di Lenarda.

Quando si parla di Mattarella a Trieste, però, è difficile non pensare al percorso diplomatico e di memoria iniziato nello scorso mandato e culminato nel 2020 con la cerimonia per la restituzione del Narodni dom alla comunità slovena. E in effetti è prevista per il 31 marzo la firma dell'accordo fra la Fondazione che prenderà in cura l'edificio di via Filzi e l'Università, con il quale si sancirà il passaggio dei beni. Al momento le due cerimonie restano separate, ma non è da escludere che vengano riunite.

La senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc, che da rappresentante della minoranza ha avuto un ruolo nello svolgimento dei passaggi istituzionali di questi anni, auspica che i due momenti possano coincidere: «Mi sembrerebbe un bel traguardo. In prospettiva, sarebbe splendido se ci fosse anche la presenza del Presidente della Repubblica in un momento importante di questo grandissimo progetto, di cui lui è stato indiscutibilmente uno dei protagonisti».

Non avendo pronosticato un secondo mandato, riferiscono fonti romane, il Presidente aveva accettato l'idea che a portare avanti il discorso da lui avviato sul confine orientale sarebbe stato il suo successore.

Trovandosi nuovamente saldo al Quirinale, invece, uno dei Capi dello Stato più attenti alle vicende del nostro territorio potrà continuare a curarne il prosieguo. Un segnale di attenzione, in fondo, confermato proprio dalla scelta di venire all'ateneo giuliano per l'anno accademico.

Non è certo il primo incontro fra il sistema universitario e della ricerca cittadino e il Capo dello Stato, nel 2019 fu infatti protagonista di una visita analoga in occasione dell'apertura dell'anno accademico della Scuola superiore di studi avanzati (Sissa). La conoscenza è quindi uno dei tanti motivi che continuano a portare il Presidente nelle nostre terre (vedi articolo a destra).

Non è noto, al momento, se e quali altri incontri preveda la visita presidenziale nella Venezia Giulia, ma è attesa comunicazione ufficiale nei prossimi giorni da parte dell'ateneo e del Quirinale. —



NOTIZIE
IN BREVE

Lavori a Opicina

Al via lunedì a Opicina i lavori di manutenzione in via del Ricreatorio, tra i numeri civici 8 e 42. Divieto di transito in zona dalle 8 alle 18.



Premio Donna 2022

L'Associazione Ande presieduta da Etta Carignani consegnerà lunedì alle 19.30 all'Adriaco il Premio Donna ad Andreina Contessa e Maria Cristina Pedicchio.



Donazione all'Asugi

Martedì alle 10 a Cattinara si terrà la cerimonia di ringraziamento per la donazione del sistema endoscopico "Double Balloon" di una famiglia triestina.



L'evento



IL 19 NOVEMBRE 2019

Il discorso sul palco della Sissa

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella interviene sul palco della Sissa, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2019-2020 della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati con sede a Trieste.



IL 13 LUGLIO 2020

Lo storico gesto assieme a Pahor

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella mano nella mano con il suo omologo sloveno Borut Pahor davanti alla Foiba di Basovizza. Una scena che si ripeterà poco dopo al cospetto del cippo ai fucilati del Tigr. Immagini dal significato storico.



LA PROSSIMA TAPPA

Il cuore dell'ateneo in piazzale Europa

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella tornerà a Trieste il prossimo 28 marzo, fra poco più di due settimane, per partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste nella sede centrale di piazzale Europa.

Le tappe in regione negli anni. Momenti simbolici con l'omologo sloveno a Basovizza e Gorizia

Dalla prima visita del 2015 all'ultimo omaggio a Redipuglia

I PRECEDENTI

La prima volta fu al Collegio del Mondo unito di Duino. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella arrivò per la prima volta in Friuli Venezia Giulia in veste di Capo dello Stato il 24 maggio del 2015, quand'era in carica appena da qualche mese. Fu una visita lampo, in realtà, culminata in una breve cerimonia e nella dedica di una targa a Corrado Belci. In quell'occasione, si era nel centenario della Grande Guerra, il Presidente fece anche una visita lampo al monte San Michele.

Un'altra ricorrenza storica l'avrebbe riportato in regione poco meno di un anno dopo, il 6 maggio del 2016, per il 40esimo anniversario del terremoto del Friuli. Disse allora nel suo discorso a Udine: «Il Friuli è un crocevia dell'Europa. Da qui si comprendono, ancora meglio che da altri luoghi, le ragioni che sorreggono la visione di un'Europa più forte e solidale».

Il 26 ottobre dello stesso anno l'avremmo incontrato per la prima volta a Trieste, dove passò in rassegna il reparto d'onore nella cerimonia dell'alzabandiera per il 62esimo anniversario del ritorno della città all'Italia.

Nell'aprile del 2017 il Capo dello Stato è arrivato invece a Monfalcone, in occasione dell'inaugurazione della Msc Seaside: in quel frangente depose una corona di fiori di fronte alla targa che commemora i 503 operai dei cantieri di Monfalcone morti nella Resistenza contro il nazifascismo.



AL SACRARIO
UN'IMMAGINE DELL'OMAGGIO
DEL 4 NOVEMBRE SCORSO

In piazza Unità:
«Trieste è un simbolo e una metafora della complessità del Novecento»

In via Bonomea:
«La libertà di scienza e ricerca è decisiva per la crescita dell'umanità»

Nel 2018 è tornato a Trieste, stavolta il 4 di novembre, in occasione dei cent'anni dal termina della Prima guerra mondiale: «Trieste, profondamente italiana ed europea, città di confine e di cerniera, città cara a tutta Italia – disse in piazza Unità –. Trieste, capitale di più mondi, storia di tante storie è, insieme, un simbolo e una metafora della complessità e delle contraddizioni del Novecento. Saluto con affetto i triestini e, con loro, tutti gli italiani».

L'anno successivo è stata la Sissa a ospitare il Presidente, giunto in via Bonomea a sancire l'inizio dell'anno accademico nell'aula magna della Scuola: «La libertà della scienza e della ricerca è un elemento fondamentale per la crescita dell'umanità».

Tutti ricordiamo poi le sue visite più recenti: nel luglio

del 2020 l'incontro storico con il Presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor a Trieste, con la riconsegna dell'hotel Balkan e la visita – simbolicamente mano nella mano – di fronte alla foiba di Basovizza e al monumento ai fucilati del Tigr.

Quel passaggio, che pure in principio aveva suscitato tante perplessità nelle diverse sensibilità locali, si è dimostrato un cambio di passo importante nelle relazioni fra i due Paesi: dimostrando che il Quirinale ha preso a cuore nel dettaglio la storia del Confine orientale, le sue tragedie, le sue memorie lacerate, le sue contraddizioni, il primo mandato Mattarella ha segnato una linea ideale su cui proseguire per una nuova prospettiva europea sull'Adriatico.

L'incontro con Pahor sul confine orientale si è ripetuto l'anno successivo, nell'ottobre del 2021, per un'altra occasione fausta, quella di Gorizia e Nova Gorica co-nominate Capitale della Cultura europea del 2025. In quell'occasione, lo ricordiamo, i due Presidenti vennero anche a far visita alla mostra organizzata per il 140esimo anniversario del Piccolo, al teatro Verdi.

Il Presidente è infine tornato al Sacrario di Redipuglia nel novembre scorso, dependendo una corona di fiori per la Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. In teoria sarebbe dovuta essere l'ultima visita di Mattarella dalle nostre parti, almeno in veste di Capo dello Stato. Ma la vita e la Storia, ormai ci stiamo facendo l'abitudine, sono piene di sorprese. —

G.TOM.

L'UFFICIALIZZAZIONE DEL NUOVO SOGGETTO

Sigle e partiti lanciano il Coordinamento sanità in difesa dei Distretti

Lo Spi Cgil traina la rete cui hanno aderito le opposizioni
«No all'atto Asugi. E Fedriga si confronti con noi»

Lilli Goriup

Nasce il Coordinamento regionale sanità. La rete, costituita in scia alla recente mobilitazione sindacale contro l'atto aziendale Asugi per la riorganizzazione della sanità territoriale, si è presentata ieri al San Marco. È composta da un totale di 86 realtà associative e partitiche, a vario titolo riconducibili all'area di opposizione ri-

spetto alle amministrazioni di centrodestra regionale e comunale. In particolare, i soggetti politici che a livello locale ne fanno parte sono Pd, Lista Russo, M5s, Adesso Trieste, M3v, Rifondazione, Italia viva e Open. Ieri sono intervenuti il segretario provinciale Spi Cgil Adriano Sincovich, la psichiatra referente di Un'altra città Maria Grazia Cogliati Dezza e altri rappresentanti delle orga-

nizzazioni aderenti. È stato anche distribuito un documento con una decina di richieste programmatiche rivolte alla Regione. Il testo rivendica la sospensione temporanea degli atti aziendali, la centralità del Distretto socio-sanitario nel suo ruolo di regia, il mantenimento degli attuali Distretti sanitari triestini quanto a numero e funzioni, il potenziamento di servizi territoriali e Mi-



L'intervento di Sincovich all'affollato appuntamento. Francesco Bruni

croaree, una maggiore integrazione tra gli ospedali, i Comuni e più in generale i servizi sociali, nonché l'attivazione delle Case di comunità previste dal Pnrr di concerto con la società civile. Le altre priorità vertono sulle politiche del personale delle Aziende sanitarie e sul loro rapporto con la cittadinanza, auspicando che si instauri un dialogo. «Il nostro scopo è difendere la sanità

pubblica», ha spiegato Sincovich: «Per questo motivo circa un mese fa le sigle confederali dei pensionati hanno raccolto oltre ottomila firme. Le prime 7.500 sono già state consegnate al governatore Massimiliano Fedriga, cui continuiamo a chiedere un confronto sui contenuti. Il nostro appello infatti è rivolto a tutti i partiti ma finora ci hanno risposto solo le opposizioni. Sappiamo che l'Asu-

gi ha inviato la proposta di atto aziendale alla Regione per l'approvazione. Da allora sono passati 15 giorni e ci chiediamo a quale punto sia l'iter. Per noi la criticità principale sta nel ruolo dei Distretti: il documento a nostro avviso ne prevede uno svuotamento che contraddice lo spirito della stessa Azienda sanitaria oltre che l'impianto del Pnrr».

Sullo stesso tema è pervenuta in queste ore una nota congiunta dei consiglieri di centrosinistra in Terza circoscrizione: «Il centrodestra ha bocciato la nostra mozione, primo firmatario il Pd, che chiedeva al Comune di farsi parte attiva per un'ulteriore revisione della proposta Asugi. Il motivo? La sanità non è competenza circoscrizionale. Ma proprio da noi ci sono un Distretto, a Roiano, e un Dsm, a Barcola».

Dalla Regione, intanto, si ribadisce che «l'atto aziendale è un documento operativo e di gestione, che non ha nulla a che vedere con scelte politiche e che dunque sarebbe auspicabile non fosse oggetto di strumentalizzazioni politiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA DI ADESSO TRIESTE. DIPIAZZA: «DEMAGOGIA»



Giulia Massolino e Riccardo Laterza, consiglieri di Adesso Trieste

«Mancano i garanti per il referendum sulla cabinovia»

Adesso Trieste fa sapere che l'amministrazione comunale non ha ancora finito di costituire la Commissione dei Garanti. Si tratta dell'organo cui spetta, tra le altre cose, valutare l'ammissibilità del quesito referendario sulla cabinovia. Per questo motivo la civica accusa il sindaco Roberto Dipiazza di mettere «bastoni tra le ruote della democrazia». Questa la replica del primo cittadino: «Non sanno di cosa parlano, dato che la pro-

cedura coinvolge altri enti oltre al Comune. Un attacco strumentale di pura demagogia».

«L'articolo 6 del Regolamento per i referendum comunali prevede che il sindaco costituisca la Commissione entro 60 giorni dalla votazione delle proprie linee di mandato», afferma il capogruppo di At Riccardo Laterza: «Un mese e mezzo dopo quella scadenza, la Commissione ancora non esiste. Di-

piazza ha infatti avviato le procedure per costituirlo appena il 4 marzo. Una violazione del già citato Regolamento nonché un tentativo di ostacolare il referendum anche con un ritardo in atto amministrativo. Ciò dopo il mezzo milione di euro di fondi comunali, stanziato per anticipare le spese di progettazione esecutiva di un'opera a oggi neanche presente negli strumenti urbanistici del Comune». «Questa dimenticanza non ci sembra involontaria», aggiunge la consigliera Giulia Massolino: «Il centrodestra ha paura di misurarsi con il consenso popolare, che ritiene l'opera inutile, impattante e insostenibile».

A ritenere invece che il referendum sarà giudicato inammissibile è il capogruppo della Lista Dipiazza Roberto Cason: «Secondo lo Statuto del Comune i quesiti non possono riguardare indirizzi politico-amministrativi generali risultanti da programmi. La cabinovia risulta dal programma di mandato, quindi non è ammissibile il referendum, che comunque ci costerebbe 300 mila euro: farlo coincidere con quello nazionale di giugno, come vorrebbe il centro-sinistra, per i tempi tecnici è impossibile». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO AL SAVOIA



Giacomelli, Scoccimarro e Giubilei ieri al Savoia. Foto Bruni

Energia e sovranità Fdi: «L'ambiente tema trasversale»

All'hotel Savoia ieri si è svolto l'incontro «Sovranità energetica. L'ambiente e la destra». A organizzarlo Fratelli d'Italia Fvg e l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, che ha dialogato con Francesco Giubilei, coeditore e autore del libro «Conservare la natura» (Giubilei Regnani, 2020).

Sono intervenuti inoltre il coordinatore provinciale del partito Claudio Giacomelli e

il deputato Walter Rizzetto. Il filo conduttore era l'idea che, da un punto di vista conservatore, occorre puntare alla sovranità energetica in settori strategici dell'economia nazionale, a maggior ragione alla luce della crisi di gravi proporzioni che si prospetta. «In queste ore è cambiato il mondo e si parla di centrali a carbone tra gli applausi», ha esordito Giacomelli: «Evidentemente avevamo ragione noi che per questo erava-

mo accusati di sovranismo in senso dispregiativo».

«La causa ambientale per anni è stata monopolizzata da una parte politica», ha detto Rizzetto: «Ma in realtà è una battaglia identitaria storicamente portata avanti anche e soprattutto dalla destra, da contrapporre ora alla globalizzazione selvaggia». Poi Scoccimarro si è confrontato con l'autore, il cui volume si prefigge appunto di svincolare l'ecologia da un'ipoteca considerata di parte, rivendicandone non solo la trasversalità in nome del bene comune ma anche il radicamento nel pensiero conservatore e cristiano. Scoccimarro ha ricordato l'impegno della Regione a tutela dell'ambiente, citato il nucleare quale tema che oggi è possibile approfondire e auspicato «una rivoluzione culturale che parta dal basso, in tema ambientale, da consegnare in eredità ai giovani». Così Giubilei: «La nuova sinistra liberal e globalista di cui è emblema Greta Thunberg applica il concetto di egemonia culturale a questi temi, dimenticando le istanze dei ceti sociali deboli, delle imprese e quindi dei lavoratori. La sfida è legare il problema ambientale all'economia». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL M3V

«Sostenere i penalizzati dalle norme anti-Covid»

Il M3v lancia la petizione «Cibo lavoro salute». La raccolta firme, che è stata avviata ieri pomeriggio in largo Bonifacio e che una volta terminata sarà presentata agli organi municipali e al Consiglio comunale, intende promuovere il «sostegno ai cittadini che a causa delle norme anti-Covid hanno perso lavoro e sostentamento». In particolare, al Comune di Trieste si chiede «la consegna urgente e gratuita di derrate alimentari di prima necessi-



Il presidio. Francesco Bruni

tà, l'apertura di uno sportello rivolto ai cittadini con problemi di sussistenza e il supporto nella ricerca di lavori remunerati allo scopo di far venir meno queste necessità».

Il banchetto ieri ha ospitato anche l'appuntamento informativo «Perché chi sa può scegliere, chi non sa subisce». Sono intervenuti lo psichiatra e consigliere comunale supplente Marco Bertali, l'avvocato Pierumberto Starace, l'infettivologo Fabio Franchi e l'ematologo Vincenzo Martucci.

«L'essere umano è al centro della nostra azione politica - ha spiegato Bertali - per quanto riguarda non solo la libertà vaccinale ma più in generale la consapevolezza nel prendere scelte responsabili». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM SALVATI

«Una mappa dei palazzi comunali dove c'è amianto»

«Ho chiesto la convocazione della Quarta commissione consiliare per avere la mappatura completa degli edifici di proprietà del Comune con presenza di amianto. Vorremmo approfondire la situazione di scuole, impianti sportivi, musei e altri complessi pubblici che potrebbero essere coinvolti dalla presenza di questa fibra pericolosa». Lo rende noto il dem Luca Salvati, che ha «portato a conoscenza dell'iniziativa anche il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca».

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL COLOSSO TEDESCO RSG SBARCA IN CITTÀ CON IL MARCHIO "JOHN REED"

Entro l'anno palestra su 4 piani nell'ex sede del Banco di Napoli

Investimento da 2 milioni per un format di fitness, musica, design che allestirà 200 macchine

Massimo Greco

Potrà ospitare in contemporanea fino a 200 ginnasti o aspiranti tali. Ed è progettato per garantire fino a 1.000 accessi giornalieri. In azione 200 macchine. Lo spazio non difetta: 2.000 metri quadrati distribui-

Atteso fino a un migliaio di utenti al giorno. Modello già sperimentato a Mestre

ti sui quattro piani dell'ex sede del Banco di Napoli all'angolo tra corso Italia e via Donata. Investimento quotabile verso i 2 milioni di euro. La parte strutturale è completata, si passerà alle finiture e all'allestimento: all'opera edile la triestina Riccesi e all'impiantistica la cuneese Allegri.

Sarà uno dei più grandi complessi fitness in Italia quello che aprirà entro la fine dell'anno in pieno centro triestino – ma con l'auspicio di riuscirci

tra estate e autunno – a cura del colosso tedesco Rsg, fondato da Rainer Schaller, quartier generale in Saarbrücker strasse nell'ex Berlino Est, non lontano da Alexanderplatz. Referente italiano della multinazionale del fitness è Vito Scavo.

Rsg, che gestisce a livello mondiale un migliaio di centri sportivi, utilizzerà per lo sbarco triestino il marchio John Reed, che nella narrazione aziendale è un viaggiatore approdato a Trieste dove ha conosciuto James Joyce. Per la verità un John Reed, giornalista americano, piuttosto famoso è effettivamente esistito e ha scritto "I dieci giorni che sconvolsero il mondo" dedicato alla rivoluzione russa: non è dato sapere se via sia attinenza con il brand. Una struttura "John Reed" è attiva a Mestre.

L'architetto Samuele Frosio, responsabile del servizio costruzioni della *maison*, descrive la realizzazione come «fitness music club, dove il vecchio caveau della banca diventerà la zona pesi». Una scheda riferisce che questo format uni-



Sopra due immagini della bella scala elicoidale, sotto Andrea Lasorte sull'esterno del palazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune: le parole del direttore generale

L'allarme di Lorenzut: «Codice degli appalti inadeguato alla sfida»

IL DIBATTITO

GIULIA BASSO

«Grazie al Pnrr finalmente non mancano le risorse finanziarie. Sono le risorse umane l'aspetto su cui concentrare l'attenzione, ideando anche procedure di reclutamento rispondenti alle mutate necessità. Il codice degli appalti non è idoneo a far fronte a questa sfida, speriamo che vi siano interventi correttivi per dare risposte rapide a questa criticità». Interviene così Fabio Lorenzut, direttore generale del Comune, nel corso della conferenza stampa organizzata in occasione del "giro di boa" del corso di perfezionamento Next Generation Pa. Giunta a metà del suo percorso, finora è stata un successo l'iniziativa di formazione promossa da Comune, Università di Trieste e Regione Fvg.

«Abbiamo già affrontato temi fondamentali, dal ruolo degli enti locali alla digitalizzazione e alla tutela ambientale. Ora ci stiamo concentrando sulla semplificazione amministrativa, sugli appalti e della prevenzione e repressione della corruzione», ha spiegato Gian Paolo Dolso, direttore del corso. «Era im-



L'assessore regionale Roberti

portante fornire al più presto degli strumenti per sfruttare al meglio l'occasione irripetibile offerta dal Pnrr, perché i primi bandi sono già usciti e nei prossimi sei mesi usciranno gli altri», ha commentato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti.

Oltre alla considerazione qualitativa però, per le risorse umane c'è anche quella quantitativa: il decreto legge 80 del 2021, che prevede la possibilità per gli enti locali di effettuare assunzioni straordinarie a tempo determinato, fondamentali per far fronte alle esigenze dettate dal Pnrr, confligge con la normativa del codice degli appalti, sottolinea Lorenzut. L'unica bussola per la Pa è, secondo il procuratore Antonio De Nicolo, quella del buon senso, e per Vittorio Manes, professore di diritto penale, non bisogna aver paura della discrezionalità. —

PRESENTATI I PROGETTI DALL'ASSESSORE SAVINO

De Tommasini e Revoltella operazione spazi verdi con quattro milioni Pnrr

Lorenzo Degrassi

Quattro milioni di euro per il rinnovamento del giardino pubblico "Muzio de Tommasini" e del parco di Villa Revoltella. È la cifra stanziata dal Comune di Trieste grazie ai fondi derivanti dal Pnrr per la valorizzazione dei due importanti polmoni verdi cittadini. «La giunta comunale ha stanziato due milioni di euro per ciascuno dei due giardini – ha confermato l'assessore alle politiche del territorio Sandra Savino – per un totale di quattro milioni. Si tratta di due distinti progetti di risistemazione e valorizzazione dei due giardini comunali, simboli del patrimonio verde della città che vogliamo diventino ancora più belli e oggetto di attrazione per i turisti».

Il termine ultimo per l'avvio di entrambi i lavori è il 31 gennaio 2023 e concludersi necessariamente nell'estate del 2024, ovvero entro 17 mesi dall'avvio. Per il giardino pubblico di via Giulia l'intervento sarà focalizzato sull'installazione di un sistema di videosorveglianza, verrà ammodernato il parco giochi, ristrutturati i bagni e l'edificio del-



L'assessore Sandra Savino col dirigente Andrea de Walderstein. Bruni

la coffee house. Verrà inoltre realizzata una nuova pavimentazione nei vialetti interni, con l'installazione di materiale drenante in modo da aumentarne la sicurezza, create delle vasche di accumulo da utilizzare per l'impianto di irrigazione e risparmiare, in tal modo, sulle bollette dell'acqua.

Interventi analoghi anche a Villa Revoltella. Qui sono previsti lavori di conso-

lidamento dei muri perimetrali, una revisione radicale delle fontane e dell'illuminazione per ridurre i consumi energetici, la sistemazione del patrimonio arboreo e la ristrutturazione del chalet del Sindaco (l'antica residenza estiva del podestà di Trieste, costruita dopo il 1860 su progetto dell'architetto berlinese Hitzig). Anche qui l'intervento prevede la stesura di un pavimento drenante e la demolizio-

ne di qualche manufatto, il risanamento dell'impianto idrico con un sistema di ricircolo dell'acqua per le fontane e il rifacimento del giardino all'italiana. Infine verranno ricablati i corpi illuminanti del parco, con la sostituzione delle attuali lampade ad incandescenza con quelle più moderne a Led, «cioè in modo da risparmiare circa il 40% sulle bollette dell'energia elettrica» ha ricordato la Savino.

Tornando al giardino pubblico de Tommasini, un tema caro ai suoi frequentatori è quello della sgradevole presenza dei ratti. «La situazione adesso è sotto controllo – assicura l'assessore Savino –, ma operare con un intervento del genere significherebbe anche fare un'opera di bonifica dell'area tramite un'adeguata derattizzazione». Il rinnovamento dei due polmoni verdi cittadini fa parte di una precisa strategia portata avanti dalla giunta comunale. «Vogliamo che Trieste sia una città sempre più sostenibile da un punto di vista ambientale – ha sottolineato l'assessore al territorio –, condivisa da tutta la popolazione. Per questo vogliamo valorizzare il suo patrimonio di verde pubblico rendendolo fruibile alla cittadinanza e facendolo diventare oggetto di attrazione per i tanti turisti che visitano la città». «Questi progetti sono legati al Pnrr – ha concluso Savino – si tratta di progetti non semplici che sono stati realizzati in tempi molto rapidi, pertanto ringraziamo gli uffici tecnici per la collaborazione prestata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DL RILANCIO ► LA DETRAZIONE SI SOMMA AGLI SCONTI PER IL RECUPERO E IL MIGLIORAMENTO DEGLI EDIFICI

Un'abitazione più efficiente grazie al Superbonus 110%

Una detrazione del 110% sulle spese sostenute per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e che riducono il rischio sismico. È quello che è possibile ottenere grazie al Superbonus, una misura introdotta con il decreto Rilancio e che riguarda i lavori realizzati tra il primo luglio 2020 e il 30 giugno 2022 (o, in alcuni casi, 31 dicembre per gli edifici che hanno concluso, entro il 30 giugno, il 60% dell'intervento complessivo). Si tratta di un'agevolazione – come spiega l'Agenzia delle Entrate – che si va a sommare a quelle già previste per il recupero e il miglioramento delle abitazioni, ad esempio il Sismabonus e l'Ecobonus.

L'agevolazione riguarda i lavori realizzati tra il primo luglio 2020 e il 30 giugno 2022



LA DETRAZIONE VIENE SUDDIVISA IN CINQUE RATE DI PARI IMPORTO

IN DETTAGLIO

Ma quali sono gli interventi che è possibile realizzare usufruendo del Superbonus? La normativa ne individua di principali (detti anche trainanti) e una serie di aggiuntivi. Nel primo gruppo rientrano: i lavori di isolamento termico sugli involucri; la sostituzione de-

gli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni; la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti; gli interventi antisismici. Nel Superbonus rientrano anche le spese legate ai lavo-

ri aggiuntivi, eseguiti contestualmente a quelli trainanti, tra cui: gli interventi di efficientamento energetico; l'installazione di impianti solari fotovoltaici; la realizzazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici; l'abbattimento di barriere architettoniche per le persone portatrici di handicap.

NORMATIVA

Lavori necessari e modalità

Stando alla normativa attuale, il Superbonus 110% comprende direttamente una serie di lavori detti "trainanti" che danno, di fatto, diritto all'agevolazione. Tra questi troviamo quelli di isolamento termico che riguardano le superfici opache verticali, orizzontali o inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25%. La detrazione è variabile: arriva a una spesa massima di 40mila euro (moltiplicata per il numero delle unità immobiliari che compongono la costruzione per gli edifici composti da 2 a 8 unità) e scende a 30mila se sono presenti più di 8 unità abitative. Per gli edifici unifamiliari o per gli appartamenti in condominio con accesso autonomo la spesa massima è fissata a 50mila euro. Quindi, si prosegue con gli interventi condominiali per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per



il riscaldamento, il raffrescamento e la produzione di acqua calda sanitaria. La spesa massima agevolabile è di 20mila euro moltiplicata per il numero delle unità immobiliari che compongono la costruzione per gli edifici fino a 8 unità. Infine, la detrazione per gli interventi antisismici viene elevata al 110% per le spese sostenute nel periodo di validità del Superbonus.

► I BENEFICIARI

Condomini, Iacp e società sportive

La normativa prevede un'ampia platea di beneficiari del Superbonus 110%. Dai condomini agli Iacp (Istituti autonomi case popolari), passando per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale. Compresa anche le società sportive dilettantistiche.



Consigli per gli acquisti...

Questo è
un nostro
progetto!



110%
Superbonus

UNA OPPORTUNITÀ DA COGLIERE AL VOLO

Vuoi migliorare l'efficienza energetica della tua abitazione attraverso la cessione del credito?

La materia è complessa e articolata; affidati ai tecnici di SYSTEM MIND, potrai godere di questa opportunità.

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

www.

SYSTEM MIND

.com

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

si occupa di tutto.

- verifica preventiva di fattibilità superbonus 110%
- progettazione esecutiva, elaborazione e/o raccolta della documentazione necessaria
- gestione dell'intervento
- asseverazione finale

Tutto il servizio incluso nel superbonus 110%

WWW.SYSTEMMIND.COM

Via dei Calderai, 8 - TRIESTE

tel. +39 (040) 314125 | fax. +39 (040) 314190

SuperBonus 110%

LA SENTENZA

Ciclista investito: stavolta la condanna riguarda un pedone

Sessantenne ritenuta responsabile dell'incidente avvenuto mentre attraversava al di fuori delle strisce

Gianpaolo Sarti

Condannata per aver investito un ciclista. Non è successo a un automobilista, ma a un pedone: una sessantenne di origini bosniache residente da molti anni a Trieste, che aveva attraversato la strada finendo dritta addosso a un giovane in sella alla sua bicicletta da corsa.

L'episodio si era verificato in via Revoltella nel maggio del 2018. E adesso, a distanza di quasi quattro anni, ecco la sentenza: la colpa, secondo il giudice di pace, è proprio del pedone, chiamato ora a pagare una multa di 520 euro oltre alle spese processuali. Il risarcimento del danno andrà definito inoltre in sede civile.

Un epilogo tutt'altro che scontato, visto che in un primo momento nei guai giudi-



Il palazzo di Foro Ulpiano, sede del Tribunale di Trieste. Andrea Lasorte

ziari era finito proprio il ciclista, sotto indagine per lesioni colpose. Ma gli accertamenti hanno chiarito l'effettiva dinamica dell'impatto consentendo di archiviare la sua posizione. Le parti si sono quindi invertite: è stato il pedone a dover rispondere di lesioni colpose.

L'incidente era avvenuto all'altezza del supermercato In's. Il ciclista, un trentacinquenne triestino di professione artigiano, stava percorrendo assieme a un amico la strada in discesa, in direzione di via Settefontane. All'improvviso si era ritrovato a terra, travolto lateralmente dalla signora che aveva iniziato ad attraversare la carreggiata con le borse della spesa in mano. Per giunta passando tra le auto posteggiate a pettine.

Si erano fatti molto male entrambi: il ciclista aveva riportato un trauma cranico facciale con fratture multiple, mentre la signora si era rotta il bacino.

I rilievi avevano appurato che la sessantenne non aveva usato le strisce. E che, anzi, si era praticamente lanciata sulla corsia senza guardare. Per dimostrarlo, il legale che ha difeso il ciclista nel procedimento – l'avvocato William Crivellari – ha dovuto produrre una perizia ad hoc. Un accertamento necessario, tanto più che la donna (difesa dall'avvocato Francesca Todone) sosteneva che la bicicletta viaggiava a velocità eccessiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINVIO A GIUDIZIO

Perseguitava la ex: finisce a processo

Messaggi continui, appostamenti e minacce di morte. Il gup Luigi Dainotti ha rinviato a giudizio un sessantaduenne di origini serbe accusato di stalking.

L'uomo, stando a quanto accertato nel corso delle indagini della Procura, non dava pace alla ex compagna, tanto da costringerla a modificare le proprie abitudini di vita.

Il sessantaduenne si era messo a perseguire la don-

na non appena la relazione era finita, presentandosi quotidianamente sotto l'abitazione della ex. In un'occasione l'aveva anche aggredita afferrandola per il collo.

L'uomo aveva preso di mira anche il nuovo compagno della signora mandandogli messaggini minatori.

La prima udienza del dibattimento è fissata a giugno. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Confcommercio
Corso per diventare agenti immobiliari

Confcommercio rende noto che sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di formazione abilitante alla professione di agente immobiliare. L'iter, che si sviluppa in 110 ore di lezione con obbligo di frequenza di almeno il 70%, consentirà agli iscritti, che devono possedere il diploma di scuola superiore, di accedere all'esame abilitante. Info e iscrizioni: sandra.asaro@confcommerciotrieste.it e 040/7707385.

Alla "Cupola"
Pomeriggio in "rosa" in via Valmaura 67

Oggi dalle 15 alle 18, alla "Cupola" all'ottavo piano di via Valmaura 67, Luna e l'Altra, Aidia e Fidapa, con la collaborazione della Microarea, organizzano un pomeriggio di festa con caffetteria, dolci e mimose aperto alla cittadinanza, con particolare riguardo alle residenti del rione. Sarà l'occasione per riflessioni e progetti sulla riqualificazione degli spazi pubblici e per cogliere carenze e fattori di malessere relativi al territorio.

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA **€ 189** AL MESE

TAN **5,99%** TAEG **7,27%**

47 RATE. ANTICIPO € 5.170.
RATA FINALE € 13.312.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040.383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432.573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481.524133

carini.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 26.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 23.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2022, per vetture immatricolate entro il 30/09/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.150,00. Anticipo € 5.170. 47 rate da € 188,72. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.311,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.370,00. Totale da rimborsare € 22.383,82. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434.578855

carinauto.toyota.it

Intesa con l'associazione De Banfield-CasaViola. I dipendenti sono stati formati proprio per dare specifico supporto

Commessi dei negozi Coop Alleanza 3.0 in aiuto ai clienti con demenza per la spesa

IL PROGETTO

MICOL BRUSAFERRO

Una ricerca ha messo recentemente in evidenza che l'83% delle persone con demenza considera piacevole fare la spesa. Si basa anche su questo dato l'iniziativa "Un negozio amico", realizzata grazie all'associazione De Banfield-CasaViola nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 della provincia di Trieste, la prima città in Italia interessata dal progetto.

Il personale, nella fattispecie 88 dipendenti in tutto, ha seguito un corso di formazione per accogliere e supportare al meglio anche i clienti fragili e disorientati. Un aiuto prezioso in un gesto quotidiano. La novità è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa all'interno della Coop di Largo Barriera, alla quale hanno preso parte Maria Teresa Squarcina, presidente della onlus triestina da oltre trent'anni anni impegnata sul fronte della tutela degli anziani, Antonella De-



La presentazione del progetto. In alto, l'adesivo simbolo. Foto Lasorte

colpisca 1.241.000 persone, che diventeranno 1.609.000 nel 2030 e 2.272.000 nel 2050, di cui oltre 600 mila con Alzheimer. Il progetto di "Un negozio amico" contribuisce ad accrescere la rete mondiale della Dementia Friendly Community, comunità amiche delle persone con demenza, realtà diffuse ormai in molti Paesi, basate sull'idea che tutti possono contribuire, con le proprie competenze, a supportare le persone con fragilità. I dipendenti dei supermercati di Trieste sono stati formati nel luglio 2021 con una prima fase di lezioni online, attraverso una piattaforma di e-learning dell'Academy di Coop Alleanza 3.0, insieme alla fornitura di materiale informativo specifico. A fine estate poi si sono svolti incontri in aula virtuale, per piccoli gruppi.

«Un progetto importante – ha sottolineato Minin – perché la cooperativa ha nei propri principi costitutivi l'attenzione al territorio e alla comunità. E siamo orgogliosi del fatto che d'ora in poi i nostri negozi saranno definiti "friendly" nei confronti delle persone con demenza».

Nel corso dell'incontro è stato inoltre sottolineato da più parti come gli esercizi commerciali rivestano un ruolo fondamentale, come luogo di frequentazione di tutti: «"Andare a fare la spesa" – è stato detto – è una vera e propria occasione sociale. Quando tutto ciò viene compromesso dall'insorgere di una condizione invalidante, molte cose possono essere fatte, per assicurare alla persona il mantenimento di un certo grado di autonomia».

Nell'occasione sono stati ricordati anche alcuni dati che riguardano la malattia. In Italia si stima che la demenza

colpisca 1.241.000 persone, che diventeranno 1.609.000 nel 2030 e 2.272.000 nel 2050, di cui oltre 600 mila con Alzheimer. Il progetto di "Un negozio amico" contribuisce ad accrescere la rete mondiale della Dementia Friendly Community, comunità amiche delle persone con demenza, realtà diffuse ormai in molti Paesi, basate sull'idea che tutti possono contribuire, con le proprie competenze, a supportare le persone con fragilità. I dipendenti dei supermercati di Trieste sono stati formati nel luglio 2021 con una prima fase di lezioni online, attraverso una piattaforma di e-learning dell'Academy di Coop Alleanza 3.0, insieme alla fornitura di materiale informativo specifico. A fine estate poi si sono svolti incontri in aula virtuale, per piccoli gruppi.

Il livello di preparazione raggiunto, è stato spiegato ieri, è sufficiente per garantire a tutti i partecipanti la qualifica di "amico delle persone con demenza" secondo i criteri della Federazione Alzheimer Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE ENTRO IL 31

Museo della Risiera: via alle candidature per la commissione

Il Comune ha avviato la procedura per il rinnovo della Commissione del Civico Museo della Risiera di San Sabba. Informazioni sul sito www.comune.trieste.it o alla Segreteria generale–Organi istituzionali del municipio. Le candidature devono essere presentate a mano entro le 12.30 del 31 marzo 2022 al Comune – Ufficio Accettazione Atti – via Punta del Forno 2. O via Pec a comune.trieste@certgov.fvg.it entro la mezzanotte del 31 marzo stesso.

MODALITÀ E DATE

Lo stesso iter per il Curatorio del Revoltella

Avviate dal Comune le procedure per il rinnovo del Curatorio del Civico Museo Revoltella. Info su www.comune.trieste.it o alla Segreteria generale–Organi istituzionali del municipio (040-6754378) da lunedì a venerdì 9-12.30. Le candidature devono essere presentate a mano entro le 12.30 del 31 marzo al Comune – Ufficio Accettazione Atti – via Punta del Forno 2. O tramite Pec a comune.trieste@certgov.fvg.it entro la mezzanotte del 31 marzo.



Bruno Vesnaver in via Torrebianca davanti alla sede temporanea della trattoria "da Giovanni". Lasorte

Per qualche settimana da via San Lazzaro a via Torrebianca. Esposti grandi cartelli

Trattoria da Giovanni rinnova le cucine: trasloco temporaneo

IL RINNOVO

«Ci siamo spostati per qualche settimana, per rinnovare le cucine, e i clienti nel frattempo ci hanno seguito subito, una grande dimostrazione di affetto. Ricambiaremo tornando operativi a breve sempre nello stesso locale con ulteriori piatti tipici che sono sempre tanto apprezzati».

Così Bruno Vesnaver, titola-

re della trattoria "da Giovanni", racconta il momentaneo trasferimento da via San Lazzaro a via Torrebianca per ristrutturare alcuni spazi, quelli celati alla vista dei clienti, ma indispensabili per la preparazione delle specialità proposte. «Torneremo tra 15 giorni al nostro solito posto, abbiamo esposto grandi cartelli per avvisare tutti – ricorda – ma sono stato sorpreso e stupito positivamente da quanta gente ci abbia seguito anche in questo locale provvisorio, in questi giorni abbia-

mo accolto anche turisti da tutta Italia, che volevano assolutamente mangiare da Giovanni. Per me – sottolinea – è un grande orgoglio. Quando riapriremo in via San Lazzaro la trattoria manterrà la sua tipicità, quella di sempre, ed è importante perché ormai in città di locali così non ne sono rimasti molti. E aggiungeremo – annuncia – ancora nuovi piatti sempre legati alla tradizione, oltre alle polpette, al prosciutto arrosto nel pane che facciamo due o tre volte al giorno, la porcina, la trippa e tanti altri».

Un locale punto di riferimento per tanti triestini, «che va avanti ormai da 60 anni – ricorda Vesnaver – sempre con la stessa conduzione familiare, fondata da mio papà Giovanni. Io sono qui fin da ragazzino, una realtà che continua sempre con entusiasmo, tanto più in questo momento, quando ho avuto la conferma di quante persone siano affezionate al locale e quanto la trattoria sia amata». —

MI.B.

Inaugurato il locale creato negli spazi dell'ex Caffetteria del Borgo Il gestore Pace: «Introdurremo le colazioni e valuteremo i brunch»

Burritos e colori in via Malcanton Con Encuentro si viaggia a tavola

LA NOVITÀ

Pareti coloratissime, con disegni dipinti a mano, un menù messicano con l'aggiunta di altre specialità, una zona per il cocktail bar e una dedicata al ristorante. Inaugurato ieri sera Encuentro, in via Malcanton 6, per anni attivo con il nome di Caffetteria del Borgo.

Spazi completamente rivisitati nei mesi scorsi, dopo una lunga opera di risistemazione. Ad avviarlo imprenditori veneti, che già a Padova hanno aperto lo stesso locale. La gestione è curata da Giovanni Pace, affiancato da Alice Trovo. Lo spazio è rimasto distribuito allo stesso modo rispetto al passato, anche se l'arredamento è stato rivisitato. Sotto ecco il grande bancone e alcuni tavolini, al piano terra, mentre salendo le scale c'è la saletta. In tutto sono un centinaio i posti a sedere tra interni ed esterni.

«Ci lavoriamo da maggio, per completare tutti gli interventi di ristrutturazione necessari – ricorda Pace –, speravamo di aprire prima ma non è stato facile trovare personale. Adesso siamo pronti. I piatti richiamano non solo la cucina messicana ma – pre-



Alice Trovo all'interno del locale "Encuentro". Foto Andrea Lasorte

cisa – anche quella americana. Ci sono i burritos, gli hamburger, le bowls hawaiane, oltre a tacos e tostadas».

L'obiettivo è di raggiungere un orario molto ampio, dalle 7 del mattino a tarda notte: «Introdurremo anche le colazioni, con waffle, pancake e altri dolci, e poi valuteremo la possibilità di organizzare i brunch, che funzionano molto, magari con un'offerta riservata alla domenica».

Come accennato il locale è il secondo proposto in Italia: «Il primo è stato inaugurato a Padova nel 2017 e l'idea è

la stessa che abbiamo scelto anche qui a Trieste. E il luogo è ideale – sottolinea Pace – trovandosi in pieno centro, a pochi passi da piazza Unità d'Italia».

Informazioni sulla storia del locale e sulla filosofia adottata, si possono leggere su <https://encuentrodesabores.it>, dove si sottolinea: «Una formula innovativa di stare insieme, piacevolmente, con la possibilità di gustare piatti di antica tradizione messicana e di assaporare caratteristici cocktails».

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA PROPEDEUTICA AL BILANCIO DI PREVISIONE

A Duino Aurisina tariffe scolastiche invariate e sconti ai meno abbienti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sono destinate a restare invariate, nel Comune di Duino Aurisina, le tariffe a domanda individuale, a partire da quelle per i servizi scolastici. Anche nel corso dell'anno scolastico 2022-23, infatti, i costi per le famiglie saranno identici a quelli attuali. Lo ha deciso la giunta comunale guidata dal sindaco Daniela Pallotta, su proposta dell'assessore al Bilancio Stefano Battista, approvando un documento propedeutico al Bilancio di previsione, che sarà varato nelle prossime settimane dallo stesso esecutivo per essere poi sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale.

Nel nuovo prospetto, nel dettaglio, le tariffe non solo non denotano aumenti. Per quanto riguarda i servizi scolastici, in particolare, si riscontra pure una diminuzione rispetto al 2021 per una parte dei cittadini interessa-



L'assessore Stefano Battista

ti, grazie all'introduzione di uno scaglione supplementare individuato da una nuova fascia Isee. Per i servizi di trasporto e di mensa scolastica, infatti, è stata introdotta una nuova categoria di reddito, fino ai cinquemila euro, per la quale il prezzo del pranzo sarà di soli 30 centesimi contro i tre euro e 30 precedenti, e di

due euro al mese per lo scuolabus, anziché i 19,80 di prima.

«In un momento in cui gli aumenti generalizzati di energia e carburanti colpiscono così duramente l'intera popolazione – è il commento di Battista – abbiamo scelto di confermare le tariffe per aiutare tutte le famiglie, tutti i cittadini, a cominciare da quelli più in difficoltà. Quindi non solo abbiamo introdotto una nuova ripartizione Isee, con contributi che di fatto risultano simbolici per i servizi scolastici, ma abbiamo confermato pure le tariffe per la casa di riposo, per l'asilo nido comunale, nonché per l'uso di tutte le sale e le strutture sportive comunali».

«Ovviamente – conclude Battista – anche noi come amministrazione dovremo far fronte agli aumenti derivanti dai rincari del settore energetico che si stanno manifestando sempre più netti, ma abbiamo deciso di far fronte a questa situazione, intervenendo in altre aree del bilancio comunale e tutelando quindi le famiglie».

«Con questo provvedimento – sottolinea Pallotta – Battista si è fatto interprete della grande attenzione che da sempre vogliamo rivolgere alle fasce più fragili della cittadinanza. Ringrazio perciò l'assessore e gli uffici per il lavoro fatto e per le idee e le soluzioni proposte a vantaggio del tessuto sociale di Duino Aurisina».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

«Così Polidori ci diffama» L'Ics pronto alla denuncia

MUGGIA

Il Consorzio italiano di solidarietà valuterà se «agire legalmente contro il sindaco Paolo Polidori». Rischia di assumere contorni di carattere penale la polemica fra la realtà d'accoglienza e il primo cittadino di Muggia.

Il contrasto è sorto dopo che Polidori aveva annunciato che l'hotel Lido, attualmente inutilizzato, in mano al curatore fallimentare, potrebbe diventare struttura di accoglienza per i profughi ucraini. L'Ics aveva replicato attaccando Polidori per alcune sue precedenti prese di posizione sul tema dell'immigrazione. Polidori aveva controparlato parlando di accuse «viscide, pusillanimità e strumentali» e «irregolarità fiscali evidenziate a carico dell'Ics».

Il Consorzio ieri ha diffuso una nota in cui, sostenendo che «non sono mai state segnalate irregolarità fiscali a carico dell'Ics», annuncia che «valuterà ogni opportuna azione legale nei confronti di Polidori» per dichiarazioni «false e diffamatorie». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RIPRESE

MUGGIA

Muggia diventa scenario per due produzioni che saranno distribuite da Amazon Prime. Il gruppo «Az Group, nato dall'unione di due aziende con sede a Trieste, Zoom production e A LAB Srl, ha chiuso un accordo per la messa in onda sulla piattaforma di due produzioni diverse tra loro, ma uniche per proposta narrativa. Una collaborazione importante tra le due società e l'amministrazione, per raccontare il territorio», si legge in una nota del Comune. Oggi e domani, in particolare, inizieranno le prime riprese per «Affari al timone», racconto in cui delle barche di prestigio, che hanno bisogno di un restauro, vivono la loro evoluzione. Coordinatore è Francesco Foppiano, docente all'Università di Genova e considerato tra i maggiori esperti di nautica classica in Italia e in Europa, pure lui in arrivo a Muggia. Durante questo fine settimana le telecamere di «Affari al timone»



Nel bosco con "48H No limits"

faranno tappa anche all'Adriaco.

Tutt'altro sapore per «48H No limits», il format che chiama in gara solo concorrenti coraggiosi, che dovranno affrontare un percorso ricco di sfide, nell'arco massimo di 48 ore. La prima puntata è già stata registrata. Il gruppo sta definendo la rosa dei concorrenti tra quelli che hanno risposto al casting e preparando le riprese per le prossime puntate. A guidare il percorso in mare e nel bosco è l'esperto di sopravvivenza Walter Brumat. «Abbiamo già concesso numerosi patrocini per produzioni cinematografiche e tv – spiega il vicesindaco Nicola Delconte – perché si tratta di un'importante opportunità di visibilità per il territorio». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA-e LA MIGLIORE AUTO IN GERMANIA 100% ELETTRICA, AUDACE E PURA.

Eletta Migliore Auto ai Golden Steering Wheel Awards 2021.*



1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 5,30% - TAEG 6,33%



Opel Mokka-e non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida. Prenota il test drive, e lasciati stupire da un'energia 100% elettrica.

- /// L'inconfondibile Vizor, il nuovo volto di Opel
- /// L'esperienza detox del nuovo Pure Panel
- /// Fino a 337 km di autonomia
- /// Fari IntelliLux LED® Matrix
- /// Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

*Opel Mokka-e ha vinto il Premio Volante D'oro nella categoria "Miglior auto sotto i 25.000 Euro".
 Fonte: AUTO BILD (#45/2021) e BILD am SONNTAG (#46/2021).

**TAN 5,30% - TAEG 6,33% - Mokka-e Edition BEV
 ANTICIPO 12.200 € - 249,00 €/35 MESI - VALORE
 FUTURO GARANTITO 18.049,87 € (Rata Finale)**

Mokka-e Edition BEV al prezzo promozionale di 34.198 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 35.098 €; anticipo 12.200 €; importo totale del credito 23.460,23 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.112,23 €). Interessi 3.304,64 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 26.912,87 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/03/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su opel.it I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. Gamma Mokka: CONSUMI CICLO MISTO: 4,4 - 6,0 (l/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0-135. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 17,0 - 18,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 328 - 339 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

L'INCONTRO**La console generale del Messico ricevuta in Municipio**

Il sindaco Roberto Dipiazza, assieme all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, ha ricevuto ieri in Municipio la console generale del Messico a Milano María de los Ángeles Arriola Aguirre, giunta a Trieste in occasione dell'inaugurazione della mostra "Frida Kahlo. Il caos dentro", allestita al Salone degli Incanti. La console, che era accompagnata dalla console aggiunta Georgina Rosaura Marina Robles Arriola, durante la sua carriera ha realizzato studi specialistici in politica estera del Messico e legami con l'America Latina e l'Europa, nonché approfondimenti sulla promozione economica e culturale internazionale. Al centro del cordiale colloquio con Dipiazza proprio temi economici e culturali, dai piani di sviluppo e di riqualificazione del Porto vecchio e della città nel suo complesso al grande in-



teresse, espresso dalla console, per la realizzazione di accordi commerciali con imprese ita-

liane e del nostro territorio, nonché per future collaborazioni con l'Università di Trieste. Il

sindaco infine ha offerto in dono alla console un libro con le più belle immagini di Trieste.

LE LETTERE**Cabinovia
Il progetto è inserito
nel Pums?**

Il Comune di Trieste continua ad asserire che il progetto della cabinovia è stato votato pure dal Consiglio comunale al momento dell'approvazione del Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), ma è proprio vero? Se si consulta la ricca documentazione delle varie fasi del Pums (per esempio i documenti della consultazione, agosto 2020 e quelli dell'approvazione del Pums, ottobre 2021) il progetto dell'ovovia è "citato" ma per nulla "inserito". In sostanza il Pums ha una valenza programmatica di medio-lungo periodo e non ha valenza urbanistica. Il Pums si articola in 17 azioni, ma la cabinovia non ne fa parte, in quanto già proposta in precedenza dal Comune di Trieste nella Variante del Porto vecchio, solo per il tratto dal Molo quarto a Bovedo. Infatti nel Rapporto ambientale del Pums del gennaio 2021, a pag. 356, si dice "Sono state escluse dalla valutazione le azioni e i progetti recepiti dal Comune di Trieste

e non di nuova proposta Pums", tra i quali rientra pure: "Il progetto "Ovovia Opicina-Porto vecchio" relativo all'azione del capitolo "Verso un nuovo trasporto pubblico". Egualmente, la versione del Rapporto Ambientale del giugno 2020 a pag. 62 riporta "E' esclusa dalla valutazione il progetto "Ovovia Opicina-Porto Vecchio" in quanto azione recepita dal Comune di Trieste e non di nuova proposta del Pums". Del resto, nelle sue controdeduzioni alle osservazioni al Pums del novembre 2020 (vedi le osservazioni N. 20, 22, 24, 26, 28, 31, 32, 34, 35, 43, tutte di cittadini contrari all'ovovia) il Comune stesso risponde: "Anche per il collegamento tra l'area del Porto vecchio, e l'ingresso a Nord, il Pums definisce un corridoio su cui inserire un sistema di trasporto ad alte prestazioni. Vengono analizzate le domande attraibili e la tipologia di offerta prestazioni del servizio su cui è possibile inserire vari tipologie di collegamento". La risposta è talmente generica che non cita nemmeno il nome di ovovia o cabinovia. La previsione di ovovia è stata inserita nel piano struttura della recente Variante n. 6 al Prgc di riqualificazione

dell'Area di Porto vecchio, senza però effettuare alcuna valutazione dei suoi potenziali impatti ambientali (vedasi parere prot. dell'Arpa Fvg n. 26107 del 07/09/2020). La modifica al Piano struttura è stata fatta in modo anormale, inserendola in un Accordo di programma sul P.V., sottraendola a preventiva discussione in Consiglio comunale, e sottoponendola alla firma di un soggetto, l'Autorità portuale, che non ha giurisdizione fuori dal suo ambito amministrativo. Come risultato di tale procedura, oggi risulta che il tracciato della cabinovia è inserito nel Piano struttura ma la tratta Barcola Bovedo-Campo Romano non è inserita nel Piano operativo: sono, entrambi elementi fondamentali e costituenti il Piano regolatore. Inoltre si evidenzia che l'opera pubblica cabinovia non è mai stata inserita nel Programma delle opere, documento obbligatorio allegato al Bilancio comunale. Quindi è chiaro che l'ovovia non è una nuova proposta Pums, ma un progetto voluto dalla giunta del Comune prima e al di fuori del Pums e dal bilancio comunale.

William Starc
Andrea Wehrenfennig
Comitato No-ovovia

**La guerra in Ucraina
A Praga vissi
l'invasione russa**

Per averla vissuta direttamente vorrei proporre all'attenzione dei lettori l'esperienza di un'invasione militare russa. Provenendo da Budapest, il 20 agosto del 1968 arrivavo a Praga in sella alla mia Lambretta e mi recavo nella centralissima via Londjinska, dove avrei alloggiato presso amici. Coi quali alla sera brindammo a lungo alla salute del primo ministro Dubcek e al presidente della repubblica, Svoboda. Era infatti in corso l'inebriante "Primavera di Praga" che, sebbene condotta da esponenti comunisti, propugnava maggiore libertà di pensiero e un minimo di democrazia. Verso le tre di notte mi svegliai un insolito e continuo rumore di aerei in atterraggio e poco dopo irruppe nella stanza l'amico urlando "Bruno, die Russen sind da"! (Bruno, stanno arrivando i russi!). Ci precipitammo al televisore per vedere un affranto giornalista informare che l'aeroporto era stato conquistato da un commando sovietico, il che permetteva l'atterraggio di un cargo ogni minuto, che scaricava velocemente un carro armato per poi im-

LA FOTO DEL GIORNO**Primavera in salita Trenovia**

"Primavera in salita della Trenovia!" è il titolo dato alla sua immagine dall'autrice, la nostra lettrice Valentina Irrera.

Inviare i vostri "clic" (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) più belli a segnalazioni@ilpiccolo.it

mediatamente ripartire. L'esercito cecoslovacco, infatti, non sparò un colpo come, del resto, non aveva fatto con Hitler trent'anni prima. All'alba aprii prudentemente uno scuro per richiuderlo immediatamente quando un soldato russo in strada urlò qualcosa, facendo seguire la frase da una raffica di mitra sulla facciata. La curiosità, legata all'incoscienza, mi fece comunque scendere dopo un po' in strada: la città era intasata da centinaia di carri e blindati, circondati da una moltitudine di praghensi, che discutevano con gli spaesati soldati chiedendo loro cosa fossero venuti a fare. La risposta ricorrente dei frastornati militari del Patto di Varsavia era che gli americani avevano attaccato la Cecoslovacchia e loro erano venuti a liberarla. Mi trovavo davanti alla sede della Tv di Stato quando, da una finestra del terzo piano, volò su di un carro, fermo davanti ad una barricata costituita da autobus, una bottiglia Molotov. Tutti questi mezzi erano sorprendentemente dotati sul retro di due fusti di benzina che, con esplosioni terrificanti, saltarono per aria. Un attimo dopo la botola si alzò e l'equipaggio terrorizzato abbandonò il mezzo. Appena il tempo di scattare una fotografia, che avrei poi vendu-

to a Monaco al settimanale Stern, per filare all'interno di un cinema adiacente. La reazione fu rabbiosa: una serie di mitragliate sulle facciate delle case da parte degli altri carri concluse l'intermezzo. Stesso sistema usato nel crivellare letteralmente il maestoso palazzo in piazza San Venceslao. Nel frattempo, davanti ai negozi di alimentari file interminabili di donne che li stavano letteralmente svuotando: dopo un po' non c'era più nulla e nei giorni seguenti si fece la fame. Infine la città venne svuotata dalla presenza sovietica per riapparire - un pomeriggio - con una formazione di forze corazzate nella centralissima Piazza Venceslao: era stata infatti indetta una manifestazione di piazza che, visti i precedenti, non ebbe luogo. Da quella sera venne imposto il coprifuoco, cui la gente reagì appuntandosi sui vestiti la coccarda coi colori del Paese. Da un anno si era riaperto al turismo e migliaia di stranieri, italiani in testa, avevano riempito la capitale. Tutta questa massa si riversò nelle ambasciate, che organizzarono i rimpatri. Io non volli accodarmi: mi rendevo conto che stavo vivendo un momento storico e rimasi lì per un'altra settimana. Anche perché mancava

LO DICO AL PICCOLO**Il grazie al Comune di Muggia per aver esposto il banner anti-violenza**

Ancora un Otto marzo in sordina e questo lo si è anche vissuto proprio nella nostra cittadina, Muggia, dove c'era la consuetudine di festeggiare le donne con scambi di mimose, visite agli anziani e soprattutto alle anziane della locale Casa di riposo, destinatari e destinatarie del dono delle "pinze", nonché la consueta Mostra delle artiste muggesane.

Questa rassegna, tra l'altro, vanta una grande risonanza anche al di fuori dei confini del nostro territorio.

Vogliamo ad ogni modo ringraziare l'attuale assessore alle Politiche sociali del Comune di Muggia Gianna Birnberg e tutta l'amministrazione in carica per aver accolto la nostra richiesta di esporre il banner contro la violenza all'ingresso dell'edificio del Municipio muggesano.

In questo momento ci sembrava la cosa più importante da esprimere e sulla quale l'intera popolazione concorda.

Marzia Ursini
per le donne di Muggia

**DUE BANDIERE, UNA PIAZZA**

Diversi cittadini, ieri alle 19.30, attendevano in piazza il Municipio al buio per "M'illumino di meno". Le luci invece sono rimaste accese, in un ideale abbraccio fra Italia e Ucraina. Andrea Lasorte

IL DIBATTITO SU VIA IMBRIANI

Si mantenga la promessa della pedonalizzazione

Sono uno dei commercianti della zona di via Imbriani (nella foto Lasorte) e vorrei segnalare che tutte le vie stanno perdendo attrattiva e molti fori commerciali di questa area cittadina sono sfitti e tristemente vuoti. Alcuni anni fa il sindaco Dipiazza aveva prospettato (e "promesso") la pedonalizzazione e tutti noi esercenti ne eravamo (e siamo tuttora) d'accordo. Tale decisione, infatti, secondo noi renderebbe sicuramente più bella e vivibile l'area che riteniamo abbia grandi potenzialità. Da allora nulla è stato fatto ma ritengo sia un'occasione persa per rendere la nostra città ancora più bella e per riqualificare un'area così centrale di Trieste.

Guido Cosciani



la benzina; nei giorni seguenti gli amici me ne trovarono un po'. In qualche modo facemmo la miscela e potei ripartire. Il viaggio, fino al valico bavarese di Fürth, durò più del previsto: i patrioti, infatti, avevano manomesso le indicazioni stradali e bisognava ricorrere alla cortesia degli abitanti per non perdersi. La conclusione fu inaspettata: temevo qualche perquisizione da parte dei temuti agenti a caccia di fotografie. E, invece, arrivò l'offerta di un brindisi, con la accomandazione di raccontare in Patria ciò che avevo visto e l'invito a tornare. Ciò che feci l'anno dopo.

Bruno Cavicchioli

Sanità Ospedale Maggiore e analisi

La settimana scorsa mi recavo al Centro prelievi dell'Ospedale Maggiore per consegnare una provetta. Erano le 7.45 e in attesa non c'era nessuno, nessuno in attesa di fare il prelievo da analizzare. Tornando a casa, di lì a poco passai in via Gallina, dove si assembravano sul marciapiede almeno due dozzine di persone in attesa di salire ad

un Centro prelievi convenzionato: informai delle persone in attesa che al Maggiore non c'era nessuno, e mi risposero che lì bisognava tassativamente avere la prenotazione; dissero anche che pure alla struttura di via Gallina c'erano i prenotati, che però avevano semplicemente la priorità sulle persone in attesa. Dovendo fare nei giorni successivi un prelievo con successive analisi, appresi che per prenotare è necessario telefonare in due fasce orarie di un'ora e mezza ciascuna; ci ho provato, però il numero è sempre occupato ma a volte suona libero senza risposta. Mi è stato consigliato di chiamare una succursale di San Giacomo, dove mi davano un appuntamento dopo oltre una settimana, informandomi peraltro che avevano di frequente una mancata affluenza ma non era colpa loro se tanta gente prendeva l'appuntamento e poi non si presentava! Mi chiedo perché ci sia tanto eccesso di cautela nella struttura pubblica a paragone con quella convenzionata, e mi pare anche che le attività effettuate in convenzione presso strutture private vengano pagate con denaro pubblico: ma è ammissibile che il pubblico sia tanto sottoutilizzato a beneficio del privato?

Eliana Calza

Crisi Il governo chiarisca i futuri sacrifici

Carissimo direttore, facendo la spesa al supermercato o anche banalmente andando dal benzinaiolo o pagando le bollette di luce, acqua, gas mi sono accorto che le sanzioni fatte alla Russia dal nostro governo ci coinvolgono eccome, economicamente direttamente noi cittadini. Lo si vede anche dall'inflazione salita al 4,8%, una tassa diciamo "occulta" che ha eroso, secondo recenti stime ben 80 miliardi dai conti correnti di noi italiani. Sarebbe opportuno che il governo ci spiegasse il prezzo che dovremo pagare, dall'assistenza sanitaria in poi, in questa fase storica, alla sicurezza. E sulla sicurezza va detto che gli arrivi dei profughi dell'Ucraina sono molto concentrati alla nostra frontiera del Friuli Venezia Giulia. Ribadisco che il governo ci dovrebbe informare compiutamente dei sacrifici che ci attendono e bene dice la senatrice Emma Bonino quando sostiene: "Prepariamoci ad un lungo periodo di sacrifici". Sì, purtroppo dopo il danno del Covid-19 si va verso un'economia di guerra.

Claudio Visintin

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 MARZO 1972

- Allenato dal "mago" Notaristefano, il Giarizzole ha vinto la ambita "Coppa Mekovec" di calcio "a sette" del CSI, riservata ai giovanissimi nati negli anni 1958-59-60.
- Annuncio nel corso della notte da New Orleans alla "Agemar" di Trieste: la "San Nicolas" è affondata. Raccolti per ora due naufraghi: i triestini Giorgio Gagliardo e Danilo Pizziga, soccorsi da una nave greca.
- Deliberata per Villa Opicina la costituzione di un'area, lungo la via Doberdò, per concentrarvi i servizi pubblici, quali la sede per il centro civico, le attività culturali e ricreative, la condotta medica, il settore dei vigili urbani, ecc.
- Con una mostra di disegni e dipinti dei 500 alunni delle scuole elementari "Carniel" e "Fornis", è stata inaugurata la nuova sede del Centro civico del rione di Barriera in via Foscolo 7.
- Colpo vincente dell'Arc Linea, che ha raggiunto la salvezza nella serie A di pallavolo, andando a vincere a Genova sul Gargano per tre a due. Particolare menzione fra i triestini di Walter Veliak e Giorgio Manzin.

ELARGIZIONI

In memoria di Claudio Viezzoli papà della nostra cara amica e collega Marina, da parte di Alessandra, Antonella, Daniela, Gabriella, Ilaria, Norma, Renata e Tiziana. 140 per volontà della moglie Liana Paoletti pro IRCCS Burlo Garofalo. 140 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFALO

Per il bellissimo libro da Gianni 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Scarcia Riccardo da parte (12/03) di Franca e Matteo 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Liliana Bonopane da parte di Caterina 15 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Orione (prete e fondatore)
Il giorno è il 71°, ne restano 294
Il sole sorge alle 6.26 tramonta alle 18.05
La luna sorge alle 11.43 cala alle 3.30
Il proverbio La forza si costruisce sui fallimenti, non sui propri successi. Mi ha resa forte nuotare controcorrente (Chanel)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441

via Giulia, 1 040 635368

p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647

via Dante Alighieri, 7 040 630213

piazza della Borsa, 12 040 367967

via Fabio Severo, 122 040 571088

via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

via Belpoggio, 4 040 306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)

via della Ginnastica, 6 040 772148

Str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Belpoggio 4, (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 108,8

Via Carpineto µg/m³ -

Piazzale Rosmini µg/m³ 93,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 41,0

Via Carpineto µg/m³ -

Piazzale Rosmini µg/m³ 43,0

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -

Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112

Acì Soccorso Stradale 803116

Capitaneria di Porto 040676611

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera - emergenze 1530

Protezione animali (Enpa) 040910600

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522

Sala operativa Sogit 040662211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

GLI AUGURI DI OGGI



AURELIO
Al mio fratello di latte faccio tantissimi auguri per i suoi 60 anni. Auguri da chi ti vuole bene

IL CASO

Lo switch-off del digitale terrestre fa “sparire” Telequattro: centinaia di segnalazioni Ecco come risolvere i problemi



Il vicedirettore Ferdinando Avarino durante una trasmissione

Molti telespettatori, dopo lo switch-off del digitale terrestre, continuano ad avere problemi nel ricevere il segnale di Telequattro, a causa delle “ingerenze” dei segnali sloveni sul canale 10 che, è bene ribadire, in questo territorio è e resta la posizione dell'emittente triestina. Premendo il nostro telecomando, insomma, deve riapparire il classico logo giallo che tutti ben conosciamo. Solo ieri le telefonate alla redazione tv sono state centinaia, tanto che l'emittente ha deciso di dedicare una persona proprio alla ricezione di queste segnalazioni e per dare un supporto a tutti i telespettatori coinvolti. Chi sul canale 10 non riesce a sintonizzare Telequattro, può quindi chiamare lo 040/300500, in modo da farsi accompagnare nella risoluzione dell'inghippo tecnico. E per andare incontro a quanti, appunto, non riescono più a vedere l'emittente nostrana, è stato confezionato pure un tutorial che vede il vicedirettore del gruppo Medianordest Ferdinando Avarino spiegare passo passo come fare. Il video è stato caricato sul sito di Telequattro, su quello del Piccolo e sui canali social dell'emittente (Facebook e Yuoutube). Proviamo a spiegare in breve i passaggi: attraverso il telecomando serve selezionare il tasto “menù” e a ruota la “sintonizzazione manuale”. A quel punto, seguendo le opzioni, serve cercare e selezionare il canale 32. Qualora venisse

Per riavere l'emittente sul 10 va cercato il canale 32 (frequenza 562) con la sintonizzazione manuale

chiesta la frequenza, è la 562. Una volta terminato questo procedimento, serve premere “ricerca” oppure “ok” e immediatamente sul decimo canale della nostra televisione ricomparirà Telequattro. Un procedimento semplice e rapido, che in pochi istanti riconsente di seguire i programmi, le dirette, i telegiornali e tutti gli approfondimenti offerti della rete triestina, leader di ascolti in regione. La presenza slovena sui canali sia televisivi che radiofonici locali è un problema con cui i triestini convivono da anni. Ma in questo caso l'ostacolo è superabile, e chi non è avvezzo alla tecnologia può, come detto, farsi supportare direttamente dal personale dell'emittente, sia telefonicamente sia segnalando il problema a tele4@telequattro.it.

Dopo lo switch-off, tra l'altro, i telespettatori segnalano una pioggia di altri problemi, tanto nel non riuscire più vedere altre emittenti locali, quanto pure per la mancata ricezione dell'audio nei canali Mediaset, causa l'implementazione di nuove tecnologie come il Dolby Digital+. Il problema si presenta prevalentemente se si dispone di un decoder di scarsa qualità o di un televisore datato. Problemi analoghi sono stati segnalati anche con i decoder Sky che sintonizzano i canali del digitale terrestre. In questo caso, il problema dovrebbe risolversi a breve con un aggiornamento software.—

LA.TO.



ALBINO
80 note sempre in armonia! Tanti cari auguri a un super papà e fantastico nonno dalla tua famiglia



CARLO
Un brindisi per le tue 75 primavere. Auguri da tutta la tua grande famiglia

CULTURE

La mostra

Aprè al Salone degli Incanti una rassegna interattiva che evoca il mondo e la quotidianità dell'artista messicana che aveva fatto del suo dolore un'identità femminile

Il “Caos” di Frida Kahlo tra fotografie, riproduzioni e proiezioni multisensoriali

IL PERCORSO

Marianna Accerboni

C'è un'unica opera autentica a olio della pittrice messicana Frida Kahlo nella mostra “Il caos dentro”, che racconta da oggi al 23 luglio al Salone degli Incanti la sua tumultuosa esistenza. Un appuntamento emozionale che punta ad approfondire il suo mondo sgargiante, intenso e dolente, coinvolgendo il fruitore in un modo interattivo e multimediale molto contemporaneo. L'olio su cartone del 1938 è intitolato “Piden Aeroplanos Y Les Dan Alas De Petate” ed è, secondo lo stile dell'autrice, autobiografico poiché narra di quando lei aveva espresso il desiderio di volare ma le avevano invece offerto due ali di paglia.

Un simbolismo d'ispirazione popolare che, attraverso cromatismi decisi, esprime il suo linguaggio surreale e spesso sottilmente onirico, rimanendo all'atmosfera di molta letteratura sudamericana con in capo il grande scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez e all'universo fantastico e talvolta doloroso di Macondo, paese immaginario del suo romanzo “Cent'anni di solitudine”. E, non a caso, una



Frida, Cristina Kahlo, Diego Rivera ed un'amica. A sinistra, il quadro “Piden Aeroplanos (...)”, 1938

sezione della mostra è dedicata al colombiano Leo Matiz, uno dei fotografi più importanti del Novecento, grande amico di Frida, che la immortalò all'età di circa trent'anni. Ciclo del quale è esposto un centinaio d'immagini originali.

“A Frida piaceva molto farsi ritrarre” racconta in un video la figlia del leggendario fotografo, Alejandra, cocuratrice dell'iniziativa assieme alla fashion designer Mila Ancheita, ambedue partecipanti alla presentazione con la Console Generale del Messico a Milano Maria de Los Angeles Arriola Aguirre, che ha ricordato con passione la figura di Frida Kahlo. Mentre Giorgio Rossi,

assessore alle politiche della Cultura e del Turismo - cui hanno fatto seguito il presidente Federalberghi Trieste Guerrino Lanci e il responsabile della Società Navigare produttrice dell'evento - ha rammentato, suggerendolo come esempio, il grande amore che la pittrice nutriva per la vita nonostante le gravi difficoltà che aveva dovuto affrontare nella sua Casa Azul, la dimora di Città del Messico che tuttora esiste ed è stata trasformata in un museo che ne porta il nome.

L'edificio a un piano, circondato da un giardino rigoglioso, era stato fatto costruire nel 1904 dal padre dell'artista, che vi era venuta alla luce e vi



avrebbe abitato fino alla morte. Una casa dipinta di un azzurro intenso con, all'esterno, un piedistallo dedicato agli idoli precolombiani, ricorrenti nella pittura della Kahlo e testimoniati al Salone degli Incanti attraverso un'installazione, così come le farfalle e in particolare la farfalla monarca, simbolo del Messico, presenti in una simulazione virtuale accanto a un intreccio di fantasiose proiezioni dinamiche di ingrandimenti in hd di opere e motivi della sua pittura, coadiuvato da vari video, uno dei quali fruibile in una sala cinema 10D ad alta tecnologia in una proiezione multisensoriale. Che fa da pendant alla proiezione in formato

modlight di un grande murale di Diego Rivera, marito costantemente infedele (ma anche amico, amante, figlio) di Frida. Che, pur tradita, assecondò sempre i desideri di lui, vestendosi sempre con molta cura. Ed ecco i suoi gioielli: ricchi, spesso d'ispirazione popolare e nel contempo barocchi, d'argento o di pietre dure o di perle, testimoniano di una donna forte che, nonostante fosse stata colpita a sei anni dalla poliomielite, che le aveva deformato un piede, per cui veniva costantemente derisa dai compagni di scuola, aveva mantenuto intatta la sua femminilità e il desiderio di piacere. Ma non solo al marito Diego, grande pittore muralista, ma anche ad altri, come per esempio Lev Trotsky, con cui ebbe una relazione, quando lui fu ospite nella Casa Azul, nel periodo in cui fu costretto da Stalin a fuggire dalla Russia e nessun paese voleva ospitarlo per non inimicarsi il dittatore. E per piacere pure alla fotografa friulana Tina Modotti, di cui fu grande amica e poi amante, dopo che il marito l'aveva tradita con la sorella Cristina.

Una relazione tumultuosa quella con Rivera, presente in mostra con una mezza dozzina di intense litografie acquerellate, testimoniata da lettere e pagine di diario mentre la vita di Frida è raccontata da oltre 40 emissioni filateliche e dalla riproduzione virtuale di 15 suoi autoritratti realizzati tra il 1926 e il 1949, a partire dal primo, nel quale si raffigurò, prima dei vent'anni in un abito vermiglio di gusto europeo e non messicano, come sarebbe stata solita fare in seguito. E con cui chiese a Diego, di 21 anni maggiore, un parere, per lei fondamentale, sulla sua pittura. Che fu positivo.

Completano la mostra una serie di fantasiosi busti ortopedici creati da vari artisti italiani, la ricostruzione della camera da letto, dello studio e di abiti-icona della pittrice, ispirati in particolare a Ouxcaca, regione messicana abitata da donne forti come Frida. —



ARTE

Il “Punto Nave” di Lorenzo Gatti approda allo Studio Tormaseo

Corrado Premuda

La pandemia e la guerra: possiamo trovare questi due temi di bruciante attualità nel lavoro di un artista che in realtà persegue un suo progetto da tempo ma che fatalmente incrocia le atmosfere del presente con il suo sentire poetico. L'artista italo-belga, ma nato in Congo, Lorenzo Gatti ritorna a Trieste dopo diversi anni di assenza e propone una mo-

stra piena di suggestioni e di riflessioni personali che si materializzano in una installazione fatta di grandi planimetrie, disegni a matita e suggestive mappe nautiche.

L'esposizione si intitola “Punto nave” e rivela subito uno degli intenti di Gatti, cioè la necessità di trovare, o ritrovare, l'orientamento nella navigazione in mare, azione che per l'artista diventa un invito ai visitatori, e più in generale

all'essere umano, a inseguire e a conservare la lucidità e la consapevolezza etica che ci contraddistinguono. Qualcosa che diventa una necessità sempre più urgente in questi tempi condizionati da situazioni planetarie senza precedenti e da eventi orribili e drammatici che non abbiamo ancora imparato a non replicare.

Allo Studio Tormaseo, dove Trieste Contemporanea da



L'artista Lorenzo Gatti

oggi ospita la mostra, sono visibili, ad esempio, i disegni della serie “Corona Diary Sketches”, un effimero diario giornaliero composto da un disegno per ogni giorno del lockdown 2020 e raccolto su fogli

A4 per realizzare i quali Gatti ha riciclato fogli di carta già usati che erano disponibili in casa. Questa pratica di studio quotidiano è stata utilizzata dall'artista per superare la perdita di orientamento che ognuno di noi ha provato durante i mesi di isolamento forzato. I segni a matita su carte piegate e strappate evidenziano, quasi come un termometro, fragilità e incoerenza e il risultato è un racconto intimo, personale, ma insieme esemplarmente poetico.

La seconda serie di lavori si chiama “Dazzle Boats” e inscena navi dipinte in maniera mimetica: si tratta di un tipo di camuffamento usato nella Grande Guerra che non serviva a nascondere la nave bensì a confondere il puntamento esatto

del bersaglio dal periscopio di un sommergibile. La pratica di dipingere le navi a linee geometriche e spezzate, attribuita all'artista britannico Norman Wilkinson, pare avesse suscitato la curiosità di Picasso.

La terza sezione della mostra è “Il lettore attraversato” e presenta una serie di grandi planimetrie, delle sintesi visive fatte di segni fitti, numeri e colori in stile mappe nautiche: un intenso lavoro di mappatura infografica che censisce e rileva la distribuzione delle più di seicento partizioni testuali presenti nel testo “L'etica dimostrata con metodo geometrico” di Spinoza. Un impatto visivo che colpisce il lettore come nel caso delle poesie di Mallarmé e che denota l'inten-

FATTI
& PERSONE

Francesca Michielin a Monfalcone GEOgrafie Festival

Nel conto alla rovescia per la presentazione del cartellone di Monfalcone GEOgrafie Festival 2022, in programma dal 30 marzo al 3 aprile, arriva una prima anticipazione: fra i protagonisti ci sarà

anche la cantautrice Francesca Michielin. E proprio alla 4ª edizione di Monfalcone GEOgrafie Festival Francesca Michielin è attesa per siglare il gran finale del cartellone, domenica 3 aprile (ore



18.30, Piazza della Repubblica), in occasione dell'incontro pubblico dedicato al suo romanzo d'esordio, "Il cuore è un organo", in uscita per Mondadori il 15 marzo. La tappa di Monfalcone sarà dunque una delle prime del tour di lancio del romanzo. Con Francesca Michielin dia-

logherà a GEOgrafie Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge. Racconta Francesca Michielin: «Scrivere per me è un'esigenza: lo faccio da quando sono una bambina perché mi aiuta ad evadere, mi fa mettere in ordine i pensieri, è quasi terapeutico». —



"La colonna spezzata", 1944, di Frida Kahlo, riprodotta nella mostra al Salone degli Incanti

resse di Gatti per la filosofia, aspetto che verrà approfondito alla chiusura dell'esposizione, il 30 aprile, quando l'artista dialogherà con il filosofo Maurizio Ferraris.

Giuliana Carbi, curatrice della mostra, sottolinea: «I recenti lavori di Lorenzo Gatti che presentiamo rispondono a delle coordinate artistiche personali, tuttavia sottendono l'esigenza per tutti noi di una triangolazione più complessa, una interrogazione di metodo per poter fare un proprio "punto nave" individuale. È un invito per i visitatori ad attivare un procedimento di osservazione dei fatti di coscienza, partendo da oggetti d'analisi del mondo della cultura e dell'arte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Emanuele Fiano: «Vi spiego cosa vuol dire essere ebrei Ma è una storia senza fine»

Oggi la presentazione al Circolo della Stampa di Trieste
«Un intreccio fra ricordi personali e i miei studi»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Non un saggio sull'ebraismo. Tanto meno il tentativo di dimostrare una tesi o confutarne un'altra. Emanuele Fiano spiega il suo "Ebreo. Una storia personale dentro una storia senza fine" (Piemme, pagg. 169, euro 17,50) come un viaggio, anche autobiografico, «l'intreccio tra i ricordi personali e quanto ho appreso, attraverso lo studio, dalla storia dell'ebraismo»

Fiano, deputato del Pd, terzo figlio di Nedo, ebreo deportato ad Auschwitz e unico superstite di tutta la sua famiglia, presenterà il libro oggi alle 18.15 al Circolo della stampa in Corso Italia a Trieste, in colloquio con il giornalista de "Il Piccolo" Giovanni Tomasin. Alle 16 è in programma la visita alla Risiera di San Sabba.

Fiano, cosa vuol dire oggi essere ebrei?

«Essere innanzitutto eredi di una grande tradizione millenaria. In quel contesto si può trovare una miriade di valori. Quello fondamentale per me è il principio di responsabilità».

Nei confronti di chi?

«Principalmente dell'altro. La parola ebreo compare per la prima volta come aggettivo legato ad Abramo, che viene descritto come "colui che è passato". Abramo era passato al di là dell'Eufrate e l'ebreo diventa dunque l'altro, colui che viene dall'altrove. Da questo concetto abbiamo sviluppato una particolare sensibilità nei confronti dell'altro da noi».

È anche per questo che ha fatto politica?

«Non era un passaggio obbligatorio, ma sì, considero la politica come un modo per occuparsi dell'altro».

Quale un altro valore fondamentale dell'ebraismo?

«L'idea dell'etica, di un comportamento che ha dei limiti, il "dove siamo" rivolto



Emanuele Fiano oggi presenta il suo libro a Trieste Foto Archivio Agf

alla nostra coscienza. Un tema che ci poniamo in queste ore rispetto al dramma dell'Ucraina».

Alcuni ricordi personali che entrano nel libro?

«La scoperta che nel libro delle elementari della scuola ebraica le pagine sul cristianesimo erano state tagliate. Il medico sportivo che vede la mia circoncisione e mi dice "allora lei è più intelligente degli altri". Il compromesso ottenuto da mio padre di scrivere sull'albero in classe "buon anno" e non "buon Natale". Momenti in cui percepisci la differenza e ti interroghi su che cosa significhi».

Su antisemitismo e razzismo, politica e società di questi anni come si stanno comportando?

«La politica parlamentare mi pare tutta schierata contro l'antisemitismo. Nella società italiana, come in tutti i periodi di crisi sociale ed economica della storia moderna e contemporanea, quando le persone vivono male il presente e perdono la speranza nel futuro, si cerca un capro espiatorio, qualcosa su cui far convergere frustrazione e rabbia, si ipotizzano complotti planetari che spieghino una pandemia o una guerra. Un terreno aperto per populismi, nazionalismi e pure derive antisemite».

Il Covid ha indebolito i populismi?

«Sì, c'è stata una battuta

d'arresto. Ma non conforta il numero delle persone che hanno combattuto le misure razionali di contrasto alla pandemia e creduto a teorie illogiche. Di fronte a situazioni molto complesse c'è sempre il rischio di scivolare dentro credenze che possono trasformarsi in odio contro qualcuno. Dopo di che è sotto gli occhi di tutti che la storia del Novecento non è finita. E, sul fronte dei nazionalismi, perfino dell'imperialismo, è molto pericoloso».

A che punto è l'iter del suo ddl per fare della propaganda fascista un reato?

«Abbiamo raccolto le firme, dopo quelle del Pd, da Debora Serracchiani a Enrico Letta, anche di LeU, Italia viva e 5 Stelle. Abbiamo quindi presentato il ddl, che verrà ora assegnato in commissione Giustizia».

Obiettivo l'approvazione entro fine legislatura?

«Speriamo. Le soluzioni devono essere soprattutto culturali, educative, sociali. Però bisogna anche che i sistemi dello Stato propongano dei limiti che non possono essere superati. Non possiamo far finta che certi fenomeni non esistano. Nessuno per esempio si può dimenticare l'assalto alla sede della Cgil da parte di un movimento neofascista come Forza Nuova. Come prevede la Costituzione, queste cose dovrebbero essere fuori legge». —

Ti piacerebbe contribuire con le tue idee a migliorare il posto in cui vivi?

COME
VORRESTI
CHE FOSSE
TRIESTE?

Entra in #ProgettiAmoTrieste e costruisci la città che vorresti

progettiamotrieste

per iscrizioni consultare il sito

www.progettiamotrieste.it - sezione associati

TEATRO

Il banchetto funebre di Bergman va in scena con Sara Alzetta

Stasera e domani all'Hangar "Tutte le ombre di una vita" di Nadia Dalle Vedove «É la storia del regista che parla da morto tra infanzia, genitori e matrimoni»

Federica Gregori

È diventata uomo, e persino un dio, Apollo, nelle "Eumenidi" di Eschilo. E ancora, in travesti, era Beatrice che assumeva le spoglie del fratello Federico nell'"Arlecchino" goldoniano per la regia di Giorgio Strehler, andando in tournée in Europa anche in un tempio come l'Opéra di Parigi. Oggi alle 20.30 e domani alle 17, invece, sarà all'Hangar Teatri nei panni di uno dei più luminosi autori del cinema mondiale, Ingmar Bergman. Tra file di spettatori rimasti fuori dai Fabbrì a gennaio 2020, stoppato dalla pandemia e richiesto a gran voce anche tra le "segnalazioni" di questo giornale, torna ora in scena "Tutte le ombre di una vita", pièce teatrale scritta da Nadia Dalle Vedove e presentata in una fiammeggiante versione one-woman show firmata e interpretata da Sara Alzetta. Una rentrée attesa tanto che ad assistervi ci sarà anche il console di Svezia,



L'attrice Sara Alzetta in scena con il fisarmonicista Max Iurcev

patria del regista e drammaturgo.

«Interpreto Ingmar Bergman alle prese con la sua ultima regia: l'allestimento del suo banchetto funebre - racconta l'attrice e regista -. E la cosa funziona, perché è tutto costruito su un meta-livello. In scena dico: "Sono nato il 14 lu-

glio 1918" ma come potrei essere ancora vivo? La pièce gioca su questo: è una cosa fantastica, è surreale, è il banchetto impossibile del regista che parla da morto, e invoca il suo direttore della fotografia Sven (Nykqvist, due Oscar e padre delle iconiche atmosfere bergmaniane, ndr) rimproverando-

lo addirittura di essere morto dieci mesi prima di lui e di averlo lasciato solo! E gli intima: adesso però mi aiuti a fare le luci anche di questo!».

Un uomo «inesauribile», lo definisce l'artista triestina dalle cui biografie Dalle Vedove, che ha dato da poco alle stampe "Alfabeto Nina", «ha realiz-

zato una tessitura drammaturgica: in special modo da "Lanterna magica", dove si confessa e dove ne esce un uomo sorprendentemente ironico, buffo, anche cialtrone». Lontano, quindi, dai costrutti psicologici di grande tensione su cui si regge il suo cinema. «Nel cinema butta giù la maschera in "Fanny e Alexander": lui stesso dice che in quel film si è abbandonato alla gioia dell'infanzia e alla scoperta della lanterna magica. Noi avevamo i filmmini, i bambini d'oggi hanno il cellulare, ma ai suoi tempi c'era questo proiettore con le figurine che si esponevano davanti: e ritrae Alexander pieno di gioia all'arrivo di questo regalo così sognato e atteso».

Lanterna magica che verrà evocata, essendo l'apparato scenico scarno ed essenziale: «Ho solo una sedia - evidenzia l'attrice - e un tavolino che regge il copione con gli appunti dell'allestimento. Con una matita cancello, correggo di continuo: la lanterna magica, il divano verde della nonna, la tavola imbandita del banchetto saranno tutte evocate. Come le luci: più ambra! più ghiaccio! Sarò io/lui che evocando Sven darò istruzioni su come farle. Allestendo la preparazione della cena, quindi, si racconta. Racconta il rapporto con il papà manesco, la mamma, che adorava, ambigua e disturbata: e anche il fatto che lui stesso fosse molto bugiardo. E poi i cinque matrimoni, e l'ossessione per la morte».

C'è l'uomo-Bergman, intimo e privato, ma nello stesso tempo anche il Bergman regi-

sta. «Che evidenza, ad esempio, come sia stato bravo a tenere ordine e produttività su set e scena teatrale mentre, nelle relazioni private, il caos totale. Faccio un uomo buffo, ora in lacrime dal dolore del ricordo, ora sarcastico, ironico, tagliente. C'è un misto di finzione e realtà: è il paradosso di assistere a una confessione, sì sincera e a cuore aperto, ma siccome è fatta da un grande regista, vuole avere il controllo anche di quella».

In scena, anche la fisarmonica di Max Iurcev: una musica «che mi accompagna - conclude Alzetta - come se fosse nella mia testa. È il rumore del mio sentimento». —

MUSICA

Marco Mengoni riparte il 14 giugno da Villa Manin

In attesa dei due live estivi allo Stadio San Siro di Milano e allo Stadio Olimpico di Roma, Marco Mengoni annuncia la Data Zero del nuovo tour #MarcoNegliStadi: il cantautore si esibirà dal vivo con un concerto in anteprima il 14 giugno 2022 nel compendio di Villa Manin a Codroipo (Udine), organizzato da Live Nation Italia, Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con Erpac Fvg e PromoTurismoFvg. Mengoni decide, dunque, di inaugurare il suo ritorno ai concerti dal vivo in Friuli Venezia Giulia.

POESIA

“Medeatiche” di Achille in scena al San Marco

TRIESTE

Un nuovo esordio in versi a Trieste è quello della giovane Beatrice Achille. Fresco di stampa, “Medeatiche” (Vydia editore, pag. 90, euro 12), sarà presentato oggi all'Antico Caffè San Marco alle 18 all'interno della rassegna “go dentro tutte ste voci”, da un celebre verso di Fabio Doplicher. Beatrice Achille è nata a Trieste nel 1996, ha già all'attivo testi per il teatro e ha scritto e diretto “Il Confine”, oltre ad essere una delle fondatrici del collettivo poetico Zuf-Zone. Con la videopoesia “Il ritmo della malata” ha ricevuto una menzione speciale al K3 Film Festival di Villach e al Duende Art Festival di Barcellona. “Medeatiche” è opera che si sposta tra voce e movimento, entrando nel mito e nella sua necessità di sacrifici per alimentarsi, come nota bene Gino Scartaghiande in prefazione. Una Medea che la poetessa ci restituisce facendo riemergere l'antico conflitto tra Callimaco e Apollonio Rodio (tra lirica ed epica). Raccolta singolare per un movimento/voce che rinarrando il mito (dal Vello d'oro a Medea a Evadne) propone nuove e riattualizzate visioni. —

M.B.T.

MUSICA



Roberto Angelini e Rodrigo D'Erasmus al Miela per l'omaggio a Nick Drake F. Gabriele Stabile

D'Erasmus e Angelini al Miela nell'omaggio a Nick Drake a 50 anni dal suo “Pink Moon”

Elisa Russo

Un omaggio in musica, parole e immagini al fragile quanto straordinario talento di Nick Drake a 50 anni dall'uscita del suo ultimo lavoro "Pink Moon", un album che sarebbe sbocciato col tempo consacrando un artista unico nel suo genere. Questo è "Songs in a conversation", il concerto che due assi della musica italiana come Rodrigo D'Erasmus degli

Afterhours al violino e Roberto Angelini della band di Propaganda Live alla chitarra acustica e voce, portano al Teatro Miela stasera alle 21.30. Si tratta di un ritorno, perché al Miela già avevano proposto il loro tributo a Drake a dicembre 2019, in una serata indimenticabile. Questa volta, dunque, ci saranno alcune novità: «Al Miela, un posto magico che mi è rimasto nel cuore fin dalla prima volta in cui ci

suonai con i Nidi d'Arac - racconta D'Erasmus -, saremo in tre, con ospite Pasquale Mirra, uno straordinario vibrafonista che viene dal mondo dell'improvvisazione e dal jazz per cui ha un'attitudine molto aperta ed è stato bello averlo anche nella data di Bologna. Abbiamo cercato di variare il più possibile lo spettacolo, implementandolo con altre immagini tratte dal documentario "Songs in a conversation"

(regia di Giorgio Testi per Sky Arte, presentato anche alla Festa del Cinema di Roma), che racconta il viaggio che abbiamo fatto io e Roberto in Europa sulle orme di Nick Drake. Siamo andati a incontrare una serie di amici come Manuel Agnelli, Appino, Fabi, Faccini e Any Other, oltre all'incontro in studio di registrazione con John Wood, il sound engineer di tutti gli album di Nick Drake, personaggio cardine della sua vita, che ha registrato e prodotto anche le prime due tracce del nostro tributo».

Una storia sfortunata quella di Nick Drake, morto nel '74 a soli 27 anni lasciando in eredità tre dischi che sono diventati poi di culto, grazie al suo produttore che li ha voluti ristampare e una serie di artisti famosi che si sono dichiarati influenzati da lui: Robert Smith dei

Cure, David Sylvian, i R.E.M., Kurt Cobain dei Nirvana sono alcuni dei celebri estimatori che hanno fatto sì che gli album di Drake vendessero postumi milioni di copie.

Anche in Italia le malinconiche composizioni del folk singer britannico fanno breccia nei cuori di molti, tra questi Rodrigo D'Erasmus, nato in Brasile e vissuto poi a Roma e Milano, violinista, polistrumentista, compositore, arrangiatore e produttore di formazione classica. Dal 2008 è negli Afterhours, collaborazioni con Mark Lanegan, Muse, Damon Albarn, Rokia Traoré, è stato producer al fianco di Agnelli a X Factor e l'ha accompagnato nel recital-tour "An evening with Manuel Agnelli" (che ha fatto tappa anche al Rossetti), ha diretto l'orchestra di Sanremo (vincitore con Diodato). Accanto a lui il romano Roberto Angelini, nella band dei programmi di Diego "Zoro" Bianchi (prima Gazebo su Rai 3 e ora Propaganda Live su La 7), un festival di Sanremo nel 2001 dove vinse il premio della critica, un incredibile successo commerciale nel 2003 con "Gattomatto", strumentista nei tour di Niccolò Fabi e del trio Fabi/Gazzè/Silvestri e un recente nuovo album "Il cancello nel bosco".

«Milano, Roma, Bologna... finora date meravigliose - conclude D'Erasmus - anche se qua in Italia sul fronte pandemico è tutto in transizione, c'è ancora paura tra la gente, ora la guerra complica di nuove cose, però c'è anche tanta voglia di evasione, di bellezza, di ascoltare musica dal vivo che manca da troppo tempo. Quindi c'è stata un'accoglienza molto calorosa, oltre le nostre aspettative». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Il dramma "Il direttore"
alla Biblioteca di Muggia

Oggi, alle 17, alla Biblioteca comunale "Guglia" di Muggia (via Roma 10) si terrà la presentazione del volume "Il direttore. Drame teatrale in due atti" (Edizioni Ponte Rosso) di Elke Burul e Pietro Spirito. Dialogheranno con i due autori Walter Chiereghin e Fulvio Senardi. Ingresso libero fino a 25 posti con prenotazioni al numero 040.3360417.

Alle 18
La notte della Concordia
alla Libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20, c/o stabile Oviess, terzo pia-

no) Sabrina Grementieri presenta "La notte della Concordia" (Rizzoli, 2022). Ciò che è realmente accaduto sull'isola del Giglio a bordo della nave da crociera, nelle parole di chi ha vissuto la tragedia. Ne parla con l'autrice Pietro Serafin.

Alle 20.30
Amor a bassa pression
al Teatro Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian in scena gli Amici di San Giovanni con "Un amor a bassa pression" testo e regia di Giuliano Zannier. Interpreti: Renato Fragiaco, Nadia Gorian, Marco Danuzzo, Michele Marolla, Roberto Vidach, Nevvia Iud, Delia Perugino, Giorgio Fonned Alexsander Sovich.

Alle 15.30
Jasna Merku
al MiniMu

Domani al MiniMu (via E. Weiss 15), dalle 15.30 alle 19.30, visita alla mostra con l'autrice Jasna Merku. In contemporanea, su prenotazione, pomeriggio con gioco, laboratorio, visita. Per informazioni info@mini-mu.it.

Domani
"Woman" alla Luttazzi
della banda Arcobaleno

S'intitola "Woman" e, come suggerisce il titolo, è un concerto dedicato interamente alle donne. A proporlo domani, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vec-

chio è l'Orchestra di Fiati Arcobaleno che quest'anno celebra il trentesimo anniversario dalla fondazione. Consigliata la prenotazione su www.eventbrite.it. Per chi riscontrasse delle difficoltà è attivo anche il numero 3458868855, contattabile dalle 9 alle 12.

Mostre
Le donne negli Usa
all'American Corner

L'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste (Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6) organizza la mostra fotografica sul centenario del suffragio delle donne negli Usa (1920-2020). La mostra, curata dall'Ambasciata Usa in Italia, propone una selezione di fotografie storiche dell'archi-

vio dell'U.S. Library of Congress. Ingresso Libero durante l'orario di apertura. Fino al 31 marzo. Lunedì-sabato 9-12, lunedì-venerdì 16-18.

Musei
Immaginario scientifico
M'illumino di meno

I musei dell'Immaginario Scientifico aderiscono a "M'illumino di Meno" proponendo al pubblico una serie di esperimenti sul tema dell'energia elettrica. A Trieste le dimostrazioni sono in programma oggi e domani alle 11.30, 15 e alle 16.30. Per l'ingresso al museo è consigliata la prenotazione, da effettuare online su bit.ly/immaginarioscientifico-illumino. Obbligo di Green pass a partire dai 12 anni.

Musica
Annullato il concerto
di Matthias Dreißig

Il Conservatorio Giuseppe Tartini comunica l'annullamento del concerto di mercoledì 23 marzo. Era atteso l'organista, Matthias Dreißig, che non potrà raggiungere Trieste.

Mostre
Toni Zanussi
al Magazzino 26

Aperta oggi e domani, dalle 10 alle 19, la mostra "L'anima, la terra, il colore. Arte d'azione e di inclusione" dell'artista friulano Toni Zanussi. L'esposizione al Magazzino 26 del Porto vecchio è curata da Marianna Accerboni.

MUSICA

Al Teatro Rossetti il "Concerto per l'Ucraina" contro la guerra

Il 22 marzo l'evento con gli artisti triestini
tra i quali Daniela Mazzucato e Ariella Reggio

Francesco Cardella

L'arte e il bel canto scendono in campo a fianco dell'Ucraina. Si intitola "Concerto per l'Ucraina" ed è l'appuntamento di martedì 22 marzo, alle 18, sul palco del Politeama "Rossetti", progetto ideato dall'Associazione Internazionale per l'Operetta Fvg e dal Comitato di Trieste della Croce Rossa, in collaborazione con il Teatro Stabile del Fvg, il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di una sorta di "chiamata alle arti" a cui hanno aderito, e tutti a titolo gratuito, moltissimi artisti di primo piano della scena locale, e non solo, legati soprattutto all'Opera, alla Piccola Lirica e alle cifre del Musical.

Il cast è infatti impreziosi-

to dalla partecipazione Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti, ma pure di Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Francesca Marsi, Alessio Colautti, Cristina Santin, Marco Ballaben, Leonardo Zannier. E ancora, dello spettacolo fanno parte anche Antonio Kozina, Elisa Colummi, Sergio Bernetti, Giovanna Micheli, Roberta Torzullo e il basso ucraino Rustem Eminov. La missione? Animare una raccolta fondi gestita dalla Croce Rossa a favore dell'Ucraina, con cui poter poi supportare una parte delle problematiche legate al flusso dei profughi e dei rifugiati: "Lo scopo è quindi molto chiaro e altrettanto urgente - ha dichiarato Francesco Granbassi, presidente



I cantanti Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti

del Teatro Stabile del Fvg, intervenuto alla presentazione dell'evento assieme a Marisa Pallini della Cri e a Rossana Poletti dell'Associazione Internazionale dell'Operetta - un evento che si avvale di una grande adesione artistica e che ora attende una partecipazione anche in termini di generosità". Il programma di sala del concerto spazia tra diversi colori dell'arte, anche della poesia e del racconto, ma si nutre soprattutto del canto preannunciando il respiro dell'Operetta e dell'Opera, abbracciando il Musical d'autore ("Cats") un tributo a Sergio Endrigo, una interpretazione di un classico come "Hallelujah", l'iconico brano di Leonard Cohen, senza contare il particolare omaggio ai bambini espresso

con un richiamo alla saga di Mary Poppins, un tema offerto dal quartetto formato da Binetti, Marsi, Seculin e Zannier.

L'attrice Ariella Reggio contribuirà invece con un video - messaggio colorato dall'interpretazione di alcuni versi composti da Virgilio Giotti, poeta triestino dialettale dei primi del Novecento. I biglietti della manifestazione sono gratuiti, a disposizione del pubblico dal 12 marzo nella sede del Ticket Point di Corso Italia 6 (040.3498276/7, 8.30-12.30 15.30-19) e alla biglietteria del Politeama Rossetti di Largo Gaber 1 (040.3593511) da martedì a venerdì dalle 10 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. —

TRIESTEBOOKFEST

"I mestieri del libro" iniziano con Luca Sofri lunedì al Rossetti

"I mestieri del libro" è il titolo del progetto di promozione culturale dedicato alla lettura e al mondo del libro ideato e organizzato dall'Associazione Triestebookfest nell'ambito del riconoscimento ottenuto da Trieste quale Learning City dell'Unesco, promosso con il sostegno della Regione, la partnership di Leggiamo 0-18 e la collaborazione del Teatro Stabile Il Rossetti. Dedicato in particolare agli studenti delle scuole superiori, ma aperto anche a chiunque sia interessato, il progetto prevede cinque incontri finalizzati a far conoscere il mondo del libro e tutti i mestieri a esso collegati, con il duplice obiettivo: diminuire la distanza che in misura sempre maggiore separa le giovani generazioni dalla lettura.

Il primo appuntamento è in programma lunedì 14 marzo, alle 10.30, nella sala Bartoli de Il Rossetti, con Luca Sofri, giornalista, direttore de Il Post. Si parlerà del primo numero della rivista "Cose spiegate bene", a cura de Il Post ed edito da Iperborea, curato da Arianna Cavallo e Giacomo Papi e in libreria



Luca Sofri, direttore de "Il Post"

dal giugno 2021. Destinato a tutti i lettori e appassionati di libri che ne amano i contenuti e vogliono sapere di più come sono diventati quell'oggetto di carta e come funzionano i percorsi che lo hanno portato nelle loro mani, "Cose spiegate bene" si sofferma sulle case editrici, le librerie, le scelte degli autori, e persino i font che usano.

L'incontro successivo si terrà sempre al Teatro Stabile Il Rossetti il 4 aprile, sul lavoro dell'editore, con Giuseppe Russo, direttore editoriale di Neri Pozza.

Ingresso libero, obbligo di super Green pass. L'incontro sarà trasmesso anche in diretta streaming sui canali di Triestebookfest e la pagina Facebook di Leggiamo 0-18. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Parigi, tutto in una notte
16.30, 18.45, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il ritratto del duca
16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!
Belfast
16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.
Il male non esiste
18.15, 21.00
Orso d'oro miglior film al Festival di Berlino.
Cyrano
16.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
The Batman
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Assassinio sul Nilo
16.30, 18.40
Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

Flee
16.30, 20.00
Animazione candidato a 3 Oscar 2022.
Ennio Morricone
16.00, 18.45, 21.30
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!
La promessa - Il prezzo del potere
18.15, 21.40
Con Isabelle Huppert, dal Festival di Venezia.
C'era una volta il crimine
17.15, 19.00, 21.00
Uncharted
21.15
Lizzy & Red - Amici per sempre
15.30
Sing 2: sempre più forte
15.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
The Batman
16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00
The Batman V.O.
15.15
Vers. orig. con sottotitoli ita.
C'era una volta il crimine
17.00, 19.00, 21.30
Uncharted
16.00, 18.45, 21.15

Belfast
14.45, 19.30
Candidato a 7 premi Oscar.
Lizzy e Red - Amici per sempre
14.15, 15.00
Assassinio sul Nilo
17.45, 20.30
Marry me - Sposami
21.40
Il lupo e il leone
15.45
Me contro te - Persi nel tempo
14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
The Batman
15.00, 17.30, 20.15, 21.20
Uncharted
15.20, 21.30
Belfast
15.50, 18.10
C'era una volta il crimine
15.45, 17.45, 20.45
Il ritratto del duca
15.30, 17.30, 20.30
Parigi, tutto in una notte
17.40, 19.45

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
The Batman
17.15, 20.30
The Batman
20.15
vers. orig. sott. slo
Lizzy e Red - Amici per sempre
15.40
Il ritratto del duca
15.30, 17.30, 20.20
Belfast
15.45, 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.
Tosca Opera di G. Puccini. Oggi sabato 12 marzo ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Enrico IV**; Turno C; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 20.30 **Elena la prima donna laureata al mondo** per "Aifabrizi2". Durata 60'.
TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 16.30 e domani alle 11 **Mulan e il drago** nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO MIELA

Sound&Vision_0.21/22 - Oggi, alle 21.30: **Songs in a conversation** Roberto Angelini e Rodrigo D'Erasmus ritornano al Mielà con "Songs in a conversation", un omaggio in musi-

ca, parole ed immagini, al fragile quanto straordinario talento di Nick Drake. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio
Ore 20.30 il Gruppo AMICI DI SAN GIOVANNI APS - F.I.T.A. con la commedia **Un amor a bassa pression** testo e regia di Giuliano Zannier.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Martedì 15, mercoledì 16 marzo, LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.
Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

SPORT

BASKET SERIE A

Fabbricatore: «Allianz a Milano devi provarci ritrovando leggerezza e alternando il ritmo»

L'ex giocatore di Trieste e dell'Olimpia fa le carte al match di domani: «Decisivo tenere il primo tempo in equilibrio»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Ci vorrebbe un amico... e chi se non Carlo Fabbicatore, detto "Carletto", goriziano, ex giocatore di Trieste, residente a Milano per lavoro?

Un passato all'Olimpia Milano e Auxilium Torino, prima di vivere su doppia sponda il derby regionale, vestendo dal 1980 al 1982 la maglia dell'Apu Udine e dal 1982-'84 quella di Trieste. Uomo ammantato da "regionalismo sentimentale" mai sopito e quindi ideale per cercare di introdurre, senza troppa "depressione" o spirito da vittima sacrificale, la sfida impossibile dell'Allianz all'Armani.

La crisi che ha colpito gli uomini di coach Ciani, peraltro vissuta un po' da tutte le squadre in tempi diversi (Milano e Bologna a parte), pone l'interrogativo di come Cavaliere e soci potranno affrontare il match di domani: «Trieste è in un momento di involuzione tecnica - esordisce schietto Fabbicatore - con Milano deve ritrovare leggerezza, dimenticando tutte le scorie tecnico/tattiche accumulate nelle ultime settimane. Il



Carlo Fabbicatore con Tonino Zorzi

mantra deve essere "leggerezza mentale."»

L'addio di Juan Fernandez sembra aver creato fragilità evidenti nello spoglia-

toio triestino. Può essere che un singolo giocatore determini un tale "vuoto" nel gruppo? Secondo Fabbicatore «Juan era un giocatore

importante che condizionava in modo positivo la squadra. Non è mai semplice sostituire un giocatore di spessore tecnico-morale come Fernandez che incarnava, pur da argentino ma triestino di adozione, il nostro spirito di Venezia Giulia Land of Basketball. Lo spogliatoio - continua l'ex giocatore, apprezzato opinionista - è sorretto sempre da un sottile equilibrio e basta poco per alterarlo, se perdi un leader tutto si può alterare, specialmente se il sostituto ha caratteristiche completamente diverse, sia tecniche, morali e di esperienza».

Mettendosi nei panni di coach Franco Ciani, come preparerebbe la sfida con l'Armani di domani? Fabbicatore indica la sua via. «Mettendomi nei panni dell'allenatore, lo ribadisco una volta di più, imposterei la gara sulla leggerezza, non dando pressione alla squadra, facendola arrivare al Forum più possibile libera mentalmente. Milano

«Non è semplice sostituire Lobito, un leader tecnico e morale»

arriva da una rocambolesca sconfitta a Madrid e questo potrebbe condizionare l'atteggiamento dell'Olimpia».

Continua Fabbicatore: «Mi spiego: l'Armani domani giocherà in modo aggressivo e Trieste dovrà essere capace di tenere il punteggio in equilibrio, specialmente nel primo e secondo quarto. L'Allianz deve correre e cercare un punteggio alto per avere chance di vittoria sul parquet di Assago. Il roster di Milano è infinito, Trieste deve trovare la capacità di alternare difese e ritmo per mettere in difficoltà i giocatori a disposizione di Ettore Messina, specialmente quelli che giocano meno minuti in Euroleague». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLASPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

Jadran sempre più in alto dopo il colpo a Mestre Universitari a Milano



Lo Jadran Monticolo&Foti ha sbancato Mestre

Francesco Cardella / TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti si aggiudica anche la gara di recupero a Mestre contro Venezia Grifas e consolida la posizione di alta classifica nel girone Veneto della C. Gold. I carsolini, pur privi di De Petris e Schina, si sono imposti 70-84, successo mai in discussione e maturato sulla scia del perentorio primo quarto archiviato sul parziale di 8-23. Sono cinque i giocatori di Dean Oberdan che chiudono in doppia cifra, tra cui Milisavjevic, ancora in evidenza, autore di 15 punti. Lo Jadran torna in campo domani, sul parquet di casa di via degli Alpini a Opicina, per la nona di ritorno da vivere contro la Virtus Murano, formazione della parte bassa della classifica del girone Veneto, match in programma alle 18 e arbitrato dai padovani Gorza e Allegro.

Il Cus Is Copy è invece di scena oggi, per vivere una trasferta nella tana del Veturix Mirano, formazione che all'andata diede scacco agli studenti al PalaCus per 2 punti (76-78). Gara quindi che il Cus deve mettere in cassa, anche in chiave di differenza canestri; palla a due alle 21,

agli ordini di Gavagnin e Cenedese.

Siamo alla nona di ritorno anche nel campionato di C Silver, dove le due triestine sono entrambe in campo sabato, fruendo del teatro di casa. La Pallacanestro Trieste B vive l'incontro di cartello, dovendo ospitare la Winner Plus Pordenone (Allianz Dome, 20.30, arbitri Romeo e Brocco) capolista della Silver con 16 successi su 17 incontri disputati. La Pallacanestro Trieste B ha invece diversi "arretrati" e medita il colpaccio: «Siamo al completo e questo non succedeva da tempo - premette il tecnico Mura - Pordenone è meritatamente in vetta ma noi siamo chiamati ad una prova non solo di prestigio ma di grande intensità, sin dalle prime fasi». La Servolana attende Cordenons alla Don Milani in via Alpi Giulie (20.30, arbitri Penzo e Gava) e per i triestini arrivano intanto buone novità, legate al recupero di alcuni tasselli, come Giustolisi e Venturini: «Ci ha permesso anche di allenarci meglio - afferma l'allenatore Trani - Cordenons dispone di una energia particolare e non a caso è nelle zone alte della classifica». —

PALLA DI CRISTALLO

Basta parole, serve ritrovare compattezza



GIOVANNI MARZINI

Si, decisamente abbiamo un problema. E forse, più d'uno! La scorsa settimana avevamo presentato il week-end come tappa di svolta per il futuro delle nostre squadre di vertice. Probabilmente è stato così, ma non è certo andata come speravamo. La Palla - preoccupatissima - suggerisce ora di lasciar

perdere la diplomazia per guardare con schiettezza ad un futuro che pare pieno di dubbi e poche certezze. Problemi? Più di uno, dicevamo. E allora, iniziamo dal primo, il più urgente. Quello tra i canestri.

Perché se è vero che - come recita un antico adagio - "vincere aiuta a vincere", è altrettanto vero che perdere contribuisce inevitabilmente a spalancare la porta a sconfitte in serie. Ed è l'altra (temutissima) faccia della stagione Allianz. Che l'unica cosa bella ora sia il tanto fieno messo in cascina nel girone d'andata non rasserena, pensando alle 10 gare che ci di-

vidono dai play-off. Traguardo non più scontato, come pareva tempo fa. L'involuzione e lo smarrimento piombato sulla squadra dopo l'addio di Fernandez è sempre più palpabile. Nonostante i proclami e gli appelli: del coach alla squadra, dei giocatori al pubblico, della società ai giocatori e al pubblico. Ma concentrare le cause dell'involuzione biancorossa sulla scelta di vita di Juan, oltre che inutile, può risultare più dannoso anche del suo addio. Al pari della denuncia di quelli che solo adesso leggiamo come i tanti errori (di valutazione e scelte) commessi anche in

tempi non sospetti. Ma non possono essere scordati.

Avevamo un po' tutti apprezzato la costruzione di un team giovane, che poggiava al tempo stesso sulle granitiche certezze di una vecchia guardia che aveva l'asse argentino come principale riferimento. Oggi ci ritroviamo con il terzo play sbagliato di fila; con un pacchetto di lunghi sfarinatosi col tempo tra incomprensibili pause (Konate) e infortuni (Lever); ed una pattuglia di tiratori che (Banks a parte, punto di riferimento che da solo non può fare reparto!) che viaggia troppo a corrente alternata.

Ma una tiratina d'orecchi la merita forse anche la cabina di regia (societaria): non è forse che si è iniziato con eccessivo anticipo a parlare di cambiamenti, per non dire smobilitazione? Quale messaggio può arrivare ai giocatori quando sentono parlare di main sponsor in ritirata e nuovi presidenti da cercare, unitamente a soci da ricambiare? Di questi tempi poi... auguri!

Il tempo delle parole e degli appelli è comunque finito. La stagione la deciderà solo quello che la squadra dimostrerà sul campo. E finiamola con la litania dei "più punti in classifica di quanto in effetti meritiamo". Ce li siamo conquistati sul campo, vivaddio, magari a volte con un po' di fortuna, sapendo comunque sfruttare le

opportunità. Ma non si è rubato nulla. Così come poco o nulla ci è stato tolto da quella componente del basket che sono gli arbitri. Certe lamentele lasciamole perciò da parte.

Di sicuro abbiamo più di un problema: qui a Trieste, non a Houston! E dovremo risolverlo, ritrovando la compattezza che pareva accompagnare questa simpatica squadra ad inizio stagione. Ha ragione il "vecchio" capitano quando striglia i compagni che sonnacchiano in panchina. A lui, ma soprattutto a Ciani, il compito di risvegliare il gruppo: con le buone, ma forse anche con le cattive. Iniziando da domani a Milano, dove per una volta non ci sarà nulla da perdere e tanto da guadagnare. Se non altro, in autostima. —

CALCIO SERIE C - L'INTERVISTA

La tribuna di Costantini «Triestina, la classifica è una giusta fotografia Difetta in personalità»

"Roccia", ora all'Opitergina, ha seguito diverse gare dell'Unione: «Il Rocco carica di pressione la squadra»

Antonello Rodio / TRIESTE

Da giocatore ha fatto la storia della Triestina e poi ha avuto anche due esperienze sulla panchina dell'Unione.

Maurizio Costantini, che dallo scorso ottobre guida l'Opitergina nell'Eccellenza veneta ed è sempre presidente dell'associazione allenatori triestina (a proposito, a maggio ci sarà un corso Uefa C che abilita ad allenare le giovanili), segue sempre da vicino le vicende degli alabardati, tanto che in qualche occasione lo si è visto anche allo stadio Rocco nel corso di questa stagione.

Costantini, che idea si è fatto sulla Triestina di quest'anno?

Premetto che è difficile farsela avendo visto un paio di partite al Rocco, altre alla tv e poi alcuni spezzoni. Posso dire che nelle gare cui ho assistito mi è sembrata una squadra che ha qualche difficoltà quando deve fare la partita. Ha fatto meglio invece quando è andata in vantaggio, penso all'andata con il Lecco e con la stessa Feralpi, anche se poi c'è stata quella beffa finale.

Quali possono essere i motivi?

La sensazione è che se la Triestina deve determinare

la partita, soprattutto al Rocco, diventa tutto più complicato. I motivi precisi non li so. Ci sono tanti giocatori esperti, ma forse manca quel pizzico di personalità per andare oltre, per fare lo step quando serve. Il Padova ad esempio ha qualche giocatore che anche giocando male, poi la partita la determina.

Può essere questa anche la chiave per spiegare il rendimento negativo al Rocco?

Sì, perché di solito quando fai risultati migliori in trasferta piuttosto che in casa, è il segnale che manca un po' di personalità. Per carità, alcune volte è casuale, ma se andiamo a fare un'analisi, le squadre che fanno meglio fuori casa giocano più in riferimento all'avversaria e non prediligono fare la partita.

Negli anni si è parlato spesso di partite decisive al Rocco andate male: ma quando allenava l'Unione sentiva anche lei una sorta di timore dei giocatori o di troppa pressione?

Qualcosina di vero c'è. Il problema è che a Trieste esiste sempre una grande aspettativa, di conseguenza se non hai giocatori di personalità che reggono la situazione, la città un po' di pressione te la crea: non sto parlan-

CALCIO SERIE A

La Lega sceglie Casini presidente Contrarie le big

Al quarto tentativo obiettivo centrato: la Lega Serie A ha eletto Lorenzo Casini come nuovo presidente. L'attuale capo di Gabinetto del Ministero della cultura, 46 anni compiuti nei giorni scorsi, ha raccolto 11 voti a favore, quanti bastavano dopo l'abbassamento del quorum, con 8 schede bianche e un voto a favore di Paolo Dal Pino, che si era dimesso dalla carica lo scorso 1 febbraio.

Dopo tre assemblee andate a vuoto, così, i club hanno trovato la loro guida, anche se la spaccatura nella votazione sottolinea come le società siano tutt'altro che unite: da una parte è il successo del fronte guidato dal patron della Lazio Lotito, del presidente del Napoli De Laurentiis e del dg della Fiorentina Barone, dall'altra invece le big Inter, Juventus e Milan puntavano su un profilo come Abodi, che aveva inviato una lettera letta in assemblea dove confermava la sua disponibilità per diventare presidente. —



Maurizio Costantini

do ovviamente della pressione delle piazze calde del Sud, ma in qualche modo qualcosa la avverti. E lo dimostra il fatto che quasi sempre nelle partite importanti qualcosina viene meno, e ci sono passato anch'io.

Anche in un Rocco quasi deserto come quello di quest'anno?

Quest'anno di spettatori in effetti ce ne sono molto pochi, ma non è tanto la questione dello stadio, evidentemente è una sorta di pressione esterna.

Cosa manca a questa

Triestina?

Presi individualmente ci sono buoni giocatori, ma i nomi non fanno una squadra. Squadra che probabilmente non è omogenea, nel senso che qualche giovane in più poteva dare maggior freschezza. In questa categoria, al di là della qualità tecnica, le partite le vinci anche sul piano della corsa.

Ma la classifica è giusta?

Credo che l'attuale posizione sia quella che finora la Triestina ha dimostrato di valere. La sconfitta con il Renate lo dimostra: se una squa-

dra è veramente forte, quelle sono le partite da vincere con le buone e con le cattive.

L'esperienza con l'Opitergina come va?

Sono arrivato ad Oderzo dopo un mese di campionato in cui ne avevano perse quattro di fila. Ora siamo sopra la linea di galleggiamento e speriamo di restarci. Avevo voglia di tornare ad allenare, ma qui mi occupo anche dell'aspetto organizzativo e sono venuto nell'ottica di un'idea più articolata che speriamo si concretizzi. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Multa da un milione di euro per Sky dall'Antitrust: ambiguità sul pacchetto A

Il Garante della Concorrenza ritiene che i clienti non sarebbero stati informati adeguatamente sulle partite che avrebbero potuto vedere. La società replica

ROMA

Multa da 1 milione per Sky dall'Antitrust: non avrebbe adeguatamente informato i clienti sulle partite del campionato di calcio che avrebbero potuto vedere.

Sky replica: la decisione è infondata, ci difenderemo. Intanto i consumatori plaudono alla decisione dell'autorità. L'autorità spiega di aver deciso la sanzione perché un anno



Un'immagine dell'ultimo derby tra Milan e Inter

fa la società ha lasciato intendere erroneamente ai propri abbonati di poter continuare a vedere le partite del campionato di Serie A come accaduto nella precedente stagione. Viceversa «a seguito della conclusione della gara per l'assegnazione dei diritti televisivi in esclusiva di sette partite di Serie A per ciascuna giornata, Sky Italia era al corrente di non poter offrire il pacchetto Sky Calcio nella composizione precedente. Nonostante ciò, la società ha ugualmente fornito ai suoi clienti informazioni che non consentivano di comprendere l'effettivo contenuto dell'offerta lasciando trapela-

re la possibilità che l'offerta potesse restare invariata rispetto al passato».

Sky «prende atto della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ma la ritiene infondata e si appresta a far valere le sue ragioni nelle sedi competenti. Sky ha infatti fornito tempestivamente ai propri abbonati tutte le informazioni che divenivano via via disponibili nel contesto di obiettiva incertezza che ha caratterizzato l'assegnazione dei diritti del campionato di Serie A per il triennio 2021-24. Lo scorso giugno, inoltre, Sky ha informato i propri abbonati, attraverso comunicazioni individuali, del contenuto e del prezzo del pacchetto Sky Calcio, offrendo loro la possibilità di recedere gratuitamente sia dal pacchetto Sky Calcio sia dall'intero abbonamento».

Soddisfatti i consumatori. Per il Codacons «l'Antitrust conferma il principio sostenuto dal Codacons circa il diritto dei consumatori ad ottenere informazioni, precise sui reali servizi offerti dalle pay-tv». —

CALCIO SERIE A

Trappola Empoli per il Milan Juventus attesa dalla Samp

MILANO

Essere grandi con le "piccole": è l'obiettivo del Milan per credere fino alla fine nello scudetto. I rossoneri affrontano l'Empoli, a 10 turni dalla fine, da capolista (anche se l'Inter deve ancora recuperare contro il Bologna), con un calendario che strizza l'occhio. L'imperativo, però, è fare bottino pieno anche con le squadre sulla carta più semplici, ma che spesso hanno nascosto più di un'insidia per i rossoneri. Sono 12 i punti persi per strada contro le squadre che non lottano per la Champions League. Troppi per sognare in grande. Tant'è che Pioli piuttosto che preoccuparsi della rimonta della Juventus, teme l'Empoli. «Se mi fa paura

la Juve? A me fa più paura l'Empoli - spiega - abbiamo visto la partita dell'andata. Ci hanno creato qualche difficoltà e dobbiamo giocare bene». Non ci sarà Theo Hernandez, squalificato.

La tappa di Genova contro la Sampdoria oggi alle 18 sarà fondamentale per la Juventus, che da poco si è riappropriata del quarto posto. Massimiliano Allegri avverte che si tratta del «momento decisivo della stagione». Si affronta inevitabilmente il discorso Dybala: «Tutti abbiamo bisogno di Paulo in vista del rush finale, speriamo di recuperarlo per mercoledì e lui deve solo stare tranquillo e sereno: ha 29 anni dovrà discutere del rinnovo come tutti e andare in campo per fare ciò che deve fare». —

PALLANUOTO

Coppa Italia, ad Albaro una Trieste incertottata esce ko con la Pro Recco

I liguri si impongono nei quarti per 21-3 estromettendo gli alabardati privi di Mezzarobba, Mladossich, Bini e Bego

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La Pallanuoto Trieste crolla sotto i colpi inarginabili della Pro Recco e dice addio alle semifinali di Coppa Italia di Serie A1 maschile. Troppo il divario con i campioni in carica che dopo aver controllato agevolmente l'incontro, liquidano gli alabardati guadagnando il pass per il turno successivo. 21-3 il passivo rimediato da Trieste nella vasca genovese di Albaro che lascia poco spazio all'interpretazione: difficile proporre gioco contro la squadra più forte del mondo e per questo non si può rimproverare troppo alla pattuglia di Bettini. Gli alabardati pagano molto una rosa cortissima, viste le assenze di Bego, Mezzarobba, Mladossich e Bini che hanno lasciato spazio a tre giovani speranze della Trieste che verrà: Liprandi, Rigoni e Levis.



Ray Petronio (Pallanuoto Ts)

Dopo nemmeno 3 minuti, i liguri si sono già portati avanti di quattro lunghezze con la doppietta di Aicardi, il rigore di Zalanki e la marcatura di Di Fulvio. Podgornik riesce a spezzare il dilagare avversario trovando un bell'angolo dopo una serie di finte da posizione centrale. Echenique ribadisce il +4 prima del buon break di

capitan Petronio che batte Del Lungo per il 5-2. Tuttavia, nel finale del primo periodo Di Fulvio e Ivovic mettono altri due mattoni alle spalle di Oliva che contribuiscono ad alzare un muro insormontabile.

Nella seconda frazione, Aicardi, Cannella e Zalanki lasciano sul posto i giuliani prima del cambio campo che vedrà i triestini travolti dallo tsunami ligure. Echenique, Younger, Hallock, nuovamente Echenique e Cannella infieriscono portando le squadre sul 15-2. Tocca poi a Inaba timbrare la presenza: il giapponese riceve sulla sinistra da Razzi e con rapidità spedisce il pallone in porta chiudendo di fatto il tabellino degli ospiti. Younger e Hallock firmano il 17-3 prima del poker di Cannella, Ivovic, Figlioli e Aicardi intervallato dalle espulsioni di Inaba e Podgornik (entrambe per sopraggiunto limite di falli).

PRO RECCO

21

PN TRIESTE

3

(7-2, 3-0, 7-1, 4-0)

Pro Recco: Del Lungo, Di Fulvio 2, Zalanki 2, Figlioli 1, Younger 2, Cannella 3, Presciutti, Echenique 3, Ivovic 2, Velotto, Aicardi 4, Hallock 2, Negri. All. Sukno

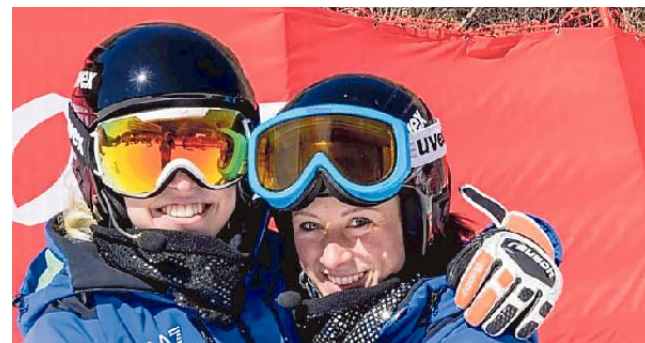
Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio 1, Buljubasic, Vrlc, Liprandi, Rigoni, Levis, Razzi, Inaba 1, Seppi. All. Bettini

Arbitri: Bianco e Nicolai

Note: Cannella ha fallito un tiro rigore nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Pro Recco 4/11 +2 rigori; Trieste 0/3. Inaba e Podgornik usciti per limite di falli a 5.20 e a 7.20 nel quarto tempo.

Una sirena liberatoria rimanda la squadra triestina alla prossima sfida di campionato in programma tra due settimane a Savona contro la Rari Nantes.

«Non c'è molto da dire – commenta Daniele Bettini al termine del match – avevamo qualche problema di formazione in una partita già molto difficile da affrontare ed è andata come è andata; alla fine non ne avevamo più. I complimenti? Mi fa piacere ma purtroppo non migliorano la nostra classifica; in campionato siamo terzi e possiamo ancora arrivare ultimi. Nelle prossime tre giornate sappiamo che dobbiamo fare esattamente quanto fatto fino ad adesso – conclude – vogliamo garantirci in fretta i nostri obiettivi». —



SCI ALPINO - PARALIMPIADI

Vozza-Sabidussi ottave

La 17enne Martina Vozza, sciatrice ipovedente di Begliano tesserata per la SportXall-Hans Erlacher Team, dopo non essere riuscita a portare a termine le prime gare, è giunta 8ª nello slalom gigante assieme alla guida Ylenia Sabidussi.

SCI ALPINO - CDM FEMMINILE

Bassino seconda in gigante Ad Aare vince Petra Vlhova

AARE

Terzo podio stagionale e numero venti in carriera per la piemontese Marta Bassino, giunta seconda nello slalom gigante di coppa del mondo di Aare, il penultimo della stagione. Ha vinto con grande vantaggio, su una neve estremamente scivolosa per l'improvviso caldo primaverile arrivato nel profondo nord svedese, la slovacca Petra Vlhova (2.32.59).

Terza la statunitense Mikaela Shiffrin (2.34.29), subito dietro all'azzurra (2.33.83). Per l'Italia, dopo l'inforcata di Federica Brignone nella prima manche, in classifica anche Karoline Pichler ma nelle retrovie, 26ª.

Oggi ad Aare tocca al penultimo slalom speciale della stagione. Gli uomini oggi e domani saranno impegnati a Kranjska Gora per due giganti. —

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60



VIENI A SCOPRIRLO

PRESSO **AUTONORDFIORETTO** SPA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

L'EVENTO

Tricolori di cross, oggi le staffette e la sfilata in piazza Unità

Entra nel vivo la kermesse curata dalla Trieste Atletica. Terzo giorno di Sport Live in piazza S. Antonio. All'Ervatti cominciano le gare domani le prove individuali

Emanuele Deste / TRIESTE

Una vigilia ricca di appuntamenti da non perdere.

Domani sui prati dell'Aerocampo di Prosecco si terranno le gare che assegneranno i titoli, individuali e di società, dei Campionati italiani di corsa campestre, curati dalla Trieste Atletica e dedicati alle varie categorie (Cadetti, Allievi, Juniores, Promesse/Senior maschile/femminile) ma già oggi il programma sarà fitto.

Si partirà alle 10 in piazza Sant'Antonio con la terza giornata di "Sport Live", l'i-



Attività in piazza Sant'Antonio con Sport Live Foto Lasorte

niziativa di promozione sportiva coinvolgente ben dodici realtà specializzate in varie discipline e che daranno la possibilità a grandi e piccini di provare le loro attività fino alla chiusura definitiva del villaggio, fissata alle 20. Sono coinvolte nell'iniziativa Servolana Basket, Futurosa Basket, Domio Calcio, Triestina Nuoto, Pole Dancing School, Audace Fight & Fitness, Libertas Trieste Basket, Venjulia Rugby e Comitato Regionale Fvg Sport Orientamento.

Alle 10, per due ore i rappresentanti delle società presenti racconteranno le proprie esperienze e le modalità con cui accompagnano i più giovani nel mondo dello sport.

Sempre al mattino, al Campo Ervatti di Sgonico,

si sfideranno gli Esordienti di tutte le società locali.

Nel pomeriggio, sempre sul Carso triestino, si accenderanno i riflettori sulle gare a staffetta, con ogni formazione che schiererà quattro atleti/e che percorreranno un giro del percorso per un totale di otto chilometri.

Alle 14 sarà dato il via alla staffetta femminile Assoluta e Master, con il Cus Pro Patria Milano desideroso di bissare il successo del 2021, mentre alle 15 toccherà alle staffette maschili Assolute con il Gruppo Alpino Vertovese campione in carica.

Alle 15.45 le formazioni dei Master maschili chiuderanno il programma.

Nel tardo pomeriggio, a partire dalle 18, oltre alle premiazioni delle staffette,

sfileranno in piazza dell'Unità d'Italia le rappresentative regionali della categoria Cadetti/e per accendere ufficialmente il braciare della manifestazione.

«La cerimonia riservata alle rappresentative regionali degli Under 16 sarà uno dei momenti più emozionanti di questi giorni, l'atletica giovanile e l'evento più partecipato del calendario nazionale con oltre duemilacinquecento presenze gara entreranno nel cuore della città dalla porta principale. Nella piazza nel pomeriggio attraverso le immagini del track di Promoturismo Fvg i passanti potranno osservare incuriositi in tempo reale le sfide spettacolari delle staffette», spiega il segretario di Trieste Atletica Omar Fanciullo. —

CALCIO DILETTANTI



Un'azione di Kras Repen-Primorec Foto Bruni

Eccellenza, il ChiARBola sogna il colpo a Repen Prima, la Victory vuole punti dalla Roianese

TRIESTE

Da un parte c'è chi vive l'ansia di scivolare nelle sabbie mobili dei play-out, dall'altra chi sogna di agganciare il treno play-off.

Kras Repen-ChiARBola Ponziana sarà molto più del derby anticipo del 4° turno di ritorno di **Eccellenza**. Oggi alle 15 a Monrupino i biancorossi di

Knezevic e i biancoblù di Roviglio si giocheranno tre punti importantissimi per affrontare l'ultimo mese della regular season. Unico squalificato il difensore carsolino Stefano Simeoni. Il match sarà diretto da Giacomo Trotta di Udine, coadiuvato da Piero Mansutti (Basso Friuli) e Omar Bignucolo (Pordenone). In campo domani le altre: Torviscosa-Zau-

le Rabuiese, San Luigi-Virtus Corno, Ronchi-Sistiana Selsjan, Pro Gorizia-Pro Cervignano, Ancona Lumignacco-Primorec. La classifica: Torviscosa 46; Pro Gorizia 34; Virtus Corno 29; ChiARBola Ponziana 25; San Luigi e Zaule Rabuiese 24; Kras Repen 21; Sistiana Selsjan 19; Ronchi 17; Ancona Lumignacco 16; Pro Cervignano 14; Primorec 1.

In **Promozione** occhi puntati oggi su Staranzano-Juventina e Premariacco-Forum Julii. Domani: San Giovanni-Trieste Calcio, Sant'Andrea San Vito-Ufm, Pro Romans Medea-Costalunga, Aquileia-Risanese, Sevegliano-Sangiorgina, Tolmezzo-Santamaria.

In **Prima Categoria** derby triestino alle 15 tra Roianese e Triestina Victory (si gioca alla a Borgo San Sergio, arbitro Raul Suci di Udine). Domani: Domio-Audax Sanrocchese, Zarja-Ism, Azzurra Go-Centro Sedia, Cormonese-Fiumicello, Ruda-Isonzo San Pier, Mariano-Mladost, Grade-San Canzian posticipata a mercoledì (19.30).

Tutte in programma domani le partite di **Seconda Categoria**: Montebello Don Bosco-Aris S. Polo, Opicina-Campanelle, Primorje-Costa International, Romana-Muggia, Pieris-Cgs, Turriaco-Academy, Muglia F.-Vesna, turno di riposo per il Breg. —

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Futurosa, sfida al Cussignacco Interclub e Sgt in trasferta

Marco Federici / TRIESTE

Il recupero del 4° turno di ritorno significa l'ultima tappa della prima fase del campionato, con le squadre triestine già indirizzate verso i loro diversi obiettivi. La capolista imbattuta Futurosa Bluenergy vuol chiudere bene questo spicchio di stagione all'Allianz Dome oggi alle 18.30 contro Cussignacco. La gara non vale per la classifica della seconda fase dei gironi oro e argento (dove

ogni squadra ripartirà dai punti ottenuti negli scontri diretti della prima fase) ma coach Scala si aspetta comunque una partita vera. Al solito, rispetto a questa prima fase, il Futurosa, si è preparato concentrando sulle sue prerogative e avrà tutte le atlete disponibili tranne il dubbio legato a Croce (polpaccio dolorante).

Non si ritroveranno assieme nella seconda fase nemmeno Marghera e Interclub Muggia, di fronte stasera alle 20.45 in

Veneto. Ultima nel suo raggruppamento, l'Interclub aggiunge Bresciani (scavigliata) all'elenco delle infortunate, ma dalla prossima settimana rivedrà Bric.

Vale invece come scontro diretto la sfida che la Sgt seconda in classifica lancerà domani alle 19 a Pordenone, contro la quarta. Due punti in più da portarsi nella poule promozione fanno gola ad entrambe, e la Sgt dovrà guardarsi dalla voglia di rivalsa delle naoniane sconfitte all'andata. Fuori Bassi per una distorsione a una mano, Mervich e Richter hanno acciacchi che hanno impedito loro di allenarsi in settimana. La neo tesserata Rosin ha svolto appena un paio di allenamenti: sarà convocata in caso di particolare bisogno. —

PALLAMANO

Trieste cerca l'impresa esterna con Sassari

Alle 20 i biancorossi affrontano la forte squadra sarda Jan Radojkovic: «Non abbiamo nulla da perdere»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si riparte dalla sconfitta contro Cassano Magnago e da un quartultimo posto che, finisce oggi il campionato, condannerebbe Trieste a giocarsi la permanenza nella categoria nella velenosa coda dei play-out. Da qui al termine della stagione regolare si può solo migliorare, l'obiettivo è quello di far punti per tenersi alle spalle Carpi e Rubiera e superare Appiano o Cassano Magnago centrando la salvezza al termine della stagione regolare.

Primo passo questa sera a Sassari, trasferta difficile contro un'avversaria che, assieme a Conversano e Pressano, ha lanciato la volata per andare a caccia della capolista Fasano. Reduce dal passo falso rimediato sabato scorso a Conversano, la Raimond cerca un immediato riscatto. Contro un'avversaria che ha appena messo in bacheca la Coppa Italia, Trieste si affida ai suoi senatori, gli uomini di maggior esperienza chiamati a dare l'esempio e guidare in campo i compagni. Su tutti, Jan Radojkovic che presenta così la sfida di questa sera.

«Affrontiamo un'avversaria certamente competitiva e costruita per vincere il campionato – le parole del centrale biancorosso – che ha giocatori di assoluta qualità e in casa non può permettersi passi falsi. Non abbiamo nulla da perdere, l'obiettivo è cercare di dare il massimo cercando di giocarcela fino in fondo».

Testa libera e voglia di provarci, nella consapevolezza che la pressione sta tutta sul-



Il veterano Jan Radojkovic Foto Massimo Silvano

le spalle della formazione sarda.

Giornata ricca di scontri diretti, in testa come in coda alla classifica. Spiccano le sfide che in Alto Adige opporranno Merano alla capolista Fasano e il derby tra Bressanone e Pressano, ultima chiamata in zona play-off per la formazione di Cutura. In chiave play-out sfida importante al palaTacca con Cassano Magnago che cerca punti fondamentali per il suo campionato contro il Rubiera.

PROGRAMMA Teamnetwork Albatro-Bolzano (ore 16.30, arbitri Corioni-Falvo), Conversano-Carpi (18,

Zancanella-Testa), Cassano Magnago-Rubiera (18.30, Schiavone-Nicolella), Alperia Merano-Junior Fasano (19, Cardone e Cardone), Bressanone-Pressano (19, Riello-Panetta), Raimond Sassari-Pallamano Trieste (20, Carrino-Pellegrino).

CLASSIFICA Junior Fasano 31 (18); Pressano 27 (17); Conversano 26 (16); Sassari 25 (16); Bressanone 22 (16); Alperia Merano 20 (18); Bolzano 17 (17); Sparrer Appiano (18) e Cassano Magnago 13 (18); Pallamano Trieste 12 (16); Carpi 9 (17); Rubiera 5 (17); Teamnetwork Albatro 2 (18). —

Scelti per voi



Affari Tuoi formato famiglia

RAI 1, 20.35
Appuntamento in prima serata con Affari Tuoi Formato Famiglia, condotto da **Amadeus** con la partecipazione di Giovanna Civitillo. Protagonisti del game show, saranno i concorrenti, le loro famiglie e 20 Pacchi contenenti altrettanti premi.



F.B.I.

RAI 2, 21.05
L'omicidio di un uomo porta alla scoperta di un'organizzazione radicale che, con l'intento di colpire il capitalismo americano, ha piazzato un ordigno esplosivo nel Distretto finanziario di New York.



Quinta Dimensione...

RAI 3, 21.45
Barbara Gallavotti avvicina il pubblico ai temi della ricerca e dell'innovazione scientifica, offrendo gli strumenti necessari per capire i mutamenti in atto e l'impatto che avranno sul nostro futuro.



Spectre

RETE 4, 21.25
Bond (**Daniel Craig**) si infila in una riunione segreta e scopre l'esistenza di una sinistra organizzazione nota col nome di Spectre, la più pericolosa e tentacolare delle organizzazioni criminali.



C'è posta per te

CANALE 5, 21.20
Nuove storie saranno al centro del programma, con i postini pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata. Come sempre, ci saranno ospiti d'eccezione. Conduce **Maria De Filippi**.



RAI 1	Rai 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità	
8.00 Speciale Tg 1 Attualità	
8.55 Tg1 - Dialogo Attualità	
9.00 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
10.20 Buongiorno benessere Attualità	
11.15 Gli imperdibili Attualità	
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
12.00 Linea Verde Start Documentari	
12.30 Linea Verde Life Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Dedicato Lifestyle	
15.15 Speciale Tg 1 Att.	
16.05 A Sua Immagine Att.	
16.45 Tg1 Attualità	
17.00 Italia Si! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi formato famiglia Spettacolo	
23.40 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.40 Chesapeake Shores Serie Tv	
9.25 Speciale Tg 2 Attualità	
10.25 Professione Futuro - Istituto professionale Rubrica	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Check Up Attualità	
12.00 Fatto da mamma e da papà Lifestyle	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
15.15 Ga tappa: Apecchio - Carpegna Ciclismo	
16.35 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show	
18.00 Gli imperdibili Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
19.40 N.C.I.S. Fiction	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	
23.45 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.30 TGR - Il Carnevale di Viareggio Evento	
10.25 Gli imperdibili Attualità	
10.35 TGR Amici Animali Att.	
10.50 TGR Bellitalia Lifestyle	
11.25 TGR - Officina Italia Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Att.	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob presenta BloBelushi! Documenti	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità	
23.45 Tg 3 Mondo Attualità	

RETE 4	
7.35 Benedetti dal Signore Serie Tv	
9.50 Il sergente Rompiglioni diventa... caporale Film Commedia ('75)	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Sing Sing Film Commedia ('83)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempista d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Spectre Film Azione ('15)	
0.35 Volesse Il Cielo Film Commedia ('01)	
2.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Documentario Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
15.35 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 C'è posta per te Spettacolo	
0.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
9.40 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
10.35 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
11.30 Roswell, New Mexico (1ª Tv) Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni Animati	
14.35 Deception Serie Tv	
18.15 Dietro Le Quinte - Din Don - Un Paese In Due Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 NCIS Serie Tv	
21.20 Din Don - Un Paese In Due (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
23.10 Masterminds - I geni della truffa Film Commedia ('16)	

LA 7	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
22.30 Eden - Un Pianeta da Salvare - Nuova Edizione Documentari	
1.30 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.15 Italia - Scozia Rugby	
17.15 Sei Nazioni Postpartita Rugby	
18.00 Italia's Got Talent Spettacolo	
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Spider-Man 3 Film Fantascienza ('07)	
24.00 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Film Fantascienza ('13)	
NOVE	NOVE
16.00 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità	
18.00 Professione assassino Lifestyle	
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.25 Nove racconta - Denise (1ª Tv) Attualità	
23.35 Inganno d'amore - Il delitto Rosboch Attualità	

20	20	20
14.05 Station 19 Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)		
23.55 L'Ultima Tempesta Film Drammatico ('15)		
2.10 Royal pains Serie Tv		
3.30 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 Innocenti bugie Film Azione ('10)		
16.00 High Flyers Fiction		
16.50 Gli imperdibili Attualità		
16.55 Just for Laughs Spettacolo		
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.50 Fast Forward Serie Tv		
21.20 Adverse Film Giallo ('20)		
23.00 I See You Film Drammatico ('19)		

IRIS	22	IRIS
10.25 Mystic River Film Thriller ('03)		
13.05 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)		
16.15 Civiltà perduta Film Avventura ('16)		
19.00 Danni collaterali Film Azione ('02)		
21.00 Formula per un delitto Film Giallo ('02)		
23.25 Scuola Di Cult Attualità		
23.30 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 Maria Stuarda Spettacolo		
18.30 Terza pagina Attualità		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Una voce dal basso Spettacolo		
20.20 Senato & Cultura Spettacolo		
21.15 Museo Pasolini Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
10.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
10.05 Mi chiamo Maya Film Drammatico ('15)		
11.40 L'ora più bella Film Drammatico ('16)		
13.45 Gli imperdibili Attualità		
13.50 Gli ultimi saranno ultimi Film Drammatico ('15)		
15.40 Pane e tulipani Film Commedia ('00)		
17.45 Al posto tuo Film Commedia ('16)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 Caro Diego Attualità		
15.05 Gli imperdibili Attualità		
15.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.15 Il paradiso delle signore - Daily Soap		
18.55 Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu Film Biografico ('07)		
21.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv		
23.20 Noi Serie Tv		
1.20 Blu notte - Misteri italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
14.15 Fratelli in affari Spettacolo		
16.15 Buying & Selling Spettacolo		
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Jet Lag Film Commedia ('02)		
22.30 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)		
0.05 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)		
1.25 Shameless Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Primo amore Telenovela		
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Soul Attualità		
21.20 Keylor Navas, il portiere dell'anima Film Documentario ('17)		
23.15 Seaside Hotel Serie Tv		

LA7 D	29	7d
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv		
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
0.50 Turks & Caicos Film Azione ('14)		
2.50 I misteri di Parigi Serie Tv		

LA 5	30	La 5
16.30 Amici di Maria Spettacolo		
19.10 Love is in the air Telenovela		
21.10 Rosamunde Pilcher: Inaspettato Come Il Destino Film Drammatico ('15)		
23.05 Rosamunde Pilcher: finalmente la felicità Film Commedia ('15)		
1.00 X-Style Attualità		
1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica		
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle		
15.45 Il salone delle meraviglie Spettacolo		
17.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
19.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show		
21.15 Vite al limite Documentari		
23.05 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.40 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
15.00 I misteri di Murdoch Serie Tv		
17.00 Tandem Serie Tv		
19.10 L'Ispeatore Barnaby Serie Tv		
21.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)		
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
15.50 Inganno Mortale Film Thriller ('17)		
17.35 The Mysteries of Laura Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction		
22.55 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv		
23.50 Chicago P.D. Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 Affari in valigia: Brooklyn Lifestyle		
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari		
21.25 Misteri perduti (1ª Tv) Rubrica		
22.20 Misteri perduti Documentari		
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18: Gr FVG; al termine Onda verde regionale; 11.30: Byblos: La Biblioteca di Staranzano. Andrea Franco; 12.30: Gr FVG; 13.42: Trasmissioni in lingua friulana; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria	
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo i libri "L'esule fiumana. Racconto di una vita" di M. Furnari e M. Spalluto, e le "Ricette della memoria" di P. Bacchia.	

RADIO 1	DEEJAY
18.30 Posticipo Campionato Serie B	12.00 DeeJay Football Club
20.07 Ascolta, si fa sera	13.00 Ciao Belli
20.45 Anticipo Campionato Serie A	14.00 Forty Forti
23.35 Il pescatore di perle	17.00 Megajay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 a Ruota Libera	10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Leggerissima Sera	14.00 Capitol Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capitol Party
23.00 Musical Box	24.00 Capital Gold
24.00 Le Lunatiche	
RADIO 3	M20
19.30 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.00 Il Cartellone: Teatro Real di Madrid	15.00 M2o Chart
23.00 Il Cartellone: Biennale Musica	17.00 Vittoria Hyde
	20.00 One Two One Two
	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezzala con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Karate Kid 4 Film Sky Cinema Collection	
19.20 Passione sinistra Film Sky Cinema Romance	
21.00 Death Race Film Sky Cinema Action	
21.00 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Space Cowboys Film Sky Cinema Drama	
21.00 Savva Film Sky Cinema Family	
21.00 Parigi può attendere Film Sky Cinema Romance	
21.00 One Hour Photo Film Sky Cinema Suspense	
21.15 The Karate Kid - Per vincere domani Film Sky Cinema Collection	
21.15 La luce sugli oceani Film Sky Cinema Due	
SKY CINEMA	
21.15 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Uno	
22.35 Piccoli brividi Film Sky Cinema Family	
22.40 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Sky Cinema Comedy	
22.40 Step up Film Sky Cinema Romance	
22.40 Breaking at the Edge Film Sky Cinema Suspense	
23.10 Amici come prima Film Sky Cinema Uno	
23.15 Loving - L'amore deve nascere libero Film Sky Cinema Drama	
23.25 Karate Kid II Film Sky Cinema Collection	
23.30 L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Due	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
12.20 Sci alpino: CdM Kranjska Gora gigante M, II manche	
13.40 Oramusica	
14.00 Tv transfrontaliera Tg r.f.v.g.	
14.20 Curiosità istriane	
14.30 Webolution	
15.00 La nostra barca	
16.00 L'universo è... replay	
16.30 Spezzoni d'archivio	
17.25 Tuttoggi attualità	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Domani è domenica	
19.40 Grazie dottore	
19.55 Il settimanale	
20.25 Petrarca	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Viaggio tra le note di un uomo in blues	
22.50 Alpe Adria	
23.20 E se invece di Pinocchio...	
TELEQUATTRO	
07.00 Svegilia Trieste!	
10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce	
10.20 Svegilia Trieste - zumba	
10.40 Svegilia Trieste - pilates	
12.35 Macete... il meglio...	
13.00 Il notiziario straordinario	
13.20 Il notiziario ore 13.20	
13.35 Svegilia Trieste! - Il meglio	
16.30 Svegilia Trieste - tai chi	
16.45 Svegilia Trieste - pilates	
17.10 Il notiziario - meridiano - r	
17.30 Trieste in diretta	
18.35 Svegilia Trieste - ginnastica dolce	
18.55 Macete... il meglio...	
19.15 La parola del Signore	
19.25 Tg Confortigianato	
19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022	
20.30 Il notiziario - r	
21.05 Film: Il caso Thomas Crown (The Thomas Crown Affair)	
23.00 Il notiziario - r	
23.30 Ring - r	

TELEANTENNA 80	
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari	
15.00 JO SO FORT con Pasquale Laricca	
16.00 YES WEEK AND con Walter Massa	
17.00 MACCAN CALCIO A 5 SERIE B nazionale (diretta)	
18.30 PEOPLE MOVIE - Diretta	
19.30 DISCO PHENOMENA	
20.25 Volley a3 maschile Tinetti Prata Pordenone vs Garlasco	
22.30 Teleantenna external live - in diretta dai locali più belli	
03.00 ORA MUSICA - Lo spazio degli artisti indipendenti	

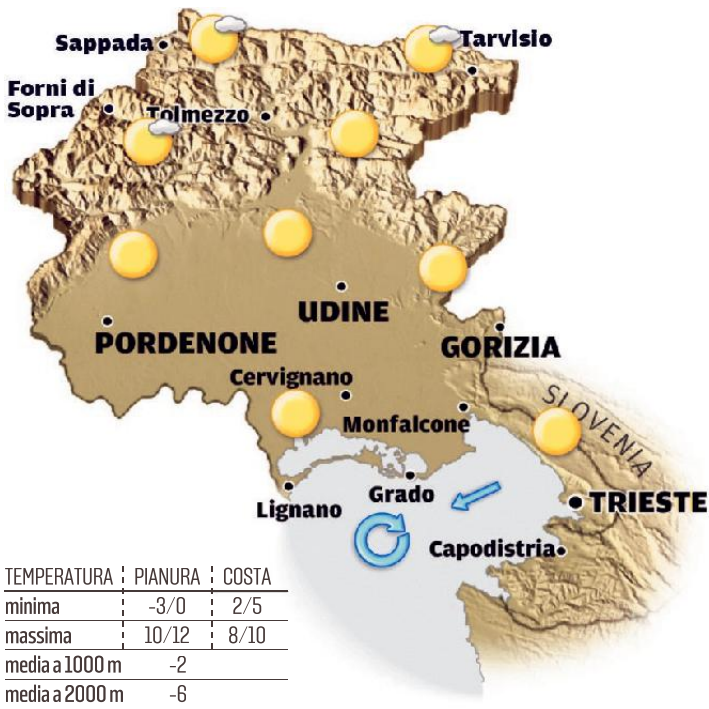
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



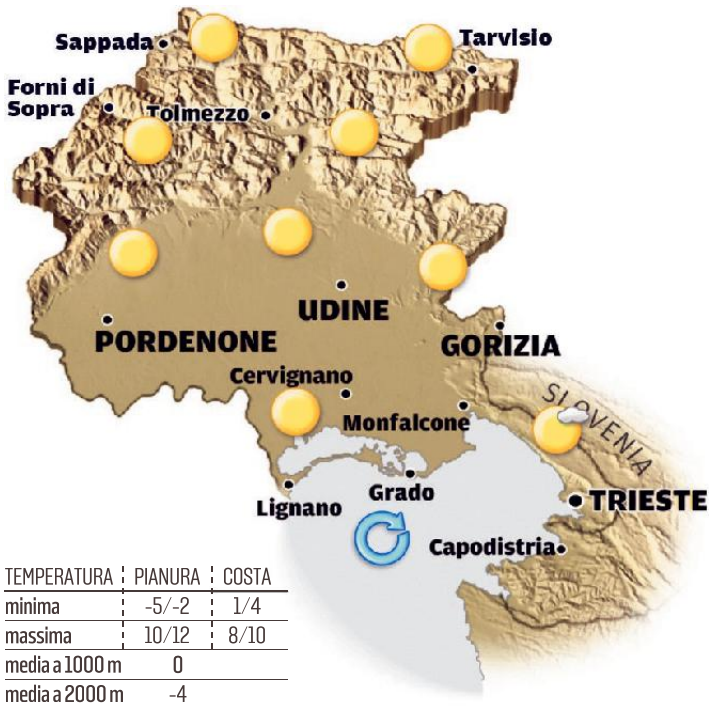
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-6	

Cielo in genere sereno su tutta la regione ma di primo mattino sarà possibile nuvolosità residua sui monti, specie verso il Cadore; sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata venti di brezza ovunque. Temperature ancora invernali.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	1/4
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza e temperature ancora invernali; le minime saranno decisamente basse per la stagione specie in pianura e nelle valli.

Tendenza: lunedì cielo in genere poco nuvoloso; martedì cielo in genere nuvoloso ad eccezione della costa dove sarà più soleggiato. Temperature in leggero e graduale aumento. Zero termico sui 1.500 m circa, mercoledì oltre i 2.000 m.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,8	7,2	42 %	51 km/h
Monfalcone	-1,0	9,0	36 %	8,0 km/h
Gorizia	2,1	7,0	26 %	10 km/h
Udine	4,3	7,4	43 %	19 km/h
Grado	6,7	7,8	42 %	34 km/h
Cervignano	-3,0	9,0	40 %	8,0 km/h
Pordenone	1,3	8,3	44 %	17 km/h
Tarvisio	-3,1	0,9	59 %	21 km/h
Lignano	7,9	9,2	44 %	44 km/h
Gemona	-4,0	6,0	49 %	8,0 km/h
Tolmezzo	-0,1	6,2	50 %	30 km/h
Forni di Sopra	-2,3	3,9	66 %	21 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	8,7	0,10 m
Monfalcone	calmo	8,7	0,21 m
Grado	calmo	10	0,30 m
Lignano	calmo	9,5	0,42 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	15	Copenaghen	2	5	Mosca	-13	-2
Atene	1	6	Ginevra	3	13	Parigi	7	15
Belgrado	-2	4	Lisbona	11	17	Praga	-2	7
Berlino	-1	8	Londra	9	11	Varsavia	-3	3
Bruxelles	6	16	Lubiana	-3	6	Vienna	-2	5
Budapest	-1	5	Madrid	8	10	Zagabria	-1	5

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	9
Bari	2	9
Bologna	-1	12
Bolzano	4	14
Cagliari	11	16
Firenze	1	17
Genova	6	12
L'Aquila	-2	9
Milano	3	11
Napoli	4	13
Palermo	7	14
R. Calabria	7	14
Roma	4	15
Torino	3	11
Venezia	2	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi al Nordovest con deboli piogge in Liguria e neve in collina in Piemonte, variabile con ampie aperture altrove.
Centro: nubi frequenti sul versante tirrenico, più compatte in Sardegna con piogge e rovesci sparsi; ampie aperture sull'Adriatico.
Sud: piogge in arrivo dalla sera sulla Sicilia; altrove prevalenza di tempo stabile e soleggiato con pochi veli.
DOMANI
Nord: ancora molte nubi al Nordovest con deboli fenomeni, nevosi fino a 700 m in Piemonte, più soleggiato altrove.
Centro: giornata con prevalenza di cieli sereni.
Sud: qualche sporadica pioggia.

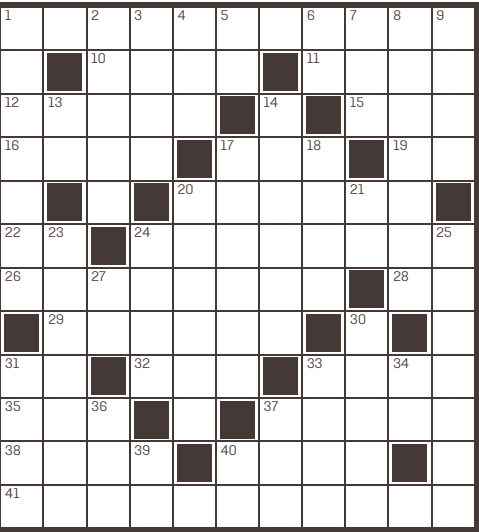
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Perdere capacità di spesa - **10** Il gas nobile con simbolo He - **11** Tipico liquore giapponese - **12** Confina anche col Nepal - **15** La Anais scrittrice - **16** Ha sostituito la lira - **17** Moto-scafi da guerra - **19** Il capoluogo della Sicilia (sigla) - **20** Il pane... in polvere - **22** Test senza pari - **24** Gettarsi - **26** Annegare, sprofondare - **28** Il dominio internet di San Marino - **29** Prive di raziocinio - **31** Il poeta cui era caro l'ermo colle (iniz.) - **32** Umberto che scrisse *Il pendolo di Foucault* - **33** Frutto esotico dalla polpa verde - **35** Capo abissino - **37** La moglie di Homer Simpson - **38** Prestigiosissimo collegio inglese - **40** Li distingue l'annata - **41** Pista per fantini.

VERTICALI: **1** Andrés tra i grandi calciatori - **2** Il regista Almodóvar - **3** Può essere di semi - **4** Strada cittadina - **5** Coda d'aereo - **6** La... sorgente dell'Isonzo - **7** Film di Kurosawa - **8** Tesserino per piste innevate - **9** La belva che... ride - **13** Due di numero - **14** Scrisse *La nausea* - **17** Frank giudice a *Italia's Got Talent* - **18** Incassa per conto degli autori (sigla) - **20** Effimero - **21** Pari nell'onore - **23** Impegna le indossatrici - **24** Un Miguel cantante - **25** Lo cerca il disoccupato - **27** Le consonanti in fine - **30** Stella luminosissima - **31** Recita con Lillo - **33** Eva, la compagna di Diabolik - **34** I limiti del wrestling - **36** La quinta nota - **37** Né tua né sua - **39** Novara (sigla) - **40** Vip senza cuore.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che vi aspettavate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Una piccola delusione.

LEONE
23/7 - 23/8



La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllarvi se non volete compromettere il futuro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

TORO
21/4 - 20/5



Non lasciatevi prendere dal nervosismo. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

VERGINE
24/8 - 22/9



Solo con il dialogo riuscirete a chiarire contrasti nel vostro lavoro. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Gli astri vi aiuteranno in questo senso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sarete un po' distratti e questo fatto vi creerà qualche difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto di qualcuno cercate di rivedere alcuni piani. Accettate un invito per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete ad ottenere un impiego più prestigioso ed appagante. In amore è arrivato il momento dei cambiamenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

CANCRO
22/6 - 22/7



Momento favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica economica o una vincita al gioco.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non irritatevi per una discussione di poco conto con una persona di famiglia. Il vostro umore ne resterebbe turbato anche durante gli incontri d'amore. Relax e riposo.

PESCI
20/2 - 20/3



Avreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare amici fidati. Concluderete un affare.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 marzo 2022 è stata di 15.437 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



NUOVO LEXUS UX HYBRID

CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY

TUO DA €199 AL MESE
TAN 4,99% TAEG 6,14%

IN CASO DI ROTTAMAZIONE
47 RATE CON ANTICIPO € 11.700
RATA FINALE € **14.085**

ORA PRONTO PER TE IN SHOWROOM



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 39.800,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 31.300,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.T.U., ex DM n. 82/2011 e 701+ IVA 22%) con bonus Lexus valido solo in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi con il contributo della Cassa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 11.700,00. 47 rate da € 199,51. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 14.085,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Locazione chilometrica € 0,10 per km. Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione furto e Incendio, Garanzia accessorio RESIART e Kasco disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 400. Spese di incasso e gestione pratica € 390 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 20.000,00. Totale da rimborsare € 23.617,70. TAN (fissa) 4,99%. TAEG 6,14%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "LEXUS EASY" disponibili in Concessionari e sul sito www.lexus-fs.it. Offerta valida fino al 31/03/2022 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma UX Hybrid: consumo combinato 6 l/100 km, emissioni CO₂ 13 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).